



**Dai bar agli stabilimenti balneari
la ricerca vana di personale**

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 24 E 25



**Galleria di piazza Foraggi
«Lavori chiusi entro l'estate»**

TOMASIN / A PAG. 26



LA GUERRA IN UCRAINA. CRESCONO LE VITTIME. ALLARME PER SANTA SOFIA. DA MOSCA L'ANNUNCIO DI NUOVI COLLOQUI

Le città bombardate

A Kiev colpiti torre della tv e memoriale della Shoah. Zelensky all'Ue: «Aiutateci» / DA PAG. 2 A PAG. 17

MANNOCCI / PAGINA 4

Sui binari
delle stazioni
l'addio a chi resta
per combattere

PEROSINO / PAGINA 6

Donne-soldato
in prima linea
contro lo Zar
e il patriarcato

ZAFESOVA / PAGINA 7

La realtà distorta
nella mente
del leader
del Cremlino

PANARARI / PAGINA 17

I missili e Draghi
Così si eclissano
(almeno per ora)
i putiniani d'Italia



I vigili del fuoco nel palazzo del governo di Kharkiv colpito dai russi SERGEY BOBKOV / AFP

LE STORIE

LA TESTIMONIANZA

COLONI / APAG. 11

La giovane musicista
arrivata a Trieste
con i suoi quattro figli

Ci sono tre testoline bionde che
schizzano per casa, a Roiano. A
terra un'unica valigia per cinque per-
sone: tre gemelle di 5 anni e mezzo,
un ragazzo di 17 e la mamma.

LE ISTITUZIONI

/ APAG. 10

I primi 29 profughi
inseriti nel circuito
dell'accoglienza

Quella di ieri verrà ricordata come
segno tangibile dell'inizio di una
nuova emergenza. Ieri sono state
infatti accolte a Trieste le prime 29
persone in fuga dall'orrore.



Anna con il primogenito di 17 anni. La donna è scappata con altre tre figlie Foto Bruni

IL COLLOQUIO

D'AMELIO / ALLE PAG. 12 E 13

I timori e l'incredulità
dell'imprenditore
«di casa» in Russia

«Lavoriamo da trent'anni con
Russia e Bielorussia. Una
guerra nei territori dove siamo di ca-
sa è del tutto inaspettata». Sospira il
triestino Goran Kocman.

IL CASO

GIANTIN / A PAG. 15

Il patriarca filorusso
raccolge e invia aiuti
ai «fratelli ucraini»

In una Serbia confusa e divisa il pa-
triarca Porfirije, la più alta carica
della Chiesa ortodossa tradizional-
mente filorussa, manda aiuti mate-
riali «ai nostri fratelli ucraini».

CULTURE

Se a mettersi
in viaggio
sono le Parole

LORIANA URSICH

Partendo da una riflessione sui tem-
pi particolari che stiamo vivendo,
con «Parole in viaggio», tema della se-
sta edizione di Triestebookfest, vo-
gliamo proporre un ripensamento del
viaggiare. / NELL'INSERTO

Da Saba a Pasolini
I grandi scoperti
dai piccoli editori

SIMONE VOLPATO

A quasi un anno dall'uscita del
suo Canzoniere nel 1921, l'ope-
ra che doveva svelare la sua bio-
grafia al mondo delle lettere, Saba
non poteva che raccogliere i cocci: un
totale fallimento! / APAG. 35

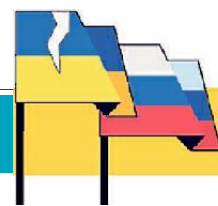
3 MARZO GIORNATA MONDIALE DELL'UDITO

Il 3 marzo si celebra la Giornata mondiale
dell'udito e **Maico dedica questa giornata
alla prevenzione**. Se desideri aderire a
questa campagna di screening, puoi venire
in uno dei nostri Centri specializzati per la
prova gratuita dell'udito.



MAICO SORDITÀ

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

Kiev sotto attacco
da parte dei russi

«Kiev è sotto un attacco non-stop da parte delle truppe russe». Così ha parlato il sindaco della capitale ucraina Klitschko, sottolineando che «la città potrebbe resistere a lungo». La popolazione si è già armata.



136

Secondo l'Onu sono i civili morti dal 24 febbraio, 13 dei quali bambini, e 400 i feriti

Una base in fiamme
alle porte della capitale

In fiamme la base militare ucraina lungo la strada di Brovary vicino a Kiev, dopo un attacco aereo ordinato da Mosca ed effettuato nella notte. Nella capitale suonano continuamente le sirene di allarme.

La battaglia di Kiev

Missili e bombe aprono la strada alle truppe. Colpiti la torre della tv e il memoriale della Shoah
«Non riusciamo a fuggire, rifugi insicuri»

MARIANA DIAZ VASQUEZ

KIEV

Questa notte abbiamo provato a dormire in un letto. Pensavamo che i bombardamenti sarebbero un po' diminuiti. Ci sbagliavamo. Dopo alcune notti trascorse nel nostro rifugio, ovvero il magazzino sotterraneo di un albergo in centro a Kiev, speravamo finalmente di poter riposare su qualcosa di morbido, caldo e confortevole. Ci siamo addormentati per neanche due ore prima che le sirene che preannunciano un possibile bombardamento riprendessero a suonare. Così come noi, tutta Kiev si è svegliata di colpo nel cuore della notte e la paura, oramai presenza costante nelle vite di chiunque si trovi qui, è torna-

Nel bunker si può scendere solo con cellulari e caricatori, spazzolino e poco cibo

ta più forte che mai.

In quei pochi attimi ci si rende conto di ciò che è davvero essenziale nella vita qui a Kiev. Nel rifugio non si può portare la valigia, non c'è spazio, così siamo obbligati a selezionare esclusivamente il necessario e ciò che non si vuole perdere: le batterie di ricambio, una torcia, i caricatori, i due cellulari, la telecamera, i documenti, uno spazzolino da denti e un disegno fatto da mio figlio prima della partenza per l'Ucraina. A tutto il resto dell'equipaggiamento si può anche rinunciare. Non serve.

In questi momenti si arriva a comprendere realmente il concetto di capacità di adattamento delle persone anche rispetto agli eventi più nefasti e inconcepibili nel mondo moderno. Ogni situazione che viviamo potrebbe cambiare nei successivi minuti, a volte può migliorare, come quando sia-

mo passati dal dormire in garage al corridoio mentre delle altre peggiora, come ora.

Un convoglio militare russo lungo 60 chilometri avanza verso la capitale, viene da Nord e porta con sé blindati, tank, artiglieria e mezzi logistici. La tensione non fa che aumentare e l'assedio totale della capitale è questione di giorni o forse addirittura di ore. Così, alcuni network internazionali hanno deciso di evacuare i loro giornalisti sul campo. Non era nei piani il fuggire oggi, ma nulla di ciò

che accade qui era nei piani.

Di fronte a una situazione del genere, il primo pensiero è contattare l'ambasciata, ma questa aveva già deciso di trasferirsi a Leopoli e la risposta è stata di organizzarsi e andare a prendere un treno. Non è stato possibile arrivare in stazione con i propri mezzi. Così ricomincia l'ennesima odissea a Kiev. Spagna, Francia, Cile, India, sono diverse le nazioni che ancora hanno dei corrispondenti nella capitale ucraina ma, a causa del rischio di inasprimento dei

bombardamenti, l'abbandono della città diviene improvvisamente un imperativo di questa convulsa mattinata.

È quasi mezzogiorno, il nostro albergo potrebbe chiudere a momenti, così decidiamo di andare in un altro in centro, proprio a piazza Maidan, ma non facciamo nemmeno in tempo a registrarci in reception che una collega ci dice «ci comunicano di andare via subito. La macchina dovrebbe essere qui a momenti». Lei fa parte del primo gruppo di giornalisti che ha

deciso di evacuare, dal canto nostro dobbiamo organizzare in poche ore una partenza improvvisa.

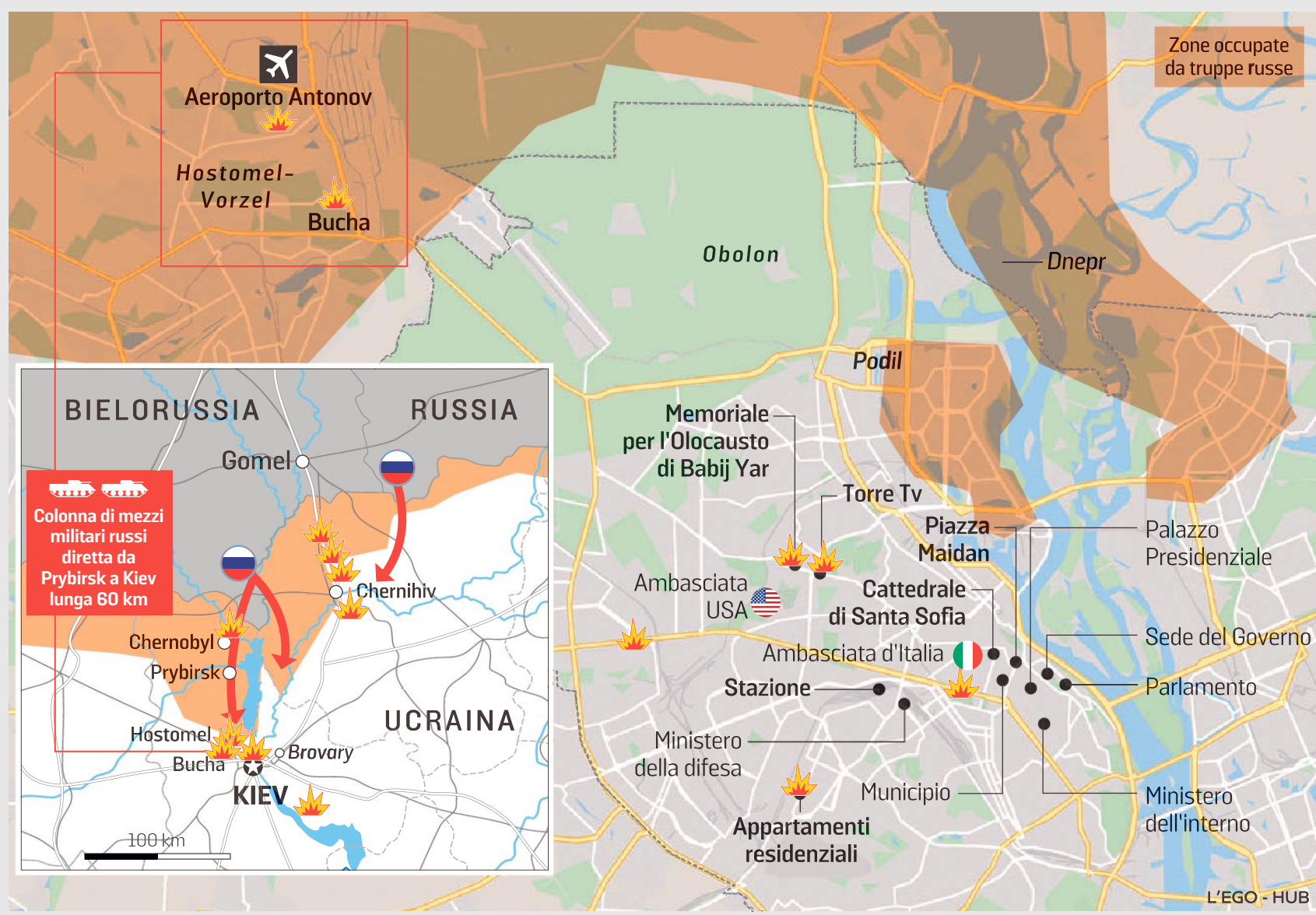
Ma la fuga da Kiev non è semplice. Non ci sono autisti disposti ad accompagnarti, le autostrade sono bloccate e percorrere un tratto per il quale solitamente bastano venti minuti, adesso richiede almeno tre ore. Inoltre, bisogna avere un piano, sapere con precisione dove si è diretti e partire all'alba per avere il maggior numero di ore di luce a disposizione per raggiun-

gere una meta qualsiasi.

«Dobbiamo capire dove andare! Non possiamo passare la notte qui... colpiranno un edificio a tre isolati. Dobbiamo andare via». Urla uno dei giornalisti spagnoli che sta gestendo la partenza.

Non sappiamo dove andare le sirene ricominciano a suonare e il piano che avevamo fino a 30 minuti fa non funziona più. È calata la notte, di nuovo e come ormai abbiamo imparato, riprenderanno i bombardamenti, ma forse questa volta più forti di ieri.

LA MARCIA SULLA CAPITALE





6° Giorno di conflitto i russi puntano a impadronirsi in poche ore di Kiev

Zelensky: "Dimostriamo che l'umanità può difendersi. Russia fuori dall'Onu"

«Uno stato che commette crimini di guerra non può essere membro del Consiglio di sicurezza dell'Onu». Così il presidente ucraino Zelensky, che ha anche formulato un appello alla resistenza che appare diretto, oltre che al suo popolo, alla comunità internazionale. «Il male, armato di missili, bombe e artiglieria, deve essere fermato immediatamente. Distrutto economicamente. Per dimostrare che l'umanità può difendersi».



In alto la colonna di carri russi lunga 60 chilometri che ieri mattina era in marcia su Kiev. Qui accanto il missile russo che in pieno giorno ha centrato la torre della televisione nel cuore della Capitale: le trasmissioni sono state interrotte. Sono almeno cinque le persone uccise nel raid



Attendiamo un piano di evacuazione e per ora si pensa di restare a Kiev fino a domani mattina presto. «Alle cinque di mattina ci passano a prendere» – dice con fermezza Victor, anche lui spagnolo. La hall di questa struttura è diventata la sala operativa della stampa internazionale. Ci sono anche dei giornalisti italiani che per adesso hanno deciso di restare nella capitale. Per gli altri l'obiettivo è partire il prima possibile. Con questa prospettiva non si può far altro che uscire a fare un po' di scorte al supermercato in previsione del viaggio, ma gli scaffali sono vuoti. Compriamo acqua, biscotti, cioccolata, frutta secca. Non c'è molto altro in realtà ed è difficile capire quanto cibo sarà necessario. Se riuscissimo a partire domani, forse sarebbe sufficiente per due o tre giorni, ma se fossimo costretti a restare qui dovrei prenderne di più, ma per quanto tempo? Non lo sappiamo.

A Kharkiv solo nel corso di ieri pomeriggio, secondo le autorità ucraine, otto persone sarebbero morte mentre altre sei sarebbero state ferite a causa di un attacco aereo su una zona residenziale della città. Le notizie di bom-

IRYNA MOROZ

«I missili hanno colpito il palazzo vicino, temo per mia madre»

«Questo è un orrore che non possiamo descriverci, dalla nostra città piena di vita, ora distrutta. Da sei giorni viviamo contando le sirene e tappandoci le orecchie con i vestiti per non spaccarci i timpani coi bombardamenti. Con la valigia pronta per nasconderci, ma da quarantott'ore i bombardamenti sono stati più devastanti e ci hanno svegliato nel cuore della notte. Hanno colpito un palazzo vicino a casa nostra, a soli 5 minuti da casa nostra. In guerra non hai alternative, se non ti ammazzano puoi solo cercare il modo migliore per sopravvivere il più a lungo possi-

bile. Non hai tempo di pensare a come farlo, lo fai e basta. Ti nascondi e spero che il destino non voglia te, che non tocchi a te, di riabbracciare ancora i tuoi amici e parenti». E chissà chi di loro è vivo. Iryna Moroz non è riuscita a scappare da Kiev.

Non vuole vivere sempre chiusa in cantina. Resta, per quel che può, nell'appartamento col suo cane. L'elettricità c'è ancora nel suo quartiere, e anche acqua calda e fredda. Se è possibile porta fuori il suo cucciolo, a turno coi vicini. A organizzare i rifornimenti ci pensano «i volontari e rappresentanti della Difesa terri-



toriale della capitale, che ci aiutano tanto con i prodotti alimentari - dice - quanto con i beni di prima necessità». Vorrebbe raggiungere sua madre, che abita «nel paesino di Chervone, nella regione di



Un vigile del fuoco spegne un incendio a Kiev e scopre il corpo di un uomo morto sotto le bombe; sotto, civili attraversano il fiume a piedi: il ponte è crollato



bardamenti si susseguono. Arrivano via Telegram, dalla stampa locale, vengono diramati comunicati dal governo. Una vera e propria voragine d'informazione dentro la quale bisogna muoversi con cautela.

La struttura in cui siamo si trova in uno degli angoli di

Maidan, quasi di fronte la storica sede dell'hotel Ukraine e intorno alle sei di sera arriva l'annuncio da parte dell'esercito russo che «invita» i civili ad allontanarsi dalle case situate nelle vicinanze delle zone del centro operativo del governo e dalle aree intorno ai ripetitori di telecomunicazioni in tutta la regione di Kiev.

Sono le sette e i primi giornalisti che sono riusciti ad andare via, adesso si trovano fuori dalla città, intorno a Obuchiv, a Sud della capitale. Il nostro gruppo passerà la notte in una specie di cantina a diversi metri sottoterra e in attesa di quello che avverrà domani quando il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sosterrà il secondo round di trattative con Vladimir Putin.

«Fateci sapere quando arrivate e per favore abbiate cura», sono le ultime parole scambiate con il secondo gruppo di giornalisti che ha deciso di partire, ma ormai è buio e il loro viaggio è ancora più incerto. Noi resteremo qui, di fronte piazza Maidan in questa che forse sarà la notte più cruenta per Kiev. Il viaggio verso la Polonia lo tenteremo domani. —

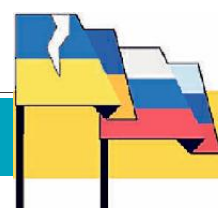
Voci dalla capitale

Zhytomyrska». Che però è stata bombardata pesantemente, compreso l'aeroporto e le basi militari. È terrorizzata di non rivedere più sua madre, ma spiega che «non si può lasciare Kiev, non riusciamo ad andarcene perché qui il diluvio di bombe è dappertutto, e non è sicuro muoversi, i ponti sono esplosi, tre vicino a me». Nemmeno la zona della stazione ferroviaria è risparmiata: «Sono lì i combattimenti più forti».

Iryna passa il giorno a comunicare con gli amici e «a pregare Dio per la pace», racconta. È convinta che «la verità sia dalla nostra parte, Dio è con noi, che non siamo mai stati aggressivi con nessuno e non minacciamo nessuno. La vittoria sarà nostra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

**Il premier ungherese Orban
contrario al transito di armi**

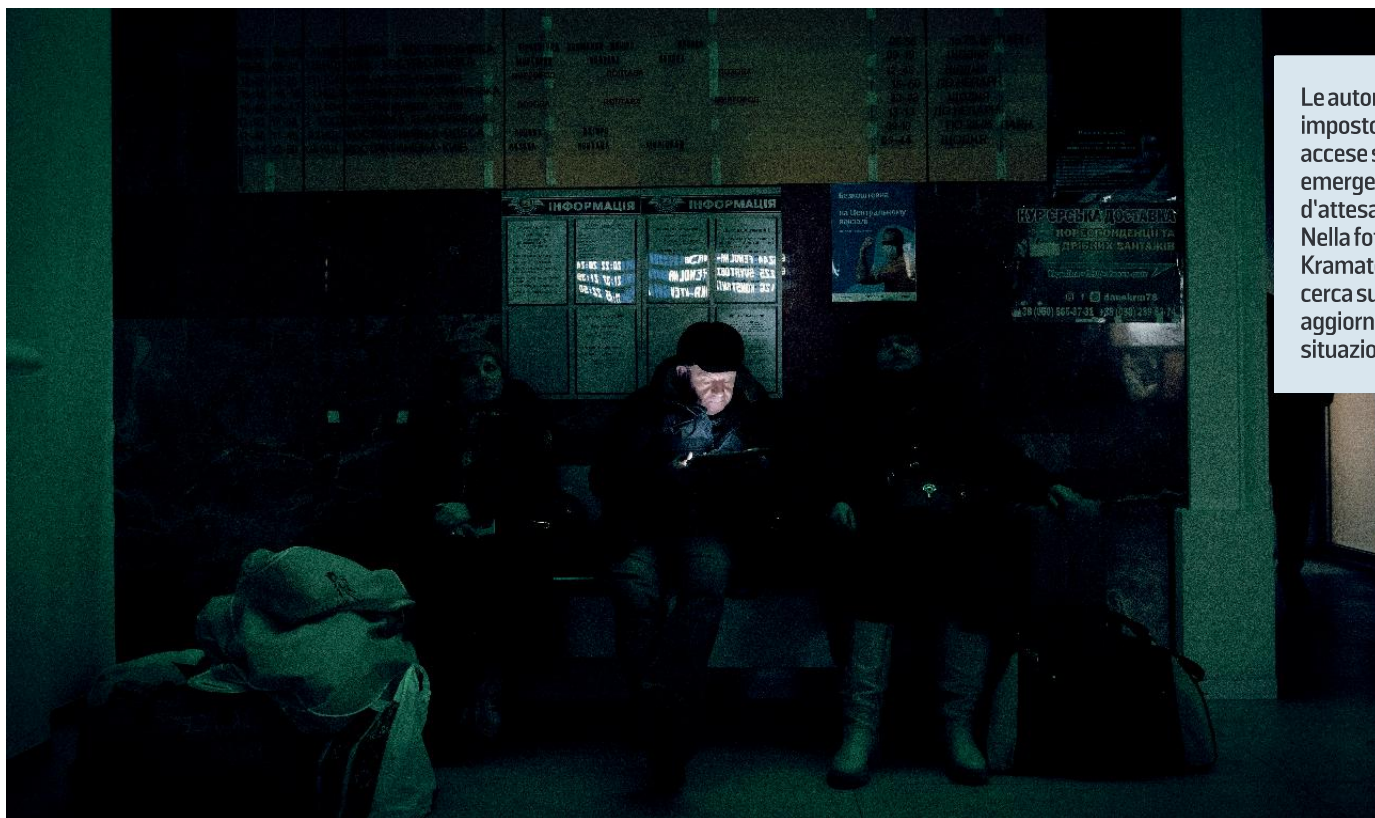
Le armi per l'Ucraina non possono transitare dall'Ungheria. Lo annuncia il premier ungherese Viktor Orban: «Abbiamo deciso di non acconsentire a tali consegne. È nei nostri interessi rimanerne fuori».



-34%
È la chiusura
dell'ultimo giorno
di Borsa a Mosca dopo
un calo arrivato al 45%

**La Borsa di Mosca chiusa
per il secondo giorno**

La Borsa di Mosca resta chiusa per il secondo giorno di fila a causa dell'eccesso di volatilità dovuta alle sanzioni imposte dai governi occidentali. Il governo britannico sanziona anche Sberbank, la più grande banca russa.



Le autorità hanno imposto di tenere accese solo le luci di emergenza nella sala d'attesa delle stazioni. Nella foto (scattata a Kramatorsk) un uomo cerca sul tablet aggiornamenti sulla situazione



Nello scatto (sopra) il saluto di una donna alla famiglia che si allontana dalla città di Dnipro per paura dei bombardamenti. Sotto, gli abitanti di Dnipro si ammassano davanti alle entrate del treno per Leopoli

Famiglie spezzate

Alla stazione di Dnipro gli addii di donne e bambini agli uomini che restano a combattere
Nessuna ha la certezza di poterli rivedere: «Mi mancano le parole per spiegarlo a mia figlia»

FRANCESCA MANNOCCHI

DNIPRO

Posso raccontare come ho combattuto e sparato, ma raccontare quanto e come ho pianto non posso. Questo resterà non detto. So solo una cosa: in guerra l'uomo si trasforma in un essere spaventoso e oscuro. (Svetlana Aleksievic)

La guerra è un affare di chi muore o di chi resta? La risposta a questa domanda si consuma sui binari delle stazioni ucraine che stanno separando le famiglie. Stazioni come quella di Dnipro, ieri mattina: da una parte gli uomini che restano a combattere, dall'altra le donne e i bambini che vanno via, ammassati prima sulle scale, in attesa, poi sul binario, col treno che si avvicina, e da ultimo confusi in un

groviglio di corpi che si spingono, allontanano le persone vicine dalle porte di ingresso, cercando di salire per primi, con una mano tenendo i figli, con l'altra una busta di viveri.

La lotta a conquistare un posto che porti via dalla guerra, l'immagine di un'umanità sradicata dai suoi istinti primitivi. Il primo: sopravvivere. In questo conflitto che ha il suono delle sirene degli allarmi aerei e il colore dell'inverno a est, si va a tentoni, smarriti. È smarrito chi osserva e fatica a orientare il tempo della guerra nello spazio che sembra appartenere più degli altri scenari di battaglia (ma è un'illusione, le guerre, si è già detto, si somigliano tutte). È smarrita la politica che tenta ma non sa ancora come uscire dalla ne-

bia, fitta, di una minaccia che ha già cambiato tutto. E sono perdute le esistenze, trasformate in meno di una settimana in una formula che le accomuna tutte: la vita di prima.

Nessuno sa come comportarsi, né cosa sia meglio fa-

**La disperazione
spinge la gente
a guadagnare a spintoni
un posto sui treni**

re, nessuno pare sicuro del senso del suo agire.

In 24 ore le immagini delle vittime civili di Kharkiv hanno fatto il giro del paese. Corpi in piazza della Libertà, una donna che giace a terra, senza una gamba. Edifici distrutti, i missili che

cadono sui quartieri residenziali. Una dopo l'altra arrivano le notizie dei centri abitati assediati dai russi, del convoglio di sessanta chilometri che punta a Kiev e denota una superiorità aerea dei russi, evidentemente non spaventati che il convoglio possa essere colpito, e ancora le truppe di Mosca che si avvicinano sempre di più alla centrale nucleare di Zaporizhia, la più d'Europa e tra le prime dieci più grandi al mondo. Si avvicinano e puntano i razzi sul sito nucleare. Per questo, oggi, centinaia di persone che vivono nell'area di Dnipro e in tutto il distretto di Zaporichia (la centrale è a tre ore di auto da qui), hanno raccolto qualche indumento e un po' di cibo puntando alla prima stazione del treno.

Olga vive a Obukhivka,

un piccolo paese venti chilometri a ovest di Dnipro. Una comunità ristretta, per lo più popolata da anziani, che si raccoglie intorno alla piazza del municipio e alla chiesa. Una comunità talmente piccola da non avere gli altoparlanti installati le sirene, così da sei giorni a dare l'allarme aereo sono le campane della chiesa. Olga fino a una settimana fa lavorava in banca. Ha resistito fino a stamattina, ma oggi, al secondo giorno di silenzio dei suoi familiari che vivono nella Mariupol assediata dai russi, ha pensato che domani potrebbe essere lei a vivere per giorni nascosta sottoterra, con poco cibo e poca acqua dovendo spiegare alle figlie cosa succede nello spazio precluso, il mondo di sopra dove cadono le bombe, e nel tempo preclu-



so: la vita di prima. Così ha preso una borsa, l'ha riempita di coperte, salviette e pannolini. Ha chiesto a sua madre di seguirla e preparare due buste di cibo. Ha vestito le figlie e si è preparata a lasciare tutto.

La bambina più grande ha tre anni, la più piccola otto mesi. La tiene in braccio, dorme ancora. Olga ha salu-

Stoltenberg: «La Nato non invierà truppe o aerei»

«Non invieremo truppe o aerei in Ucraina», dice il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. «Abbiamo rafforzato il fianco Est e stiamo dispiegando per la prima volta la Forza di reazione rapida in Romania».



1,2 mld L'Unione europea ha approvato un piano di aiuti per affrontare la minaccia russa

La leader Ue, Von der Leyen «Aiutare la Russia libera»

«Alle proteste Putin risponde con gli arresti di massa», avverte la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen parlando al Parlamento Ue. «C'è un altro Paese dietro ai carri armati e gli va tesa la mano».



Olga con i suoi figli lasciano la città di Dnipro per paura degli scontri armati che si fanno sempre più vicini. Come lei, tanti altri



Davanti agli ingressi delle case, negozi e degli uffici pubblici sacchi di sabbia per proteggere da bombe e saccheggi



tato la sua casa, gli oggetti che le appartenevano. Ha salutato le sue abitudini, anche. Dice che già non ci pensa più, che ha smesso di pensarci quando suo marito ha acceso l'automobile per accompagnarle e dopo cento metri la sagoma di casa è scomparsa dallo specchietto retrovisore. Dice che non le mancherà l'odore di casa,

né la consuetudine del suo lavoro, né la laboriosità di sua madre nell'orto. Quello che le manca, e che non sa dove trovare, sono le parole per spiegare alla bambina più grande perché siano lì, dove stiano andando, perché papà non viene con noi e quando torneranno a casa.
Come si fa a raccontare ai

bambini che si parte per una vacanza, mentre le donne intorno gridano, salutano gli uomini che restano a combattere, consumando un congedo di necessità. Donne che si guardano, chiedendosi chi sarà la prima a trasformarsi da moglie a vedova.
La guerra è separazione. Padri, figli. Mariti, mogli.

Misha è qui ad accompagnare le donne della sua famiglia. Ha settant'anni e sul binario uno della stazione di Dnipro ci sono le due figlie, i quattro nipoti. Le figlie non riescono a parlare, la più giovane si allontana una decina di passi ogni volta che le scende una lacrima. Poi lo prende per mano e gli chiede di salutarsi pri-

ma che arrivi il treno. Abbracciami qui, papà, non dal finestrino, non piangendo. E lui si allontana con i bambini, compra loro due pacchetti di caramelle, come avrebbe fatto una settimana fa, all'edicola della stazione, un giornale per lui, le figurine dei calciatori, un album. La leccalecca. E prende i più grandi per mano, torna dalle figlie le bacia, con la delicatezza frettolosa di chi è sicuro di rivedersi presto, come quando si consuma un addio volendolo mascherare da arrivederci.

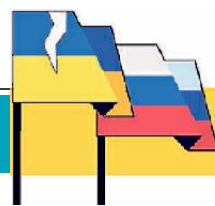
Il treno arriva dopo un'ora. E sono lì, centinaia più dei passeggeri che le carrozze potrebbero trasportare, a tessere la storia parallela, quella che non fanno i titoli dei grandi avvenimenti, quella che non fanno i numeri, e quella che si perde più velocemente: la storia delle vite umane, che non riescono a trovare le parole

per dire perché si va via. Perché ci hanno fatto questo.

La storia della guerra è fatta dalle vite di prima attraversata da crepe. Dai volti degli uomini che restano fermi sui binari a guardare il treno che scompare, non trattengono più le lacrime perché non c'è più nessuno a cui nasconderele, stringono le spalle nelle loro giacche per proteggersi dal

A Obukhivka gli allarmi antiaerei sono affidati alle campane della chiesa

freddo e tornano nelle case vuote di una città che si prepara alla guerra. E dai volti delle donne ucraine che vanno via, con le lacrime trattenute da nascondere ai figli e un bagaglio di solitudine paziente. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

I russi: «Via dalle case vicino ai ripetitori di Kiev»

L'esercito russo invita i cittadini della capitale Kiev che abitano vicino a ripetitori di telecomunicazioni a lasciare le loro case. Dopo poco la torre della tv viene bombardata, ma muoiono almeno tre civili.



La Cina deplora lo scoppio della guerra

La Cina «deplora lo scoppio del conflitto ed è estremamente preoccupata per i danni alla popolazione civile». Così il ministro degli Esteri Yi. La Cina invita Ucraina e Russia a trovare una soluzione politica.



IL REPORTAGE

Monica Perosino
INVIATA A DNIPRO

Che indossino una divisa militare o un giro di scotch giallo attorno alla manica della giacca, in questa guerra che scoppia di testosterone la messa a terra sono loro, le donne sul campo, quelle che combattono in battaglia, nella resistenza o nella lotta clandestina. I dati ufficiali dell'Esercito parlano del 15% di donne soldato, 36.000 impegnate attualmente nella guerra contro la Russia. Nell'ambito del cosiddetto programma di "modernizzazione militare" dell'Ucraina, le donne sono state autorizzate a ricoprire posizioni di combattimento dal giugno 2016.

Impossibile stabilire esattamente quante siano quelle impegnate nella resistenza delle città e nelle reti di supporto a esercito e sfollati: «Sbagli, fare i conti è facile, sono tutte quante». Tatiana ha 42 anni e «da oggi niente cognomi e fotografie», perché la tensione, qui a Dnipro, si alza, e «non voglio che i russi mettano le mani sulla mia faccia, è pericoloso». «Le foto solo da morte», dice Hanna ridendo. Fucile in spalla e mimetica, due figli a testa, si stanno occupando delle trincee sui ponti di Dnipro. Sacchi di detriti e terra, ancora sacchi di detriti e terra, poi colpi di pala per compattare tutto. La barriera è alta già due metri.

Hanna e Tatiana si sono arruolate nelle forze di difesa territoriali: «Stiamo fortificando i ponti, perché è da qui che arriveranno, ed è qui che li staremo ad aspettare». Paura sì, determinazione sì, voglia di sparare no. «Non

Il fronte

L'orgoglio delle donne soldato «Contro Putin e patriarcato»

Arruolate o improvvisate, sono loro ad organizzare la resistenza armata
«Le differenze con gli uomini? Una c'è: noi abbiamo una mira migliore»

siamo qui per dimostrare nulla, per questo le sorelle sono essenziali in ogni guerra. Riportiamo le cose nel posto in cui dovrebbero stare, non ci tiriamo indietro mai, siamo coraggiose, ma non perdiamo mai di vista l'obiettivo», dice Hanna, 38 anni, che se la vita fosse normale oggi sarebbe nel suo laboratorio di ceramica.

Suo marito sarebbe a riparare frigoriferi, e i due figli a scuola. Invece sono tutti fuori, nel freddo arrivato dalla Russia, pure il freddo, chi a raccogliere viveri per rifornire i bunker, chi a portare tè caldo e caffè alle prime linee fuori il centro abitato. Tatiana non avrebbe mai immaginato di dover imbracciare un fucile: «Sono vegana, non uccido neanche gli animali, figurati una persona. Ma che ti devo dire, ho avuto paura per tanto tempo. Quando hai paura puoi fare solo due cose, arrenderti o combattere».

Nelle città svuotate la rete di supporto logistico è retto dalle donne, sono loro che or-



Una cittadina impara a imbracciare un fucile per sparare

ganizzano la rete della resistenza, riforniscono i bunker, preparano molotov e aprono case, alberghi, uffici per ospitare gli sfollati. Ulyana, cameriera in un grande hotel del centro, è rimasta sola. La proprietaria, il custode, i cuochi, tutto il personale è fuggito, le 30 camere so-

no vuote. Lei, «autorizzata dalla principale» tiene a sottolineare, ha iniziato col raccogliere viveri, medicinali, indumenti caldi nella cantina-bunker. Ora qui, prima del coprifuoco, si preparano armi e molotov per la resistenza, che poi verranno trasportati nei punti fortificati.

«Non faccio niente di speciale», dice, mentre dirige le operazioni con il suo gilet marrone fatto a maglia e la divisa blu.

Al fronte le donne sono ancora poche, e quelle in divisa ancora oggi storcono il naso ricordando l'idea del ministero della Difesa che, lo scorso luglio, addestrò le soldatesse a marciare in parata con in tacchi per il 30° anniversario dell'indipendenza dall'Unione Sovietica. «È proprio questo il punto – dice Andriana, veterana del Donbass –. Già che ci siamo combattiamo anche contro il patriarcato». Ride, meglio dire sorride, poi spiega: «Questa guerra è il momento in cui, per forza di cose, non si fa più differenza tra sorelle e fratelli, e tutti vedranno che quando si combatte per gli stessi ideali le differenze tra uomini e donne non esistono. Anzi esistono: noi siamo più responsabili e abbiamo una mira migliore».

Adesso Andriana ride di gusto. Ma vuole aggiungere una cosa, torna sui suoi pas-

si: «Le donne sono state il catalizzatore che ha portato il regime di 26 anni del dittatore bielorusso Lukashenko sull'orlo del collasso nell'estate del 2020. Ora in Ucraina, le donne si stanno preparando per affrontare un altro autocrate patriarcale arruolandosi nell'esercito ucraino». Doppia vittoria.

Tre giorni fa, Iryna Tsvila, veterana del battaglione Sich, è stata uccisa mentre difendeva Kiev assieme al suo compagno Dmytro. Nome di battaglia «Marho», scriveva, poesie soprattutto, ma anche storie di guerra, lei che aveva visto il Donbass nel 2014: «È iniziato tutto con il Maidan, poi è scoppiata la guerra. Quando ho iniziato a seppellire i miei amici ho capito che dovevo fare qualcosa, l'ho sentito nel cuore, dovevo essere lì anche se avessi dovuto fare il cuoco. Il mio primo compito è stato portare la mitragliatrice e ricaricarla, avevo le unghie che sanguinavano, ma non ho mai pensato di tornare a casa». Così scriveva nella raccolta di racconti «Ragazze che si tagliano i riccioli».

Come esistono le associazioni di veterani, ci sono anche le associazioni di veterane. Pryimak Kateryna, 29 anni, nel 2014 era un paramedico della brigata di evacuazione, in questi giorni è a Kiev. «Noi che abbiamo combattuto – dice – normalmente aiutiamo le sorelle a tornare alla vita normale, oggi aiutiamo quelle che combattono a resistere». La vita al fronte è dura per tutti, «per noi donne l'unico problema – dice Yulia Mykytenko, 26 anni appena, è che ci sono ancora molti comandati alla vecchia maniera, ma anche loro si stanno rendendo conto che le donne sono soldati migliori degli uomini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

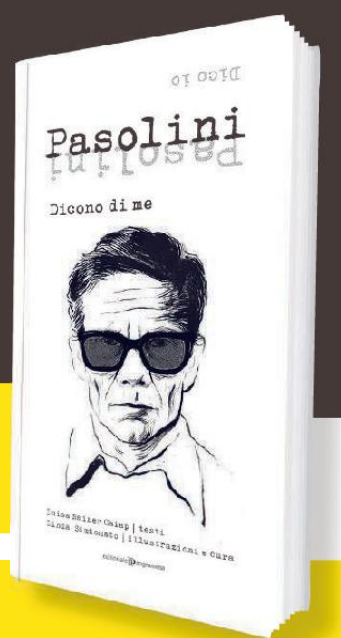
Pasolini

5 marzo 1922
5 marzo 2022

Dicono di me – Dico io

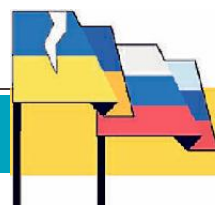
Un libro, due facce per celebrare, nel centenario della sua nascita, «l'ultimo poeta del '900» attraverso le parole dei suoi manoscritti, i ricordi degli amici e le riflessioni di ammiratori e delatori.

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Dal 4 marzo in edicola con **IL PICCOLO**

in collaborazione con
editoriale **Programma**



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'Ucraina chiede la no fly zone per salvarsi

«Non si tratta di trascinare i Paesi della Nato in guerra. La verità è che tutti sono già stati trascinati in guerra dalla Russia». Così Zelenskiy, che esorta la Nato a chiedere la no fly zone sull'Ucraina.



30%

Il livello dell'inflazione che si sta raggiungendo in Russia dopo le sanzioni internazionali

Sottomarini nucleari salpati per esercitazione

I sottomarini nucleari russi sono salpati per un'esercitazione nel mare di Barents, mentre i lanciamissili mobili sono stati dispiegati con lo stesso obiettivo nella Siberia orientale.



L'ANALISI

Lo Zar è ormai staccato dalla realtà e sogna l'Urss anche in economia

La reazione alle sanzioni è assurda: il divieto agli investitori stranieri di vendere azioni russe i mercati crollano e i tank s'impantanano. Era convinto che la società ucraina sarebbe collassata

ANNA ZAFESOVA

Un decreto presidenziale per impedire agli investitori stranieri di vendere le loro partecipazioni nelle società russe: Vladimir Putin ordina alla valanga sui mercati di fermarsi, forse convinto che può comandarli come i suoi carri armati. Ma è un fiume in piena, e i titoli russi stanno diventando carta straccia: Sberbank, la maggiore banca russa, ha perso alla borsa di Londra il 91% del suo valore. Non sono solo le sanzioni europee, americane e britanniche, è un banale calcolo dei rischi del continuare a fare affari con un Paese che ha ribaltato l'ordine e il diritto internazionale, e due giganti petroliferi, la Shell e la British Petroleum, annunciano l'intenzione di liberarsi delle loro cospicue quote nelle società energetiche statali russe. E i VIP occidentali che sedevano nei consigli d'amministrazione dei giganti economici di Mosca stanno rassegnando le dimissioni

Per frenare le perdite ora verrà usato il tesoretto accumulato con il petrolio e il gas

uno dietro l'altro, con la visibile eccezione dell'ex cancelliere tedesco Gerhard Schröder, i cui collaboratori si stanno licenziando in segno di protesta per la sua posizione più che ambigua.

Non è chiaro se il premier Mikhail Mishustin ha avuto il coraggio di spiegare al padrone del Cremlino che non tutto il mondo gli obbedisce, e che i mercati in particolare non si possono controllare, meno che mai spaventare. D'altra parte, il centro demoscopico FOM ha appena pubblicato un sondaggio nel quale sostiene che l'appoggio degli elettori al presidente è cresciuto in pochi giorni dal 60% al 71%, e che i russi applaudono le bombe sganciate sulle città ucraine. I russi possono continuare a scendere in piazza contro la guerra, andando incontro alle



Il presidente russo Putin con il governatore di San Pietroburgo Alexander Beglov al Cremlino

manette – gli arrestati negli ultimi giorni sono ormai quasi 7mila – e a inondare i social di colombe della pace e proteste contro la guerra, ma sono informazioni che difficilmente raggiungeranno il Cremlino.

Il think tank inglese Rusi sostiene che anche dietro alla clamorosa sottovalutazione della resistenza ucraina ci sia stato un sondaggio, commissionato dal nono direttorato dell'Fsb, l'eredità del Kgb: mostrava una società ucraina divisa, scoraggiata, con Volodymyr Zelenskiy al 27% di gradimento. Al Cremlino non sanno giudicare una democrazia: le elezioni si vincono con percentuali bulgare, i sondaggi mostrano sempre un appoggio entusiasta ai vertici, e così un leader che è in testa ai sondaggi della popolarità con "solo" un quarto dei voti viene considerato un debole fallito. Una dittatura patisce sempre dell'assenza del feedback negativo, nessuno ha il coraggio di riferire informazioni sgradevoli al capo supremo, e quello che chiunque fosse stato per un giorno a Kyiv sapeva – che gli ucraini potevano essere divisi sui leader, i partiti e le idee, ma unanimi nell'amore per l'indipendenza nazionale – si è trasformato in qualche passaggio moscovita nelle ras-

sicurazioni che non vedevano l'ora di tornare sotto la mano del Cremlino.

Nonostante gli studi di marxismo obbligatori all'epoca sovietica, Putin si mostra un pessimo allievo che continua a non comprendere che è l'esistenza a condizionare la coscienza e non il contrario. E così la Duma approva il carcere per chi "diffonde fake" sulla guerra, che non si può nemme-

no chiamare "guerra", pena la censura. Ieri la magistratura ha oscurato la storica radio Eco di Mosca, che nemmeno i golpisti comunisti nell'agosto del 1991 avevano osato chiudere, e la tv via cavo Dozhd, le ultime emittenti che tra mille difficoltà cercavano di fare informazione. Con un'ostinazione orwelliana il Cremlino insiste a tacitare qualunque voce non allineata, ordinando "mi-

sure esaustive" contro chi diffonde informazioni e chiama alla protesta in piazza. L'ultimo bersaglio è Wikipedia, minacciata di oscuramento per la sua voce sulla guerra in Ucraina, mentre la durata dei talk show propagandistici in tv viene raddoppiata.

Per informare i russi di quello che sta accadendo però bastano i tabelloni dei cambivaluta, i terminal dei bancomat

con i contanti esauriti e gli schermi dei voli verso l'Europa e l'America cancellati. Il governo ha ordinato agli 80mila turisti rimasti all'estero di rientrare in patria con i propri mezzi, mentre gli aerei per Istanbul ed Erevan, o altre destinazioni non ancora bloccate, sono pieni di chi preferisce fuggire, anche se Putin ha vietato di portare fuori più di 10mila dollari in contanti (e di trasferire soldi all'estero). Le frontiere per ora sono aperte, ma per il resto la Russia si sta trasformando rapidamente in una nuova Unione Sovietica. Non ci saranno più carte di credito, né mutui, sostituiti dai contanti nascosti nel materasso. Non ci saranno più prime visioni di Hollywood, che ha sospeso la distribuzione nelle sale russe. Non ci saranno più auto di lusso: BMW, Mercedes, Volvo e GM hanno fermato le esportazioni, e i marchi rimasti sul mercato stanno aumentando vertiginosamente i prezzi, per cercare di fare fronte alla previsione dell'inflazione che si aggira intorno al 20-30%. Ma il colpo finale è arrivato dalle maggiori società di container internazionali, come la Maersk: senza di loro, il traffico merci con la Russia viene praticamente annientato.

Dare ordini ai mercati di non cadere troppo, in questo disastro, sembra quasi un sintomo di follia. Ma il governo di Mishustin va oltre, e stanziò fino a un trilione di rubli dal fondo della ricchezza nazionale per sostenere i titoli russi in picchiata. È il "tesoretto" petrolifero accumulato negli anni, che Putin si era rifiutato di utilizzare per proteggere i russi dal Covid. Oggi, dopo un milione di morti per coronavirus, il fondo viene aperto per salvare dalla miseria gli oligarchi di Stato. Se il collasso dei mercati proseguirà, una somma astronomica tolta ai contribuenti verrà polverizzata. Se si fermerà, lo Stato russo avrà acquistato a prezzi stracciati i big dell'economia, in una meganazionalizzazione che riporterà definitivamente l'Urss per la quale Putin e i suoi elettori provavano tanta nostalgia. —

Il consiglio di sicurezza ucraino: l'unità è stata eliminata

«Sventato omicidio Zelenskiy»

L'Ucraina ha affermato di aver annientato un gruppo d'élite di combattenti ceceni che stavano cospirando per assassinare il presidente ucraino Volodymyr Zelenskiy.

Oleksiy Danilov, segretario del Consiglio nazionale per la sicurezza e la difesa dell'Ucraina, ha dichiarato ieri durante un discorso televisivo che l'unità «che è venuta per uccidere il nostro presidente, è stata eliminata», riferisce online il quotidiano

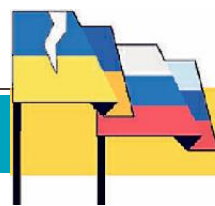
britannico Daily Mail.

Nei giorni scorsi erano incominciati ad arrivare i primi mercenari ceceni, sia in Bielorussia per marciare su Kiev, sia nella zona di Mariupol dove infuriava una feroce battaglia da giorni.

Secondo le stime il numero di combattenti si aggira intorno alle 10mila unità. I gruppi paramilitari ceceni sono tristemente famosi per la brutalità con cui agiscono anche contro civili inermi. —



Militari ceceni



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Zelensky: «Europa non abbandonarci»

L'intervento del presidente ucraino al Parlamento Ue: «Senza l'Unione siamo soli. Mostrateci che siete al nostro fianco»

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

«Senza l'Unione europea siamo soli. Mostrateci che siete al nostro fianco, mostrateci che non ci abbandonerete. Mostrateci che siete veramente europei. Solo così, insieme, la vita vincerà contro la morte, la luce contro il buio». Il volto di Volodymyr Zelensky appare sugli schermi dell'aula del Parlamento di Bruxelles e le sue parole spezzano il rispettoso silenzio calato dopo il lungo applauso degli eurodeputati. Tutti in piedi, con le spillette, le magliette e i cartelli gialloblù. Lui, vestito con la t-shirt militare, è seduto davanti a una parete spoglia e alla sua destra c'è solo la bandiera del suo Paese. «Siamo sotto i bombardamenti, quella che si è appena conclusa è stata una mattina tragica». Lo dice parlando a braccia «perché siamo in guerra e non è più tempo di discorsi scritti».

Il grido d'aiuto del presidente ucraino va in una direzione ben precisa, quella che corre lungo la richiesta di adesione

all'Unione europea. La domanda scritta è stata presentata ufficialmente lunedì, ma ora viene anche ribadita dalla sua viva voce nella casa della democrazia Ue: «La scelta europea dell'Ucraina è chiarissima, quella è la nostra direzione e vorrei sentire da parte vostra che questa scelta viene incoraggiata». Come un naufrago che sta lottando con tutte le sue forze per non affogare, Zelensky lancia una richiesta di soccorso che in qualche modo mette in imbarazzo l'Unione europea. Perché le braccia dell'Ue sono protese verso il vicino dell'Est, minacciato dalla brutale aggressione russa. La questione è sul tavolo e sarà affrontata. Ma ci sono due ostacoli che rendono difficile l'abbraccio immediato. Ci sono i tempi e le procedure da rispettare, che volendo potrebbero essere accorciati, ma non azzerati. E poi ci sono le valutazioni di opportunità politica.

Accogliere l'Ucraina nell'Unione la salverebbe dalla violenza russa oppure darebbe a Mosca un pretesto per incrementare l'attacco? Sulla ripo-



L'intervento del presidente Zelensky al Parlamento europeo

sta a questa domanda i Paesi europei sono divisi. E anche lo stesso Parlamento, per poter approvare una risoluzione (non vincolante) con larghissima maggioranza (637 a favore, 13 contrari e 26 astenuti), ha dovuto escogitare una formulazione che definisce con chiarezza l'obiettivo, ma un po' meno la strada per arrivarci. Il testo adottato «invita le istituzioni dell'Unione ad adoperarsi per concedere all'Ucraina lo status di Paese candidato all'adesione all'Ue, in linea con l'articolo 49 del trattato e sulla ba-

se del merito». Non c'è la richiesta di riconoscimento «immediato» dello status di Paese candidato, formulata per esempio da nove Stati (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Bulgaria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria). E il riferimento all'articolo 49 del trattato e al «merito» serve per mettere in chiaro che non si parla di procedure straordinarie o di corsie preferenziali. «Oggi l'Ue e l'Ucraina sono più vicine che mai, ma c'è ancora una lunga strada da percorrere» avverte Ursula von der Leyen.

Il Consiglio dell'Ue ha ricevuto la lettera e ora chiederà proprio alla Commissione di formulare un parere, dopodiché spetterà al Consiglio europeo esprimersi. Per concedere lo status di candidato – che è solo il primo dei tanti passi da compiere verso il percorso di adesione – serve un via libera all'unanimità e al momento tra i Paesi più grandi l'appetito per un'accelerazione è scarso. La questione sarà certamente affrontata dai leader nella prossima riunione del 10-11 marzo a Versailles.

«L'Unione europea sarà all'altezza – promette Charles Michel, presidente del Consiglio europeo –, ma ci sono punti di vista diversi». Emergeranno al tavolo del summit in terra francese ed è veramente difficile fare previsioni oggi, visto che mancano otto giorni e di questi tempi sono un'eternità. Nel frattempo potrebbe succedere di tutto.

Ieri il premier polacco Mateusz Morawiecki è arrivato a Bruxelles per sostenere la causa degli aperturisti. Fosse per lui, domani l'Ue dovrebbe far

entrare l'Ucraina, escludere immediatamente tutte le banche russe dal sistema Swift e interrompere la compravendita di gas e petrolio da Mosca. Morawiecki ha anche proposto un piano da 100 miliardi, da finanziare con investimenti europei, per ricostruire l'Ucraina.

Ma i piani per il «dopo» non sono ancora al centro dell'attenzione. Prima di tutto bisogna interrompere l'attacco di Mosca e l'Ue ha ormai definitivamente accantonato il suo «soft power» per sfoderare un inedito «hard power», come ha scandito a gran voce l'Alto Rappresentante Josep Borrell. Che ieri in Parlamento ha mandato un messaggio forte e chiaro. Al resto del mondo e all'interno dell'Europa: «Quando un potente aggressore attacca ingiustificatamente un vicino molto più debole, nessuno può invocare la risoluzione pacifica dei conflitti. Nessuno può mettere la vittima e l'aggressore sullo stesso piano. E ricorderemo coloro che non sono al nostro fianco in questo momento solenne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICK CLIMATE CHANGE



PARTECIPA AL CONTEST FOTOGRAFICO
CLIMATE CHANGE ITALIA: LE OPERE MIGLIORI SARANNO PUBBLICATE ED ESPOSTE IN MOSTRA.

Nasce la prima grande mostra fotografica dedicata al cambiamento climatico in Italia, per vedere gli effetti della crisi e le soluzioni per affrontarla. Accanto alle opere di alcuni dei più importanti fotografi c'è posto anche per te. Partecipa al contest: le foto migliori saranno esposte nella mostra di Climate Change Italia e pubblicate su National Geographic e Green&Blue. Climate Change Italia: l'immagine dell'Italia di oggi, per vederla migliore domani.

Partecipa su greenandblue.it

In collaborazione con

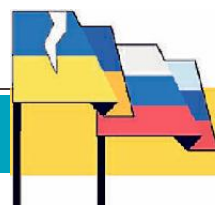
contrasto

NATIONAL
GEOGRAPHIC
ITALIA

GEDI
GRUPPO EDITORIALE



Green & Blue



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'ESITO DEL VOTO PARLAMENTARE

La sfida di Draghi a Putin Via libera delle Camere all'invio di armi a Kiev

Il premier evita all'ultimo momento il riferimento a Hitler ma attacca l'autocrate «Non ci volteremo dall'altra parte». Fdi: è rifugiato solo chi scappa dalla guerra

Ilario Lombardo / ROMA

C'è qualcosa che Mario Draghi non dice in Aula, di fronte ai parlamentari, ma che è scritta sui fogli che ha davanti: «L'aggressione della Russia verso un Paese vicino ci riporta indietro di oltre ottant'anni, all'annessione dell'Austria, all'occupazione della Cecoslovacchia e all'invasione della Polonia». Durante le comunicazioni in Senato, il premier si ferma a «ottant'anni». All'ultimo decide di non leggere la parte seguente del suo discorso. È (era o sarebbe stato) un paragone tra Vladimir Putin e Adolf Hitler, tra la Anschluss del 1938, l'avanzata nazista a Est e l'operazione dell'autocrate del Cremlino su Crimea, Donbass e l'intera Ucraina. Un paragone che è nella testa e nel cuore dei leader dell'Occidente e di tutti coloro che temono il ritorno, inimmaginabile fino a ieri, della Storia.

Draghi non si spinge fino a quel punto. Non esplicitamente. Quegli eventi anticiparono la

IL CASO

Polemiche e accuse sul grillino Petrocelli per il no alla risoluzione

Assedio a Vito Petrocelli. Tutti, o quasi, attaccano il senatore del Movimento Cinquestelle, presidente della commissione Esteri, reo di aver votato contro la risoluzione bipartisan che impegna il governo a inviare armi all'Ucraina. La sua scelta fa infuriare la maggioranza, che ne chiede le dimissioni dall'incarico, e apre una crepa nel M5S. «Ma come si fa a votare contro?», si domandano molti senatori nella chat interna, a partire da Vito Crimi. La capogruppo Mariolina Castellone, per ora, frena e assicura che non ci sono sanzioni all'orizzonte: «Si votava una risoluzione, non la fiducia al governo». Ex militante nei Carc, i Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo, Petrocelli non ha mai nascosto la sua simpatia per la Russia putiniana. — A. BR.



Il premier Mario Draghi ieri durante le comunicazioni al Senato

Seconda guerra mondiale: ed è questo che avrebbe subito evocato quel passaggio. Ma il fatto che ci fosse, che fosse comunque scritto, dà l'idea del tono di un discorso che non vuole lasciare alcun margine di ambiguità. Draghi chiede compattezza e la

ottiene. La votazione sulla risoluzione che ha unito la maggioranza e Fdi legittima il decreto del governo che prevede misure sugli approvvigionamenti di gas, lo stato di emergenza per i tantissimi profughi in arrivo ma anche la storica decisione di in-

viare le armi agli ucraini.

In Aula il premier punta direttamente alle colpe di Putin. Lo fa con ancora più nettezza durante la replica in Senato. Il premier va a braccio e sembra quasi trattenere l'indignazione: «Forse Putin ci vedeva impotenti, ci vedeva divisi, inebriati dalla nostra stessa ricchezza: si è sbagliato. Siamo stati e saremo pronti a reagire, a ribattere». L'Europa, l'Occidente, non hanno alcuna voglia di espandersi, di portare la Nato ovunque: «Questo è quello che fa lui. Noi lo facciamo per difendere i nostri valori». L'Ucraina è la frontiera d'Europa, la trincea della civiltà dei valori occidentali. Sono «i valori fondanti della Repubblica a essere minacciati», ed è anche per questo, assicura il premier, che «l'Italia non intende voltarsi dall'altra parte».

Lo farà con una strategia comune di risposta a Putin, con l'Europa e gli alleati Nato. Con sanzioni durissime, con missili, mitragliatrici, armi pesanti che per la prima volta nella storia l'Ue mette a disposizione. Sulla fornitura bellica, che arriverà in Ucraina con la logistica gestita dalla Nato, il contenuto del decreto sarà segreto, per ovviare ragioni di sicurezza. C'isà tempo per ritrovare il dialogo, promette Draghi: «Ma ho l'impressione che non sia questo il momento». Di fronte «alle mostruosità» di queste ore, il presidente del Consiglio si è convinto che ci fosse «un disegno», che tutto «fosse premeditato da tempo». Sono gli occhi del banchiere a fargli notare, per esempio, che le riserve della Banca centrale russa sono aumentate sei volte dall'invasione della Crimea a oggi. «Alcune sono state lasciate in deposito presso altre banche centrali in giro per il mondo e altre depositate presso banche normali».

È lì che si può colpire, per rendere ancora più vulnerabile Putin. Piegando la sua corte e l'economia russa. Draghi ha fatto due proposte durante le riunioni del G7 e della Nato. Ha suggerito di inasprire ulteriormente le misure restrittive contro gli oligarchi, creando una sorta di black list: «Un registro internazionale pubblico» dei miliardari russi «che hanno un patrimonio superiore ai 10 milioni di euro». Ma dopo il congelamento delle riserve della Banca centrale russa, Draghi ipotizza anche di «chiedere alla Banca dei Regolamenti internazionali di partecipare alle sanzioni». La Bri è considerata la banca delle banche centrali, ha sede in Svizzera e ha lo scopo di promuovere la cooperazione tra tutti gli istituti centrali del mondo.

Certamente l'aggressione di Putin, secondo Draghi, ha accelerato l'integrazione, creando «più Europa», ma ora è tempo che di fronte a questa nuova crisi cambino le regole: sui migranti, sulle regole di bilancio e soprattutto sulla difesa comune. Sono parole che raccolgono il sostegno trasversale dei partiti, con l'eccezione di qualche ex 5S e di qualche leghista assente. Sul fronte dell'opposizione, Sinistra italiana di Nicola Fratoianni vota contro solo all'invio di armi, mentre la leader di Fdi Giorgia Meloni abbraccia la risoluzione ma con un paletto: «Si dia lo stato di rifugiato solo a chi scappa dalla guerra». Ma sono bandiere identitarie sventolate mentre l'Europa si prepara a un nuovo esodo, e affronta una guerra che è in casa, come lo furono i Balcani, evocati da Enrico Letta: «Noi non vogliamo un'altra Sarajevo — avverte il segretario del Pd — non saremo i caschi blu che si voltarono dall'altra parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli istituti di Mosca tagliati fuori dal sistema internazionale di pagamenti. Salva Gazprombank

Sanzioni Ue a sette banche E l'Eni dà l'addio a Blue Stream

IL CASO

Sandra Riccio / MILANO

Di 48 ore in 48 ore: procede a tappe forzate il ritmo delle sanzioni economiche e finanziarie con cui G7 e Unione europea stringono sulla Russia. Avevano promesso di «sfiancarla», di «eroderne» le basi industriali e finanziarie per erodere rapidamente il consenso politico degli oligarchi e della popolazione a Putin, e questo sta avvenendo.

A Bruxelles, dopo una lunghissima discussione in cui sembrava che l'unanimità fosse sul punto di saltare, gli ambasciatori degli Stati dell'Unione hanno definito la lista delle banche russe — sono sette, ed è esclusa Gazprombank — che verranno tagliate fuori dal sistema di tracciamento e verifica dei



Il gasdotto Blue Stream trasporta gas dalla Russia alla Turchia

pagamenti bancari. Il G7 ragiona su misure supplementari oltre a quelle già prese, pesanti e in grado di paralizzare l'attività della banca centrale russa.

E in tutto il mondo i colossi lasciano le partnership russe. Ieri sera è toccato all'Eni. Nonostante l'Italia, e non solo, potrà continuare a pagare il metano con gli

strumenti usati in tempi di pace, il gigante energetico guidato da Claudio Descalzi è pronto cedere la sua quota nel gasdotto Blue Stream, uno dei principali a livello internazionale, che trasporta gas dalla Russia alla Turchia, attraverso il Mar Nero.

La società ha spiegato che «l'attuale presenza di Eni in Russia è marginale. Le joint venture in essere con Rosneft, legate a licenze esplorative nell'area artica, sono già congelate da anni, anche per le sanzioni internazionali imposte a partire dal 2014».

La Saipem invece, in attesa di capire il quadro normativo dopo l'attacco all'Ucraina, ha congelato il finanziamento per la sua partecipazione al progetto «Arctic LNG 2» di Novatek.

Ma sono molte le società petrolifere che in questi giorni hanno deciso di pren-

dere le distanze concretamente dalla Russia. Dopo Shell e Bp, che avevano annunciato la loro uscita da joint venture russe, oltre all'Eni si è sfilata la Total che — ha affermato in una nota — «non fornirà più capitali per nuovi progetti in Russia». La tenaglia ha costretto Mosca ad adottare prime misure di difesa autarchica per frenare la fuga dei capitali. È difficile che basti visto che il Paese è isolato anche dai trasporti internazionali via mare: i colossi Msc e Maersk hanno

Da Shell a Total i colossi del petrolio rompono i ponti Russia più isolata

sospeso l'attività.

Ma il colpo più severo è a livello finanziario: gli istituti colpiti dal veto dell'Unione europea sono, Vtb Bank, la Bank Rossiya, Bank Otkritie, Novikombank, Promsvyazbank, Sovcombank e Veb.rf. Oltre alla banca del gas, manca anche il maggior gruppo bancario russo, Sberbank: l'Unione ha bisogno di lasciarsi uno spazio di manovra per poter continuare a infliggere sanzioni via via più dannose. —

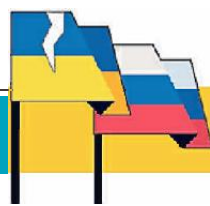
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI ISTAT

La fiammata dell'inflazione più 5,7 per cento

Dopo il 2020 della pandemia e del lockdown, l'economia italiana è tornata a correre a passo spedito, contribuendo anche a far scendere il livello di debito pubblico e deficit. Ma di pari passo con la maggiore crescita, si infiamma sempre di più l'inflazione, trainata in modo particolare dai prezzi dei prodotti energetici. E i listini della benzina arrivano addirittura a sfiorare gli 1,870 euro al litro. Secondo le stime preliminari dell'Istat, infatti, a febbraio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,9% su base mensile e del 5,7% su base annua (da +4,8% del mese precedente). Un tale livello di inflazione non si registrava da novembre 1995 e sono i prezzi dei beni energetici a spingere in alto il carovita: questi ultimi segnano infatti un rialzo del 45,9%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA DIOCESI

Preghiera di pace



Un nuovo momento di preghiera per chiedere lo stop ai bombardamenti e la ripresa delle trattative diplomatiche tra Russia e Ucraina. L'ha voluto il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi che, ieri alle 19.30, nel Santuario mariano di Monte Grisa ha presieduto l'Adorazione eucaristica per implorare il dono della pace. Domenica, scorsa in segno di solidarietà, Crepaldi aveva partecipato alla messa di rito orientale.

BANCA ETICA

Il conto corrente



La Diocesi di Trieste, attraverso la Caritas diocesana, è accanto alla Caritas Ucraina e continua a sostenere l'azione della Associazione "Siamo Mission" che opera nella vicina Repubblica di Moldavia dove molti ucraini stanno ora cercando rifugio. A tale scopo è attivo il conto presso Banca Etica: Fondazione diocesana Caritas Trieste, IBAN IT20J0501802200000017106584

CARITAS UCRAINA

Richiesta d'aiuto



«Vi chiediamo di starci vicini con la solidarietà e la preghiera». È l'appello raccolto dalla Diocesi di Trieste e lanciato da Tetiana Stawnychy, presidente di Caritas Ucraina che dal 2014 assiste le vittime della guerra nell'Ucraina orientale, inclusi gli sfollati interni e chi vive in insediamenti isolati lungo la linea del fronte. «L'escalation del conflitto non farà che aumentare questa tremenda emergenza umanitaria».



In salvo dopo l'incubo

Accolti i primi 29 profughi arrivati a Trieste

Elisa Coloni

Quella di ieri è stata una giornata che ricorderemo a lungo, come segno tangibile dell'inizio di una nuova emergenza, tanto inattesa quanto straziante. Ieri sono state infatti accolte a Trieste le prime famiglie di profughi ucraini, perché questo è il termine che si usa per indicare chi abbandona la propria terra per cercare scampo da una guerra. Una trentina di persone, 29 per la precisione secondo

il prefetto di Trieste Annunziato Vardè: «prevalentemente donne e bambini. Due di loro - spiega - hanno chiesto protezione internazionale». È però ragionevole pensare che i numeri stiano aumentando di ora in ora, visto che i profughi arrivano in modo massiccio senza soluzione di continuità, spesso con auto private, raggiungono case di familiari e amici, non rientrando così, almeno per ora, nel monitoraggio che la Prefettura e le associazioni stan-

no realizzando per predisporre nel migliore dei modi la macchina dell'accoglienza.

Dopo due giorni di intensi passaggi sul nostro territorio di automobili, mini van e pullman diretti verso altre città italiane ed europee (i dati ufficiali parlano di circa 1.500 persone transitate in regione, di cui mille solo a Ferneti, ma la stima appare al ribasso, visto che solo una parte di loro viene fermata da agenti e militari), da ieri si registrano dunque i primi arrivi an-

che qui.

Nel pomeriggio di ieri il prefetto Vardè indicava la presenza di ventinove persone accolte a Trieste, delle quali «17 hanno trovato ospitalità in casa di familiari o amici, mentre 12 sono già state prese in carico dai gestori dei Cas, i Centri di accoglienza straordinaria (Caritas e Ics, ndr.). Si tratta di due persone singole, che hanno chiesto protezione internazionale e sono alloggiate in un residence; una famiglia composta da padre, madre e due figli, e altri due nuclei familiari distinti, che hanno chiesto di poter trovare possibilmente sistemazione insieme, composti da due mamme sole con due figli ciascuna». La famiglia di quattro persone in serata ha trovato sistemazione in un alloggio in via dell'Istria gestito dalla Caritas, rimanendoci solo ieri notte perché in transito verso un'altra destinazione; lo stesso alloggio accoglierà, a partire da oggi, le due mamme con i quattro bambini.

Il prefetto evidenzia che «la macchina dell'accoglienza è partita e siamo pronti con circa 200 posti a disposizione, tutti adatti a ospitare famiglie con bambini piccoli (escludendo così, almeno per ora, altre ipotetiche soluzioni quali caserme e tende,

LA BANDIERA UCRAINA

A SINISTRA LA SEDE DELL'INCE E UNA PARTITA DI CALCIO A GRADO

Diciassette sfollati hanno trovato un tetto grazie a conoscenti, altri sono stati presi in carico dalla rete delle associazioni

Secondo il prefetto Vardè a breve saranno disponibili altri 200 posti. Oggi una tavolo tecnico con la Regione

ndr.). Oggi si terrà un tavolo con la Regione e le Prefetture - precisa - per garantire il massimo coordinamento, mentre dopodomani è in programma un tavolo a livello provinciale». Davanti alle manifestazioni spontanee che si stanno raccogliendo un po' ovunque, tra le associazioni e online, di famiglia disposte ad accogliere profughi a casa propria o a mettere a disposizione seconde case, il rappresentante del Governo risponde che «sono manifestazioni

L'INIZIATIVA

I medicinali

Parte a Gorizia la raccolta di farmaci
In prima fila l'azienda ucraina Listrade

Marco Bisiach

Detto che la popolazione ucraina ora ha bisogno di tutto, dai generi alimentari ad altri beni di primissima necessità, forse la vera grande priorità è quella legata alle forniture di medicinali e presidi medici in generale. Ecco perché, da Gorizia e da una collaborazione tra il privato ed il pubblico, è partita in queste ore una mo-

bilitazione che punta proprio a raccogliere questo genere di prodotti da inviare poi in Ucraina. Protagonisti da un lato l'impresa Listrade Italia Srl di via Gregorcic, pronta a mettere a disposizione i propri magazzini e i propri camion, dall'altro il Comune, impegnato nel dar vita ad una sorta di cabina di regia che possa mettere in comunicazione cittadini, associazioni e imprese.

L'iniziativa deve ancora decollare, ma intanto gli appelli a tutti coloro che possono dare una mano nell'Isonzo, ma pure a Trieste e nel resto della regione, sono già partiti anche attraverso i social network, dove è apparso l'annuncio pubblicato da Listrade Srl con l'elenco dei beni che si intende raccogliere. Si va dalle stecche mediche ai lacci emostatici, dalle garze alle barelle, dalle soluzioni sterili e fisiologiche, fino ad aghi e siringhe, disinfettanti, antibiotici e ansiolitici. La Listrade Italia Srl è una ditta ucraina impegnata nel settore della logistica, regolarmente registrata a Gorizia dove dispone di ampi magazzini a Sant'Andrea, in via Gregorcic 19. Per aiutare i connazionali che soffrono in patria, la società ha già messo a



I PRODOTTI PIÙ RICHIESTI
PRESIDI MEDICI STIPATI IN ATTESA DI ESSERE SPEDITI IN UCRAINA

Manca praticamente tutto: dai lacci emostatici agli antibiotici, dalle siringhe fino alle soluzioni sterili

disposizione il proprio recapito telefonico (3405755319) ed i propri uffici (aperti dalle 9 alle 18, dal lunedì al venerdì, e il sabato e la domenica dalle 9 alle 12.30), ma al contempo ha aperto un dialogo con Silvana Romano e l'assessorato al Welfare del Comune di Gorizia, per la creazione di un vero e proprio network solidale.

Un tavolo di regia attraverso il quale l'ente pubblico punta a reperire informazioni sulle necessità delle famiglie ucraine (anche attraverso i parenti eventualmente presenti in città), e a mettere in contatto privati, associazioni o laboratori farmaceutici interessati a donare prodotti. Presidi medici, come detto, in primis, anche se nulla vieta di donare qualsiasi altro tipo di bene di prima necessità. —

LA TESTIMONIANZA

La musicista in fuga con quattro figli

Il dolore di Anna: «Mio marito è rimasto a combattere, io ho dovuto pensare ai ragazzi»

LA STORIA

Ci sono tre testoline bionde che schizzano per casa velocissime, saltando sul divano, aprendo e chiudendo le porte delle stanze, probabilmente ignare, o almeno in parte, di quello che sta succedendo. A terra, tre paia di micro Moon boot argenteo, tra le poche cose che si sono portati dietro. Le prime lacrime, nel soggiorno dell'appartamento di Roiano dove raccogliamo questa toccante testimonianza, scendono proprio quando si parla della valigia. Un'unica valigia per gli indumenti di cinque persone: tre gemelle di cinque anni e mezzo, un ragazzo di 17 e la mamma, Anna. Il padre non c'è: «Avrebbe potuto mettersi in salvo con noi, perché la legge consente agli uomini con almeno tre figli minorenni di lasciare il Paese, ma lui mi ha detto che doveva rimanere, che doveva combattere per la nostra libertà, per la nostra patria. Anch'io sarei rimasta, ma sono scappata per loro, solo per loro», dice, guardando i figli.

Ed è arrivata lunedì sera a Trieste, ospite di un'amica, Daria, che vive qui da tempo e piange, anche lei, per i suoi parenti in Ucraina. Anna è un nome che ha scelto lei, è di fantasia, perché la donna non vuole essere riconosciuta. «È una musicista, poi suo marito e i suoi genitori sono ancora lì», spiega Lyudmyla Havryliuk, mediatrice ucraina residente a Trieste da vent'anni, che aiuta con la traduzione.

Anna e i suoi quattro figli, che arrivano dall'Ovest del Paese, a circa 200 chilometri dal confine con l'Ungheria,



L'ABBRACCIO
ANNA CON LE TRE GEMELLE
E IL PRIMOGENITO DI 17 ANNI

«Mio padre si è sobbarcato un viaggio di più di 24 ore per portarci in un luogo sicuro. Poi è ripartito subito»

Ospiti di un'amica, la donna e i suoi bambini ieri notte hanno dormito un po' sul divano e un po' sul pavimento

ria, sono una delle prime famiglie accolte a Trieste in queste ore drammatiche. A casa di Daria, una sessantina di metri quadrati, ora sono in cinque e stanno cercando di capire come organizzarsi: «la scorsa notte abbiamo dormito un po' sul letto, un po' sul divano e un po' a terra, ma di fatto non abbiamo dormito granché», spiega la proprietaria di casa.

Il viaggio per la salvezza di Anna è stato lungo. Ha attraversato il confine con l'Ungheria, poi Croazia, Slovenia, infine Italia, con file chilometriche, sopportate grazie all'acqua, al tè, al cibo e all'affetto degli abitanti dei paesi incontrati lungo la strada nei pressi del confine. «Siamo stati accompagnati qui in auto da mio padre, che ha 61 anni - racconta la donna -. Lui ci ha lasciati qui ed è subito ripartito:

ben più di 24 ore in macchina per farci arrivare in un posto sicuro e tornare a casa. Lui e mia madre non sono venuti, sono rimasti lì, perché vogliono difendere la loro casa e perché ci sono le due nonne anziane, non si potevano muovere. Io ora sono qui per i miei figli, perché non volevo sottoporli allo strazio della guerra, delle sirene, del coprifuoco, degli spari. Ma - aggiunge - spero di tornare prima possibile, mi auguro che tutto questo finisca presto, anche se temo che Putin non si fermerà e sarà un massacro totale. Adesso nel mio Paese è un caos, mio marito è un tecnico, non ha nemmeno fatto il servizio militare, ha sempre studiato, e ora dovrà imparare a fare la guerra senza che nessuno glielo abbia insegnato».

EL. COL.

IL VICEGOVERNATORE

La ricognizione



«È importante che la grande generosità dei cittadini venga gestita in modo coordinato per evitare che si crei ulteriore confusione in una situazione già molto delicata. Il contatto con il Dipartimento nazionale della Protezione civile è costante e al momento abbiamo avuto l'indicazione di effettuare una ricognizione delle risorse che possono essere messe in campo». Lo dichiara il vicesegretario Riccardo Riccardi.

PROTEZIONE CIVILE

Pronti a partire



Annuncia il vicesegretario Riccardi che «la Protezione civile regionale si sta preparando, nel caso fosse necessario e richiesto, all'allestimento di campi d'accoglienza per i profughi in Slovacchia e Moldavia. Inoltre è in fase di valutazione l'ipotesi che il Fvg possa ospitare, in coordinamento con il nostro sistema sanitario, il centro di smistamento per i farmaci messi a disposizione dei profughi».

A CORMONS

Offerte in chiesa



Le messe nelle chiese di Cormons in programma oggi destineranno le offerte a favore del popolo ucraino. Lo annuncia il parroco monsignor Stefano Goina, che evidenzia come nel corso delle celebrazioni odierne si svolgeranno preghiere affinché torni la pace a Kiev e dintorni. «L'elemosina - sottolinea don Goina - sarà devoluta alle azioni che la Caritas intraprenderà per sostenere il popolo ucraino in difficoltà a causa della guerra». M.F.

ben accette, ma che necessitano di un coordinamento, sul quale faremo il punto in queste ore. Per il momento, chi volesse dare la propria disponibilità ad accogliere può contattare l'Ufficio di gabinetto della Prefettura di Trieste». Anche l'assessore comunale Carlo Grilli conferma che «monitoriamo costantemente la situazione per comprendere l'entità dei flussi e quindi fornire risposte adeguate, assieme a Prefettura e Caritas».

Tavolo di coordinamento dell'emergenza, ieri mattina, anche all'Irccs materno infantile Burlo Garofolo, che fa sapere che «siamo pronti ad accogliere e aiutare, assistendo i bambini con patologie conclamate, in primis quelle oncologiche ma non solo, e ad aumentare la capienza di posti letto nei reparti».

Nel frattempo sul territorio e online si moltiplicano le raccolte di denaro, vestiti, generi alimentari, frutto della generosità delle persone. La Croce Rossa, come già anche la Caritas, ha lanciato una raccolta fondi con beneficiario Associazione della Croce Rossa Italiana Odv; banca: Unicredit (Iban IT93H0200803284000105889169), causale "Emergenza Ucraina".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISPOSTE OLTRECONFINE

Gli hub sloveni

Allestiti centri a Lubiana e Logatec
In Croazia accolte già 252 persone

MAURO MANZIN

Durante la guerra nella ex Jugoslavia (1991-1995) i profughi presenti in Slovenia furono 300 mila e la gran parte tornò a fine conflitto alle proprie terre o quel che ne rimaneva. Oggi, come confermato dal ministro degli Interni Aleš Hojs, la Slovenia è pronta a dare ospitalità al massimo

a 200 mila profughi ucraini.

I primi rifugiati sono arrivati a Velenje, dove sono stati ospitati in un albergo. Si tratta di una famiglia di due lavoratori dell'azienda Esotech, che sta costruendo un impianto di trattamento delle acque reflue a Zhytomyr, in Ucraina. L'esercito e la Protezione civile stanno allestendo, per ora, due centri, uno a Lubiana e uno a Logatec dove è già pronta una strut-

tura che potrà accogliere fino a 250 fra donne e bambini. L'Ufficio per la cura e l'integrazione dei migranti ha annunciato di aver istituito il 27 febbraio una hotline temporanea allo 040 853 421, dove fornisce informazioni sull'assistenza della Slovenia ai rifugiati dall'Ucraina. «I cittadini ucraini si rivolgono a noi con una serie di questioni legate al modo di entrare nel nostro Paese e di viverci e per questo è attivo anche un indirizzo e-mail speciale (info.ukrajina@gov.si), destinato a tutto il pubblico interessato».

Dall'inizio della crisi in Ucraina fino a martedì mattina, 252 profughi sono entrati in Croazia e si prevede che, a differenza della precedente crisi dei rifugiati, rimarranno in Croazia in modo più perma-



VASILE DINCU
MINISTRO DELLA DIFESA
DELLA ROMANIA

Il governo della Romania si prepara ad assicurare ospitalità almeno a mezzo milione di rifugiati

nente. Il coordinatore degli affari della protezione civile presso la direzione della Protezione civile, Darko Majstorović, ha affermato che su 252 persone, otto di loro si trovano attualmente nel motel di Plitvice a Zagabria che è uno dei tre centri di accoglienza per rifugiati aperti in Croazia, che registra le persone ma fornisce anche tutto il supporto necessario.

Il ministro della Difesa rumeno Vasile Dincu ha dichiarato che nel Paese potrebbero essere accolti fino a mezzo milione di rifugiati. Il piano delle autorità rumene prevede l'apertura di centri di accoglienza per i rifugiati in tutte le principali città lungo il confine di 650 chilometri con l'Ucraina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LE CONSEGUENZE

Il precedente della Crimea nel 2014



In Russia operano grandi gruppi come Danieli, Cimolai e Rizzani de Eccher (nella foto un cantiere di quest'ultimo), che da anni vincono gare d'appalto nel campo della siderurgia e delle costruzioni a uso civile e industriale. Accanto ai colossi, ci sono poi le piccole e medie imprese che, senza una presenza costante sul territorio, guardano alla Russia come un mercato importante per il proprio export. Le sanzioni seguite all'invasione della Crimea nel 2014 avevano rappresentato una prima batosta e ora arrivano le incognite della guerra in Ucraina. A Trieste potrebbero risentirne realtà industriali come Ergoline, Orion, Illycaffè e Diaco, mentre nell'Isonzo potrebbero pagare le conseguenze del conflitto la Nidex e i produttori di vino del Collio. Numerose le realtà friulane che guardano alla Russia per la vendita di macchinari, a cominciare da Vecchiato, Imel e Refrion, cui si aggiunge il settore del legnoarredo.

MATERIE PRIME

Le farine per la produzione di pasta



La limitazione delle importazioni da Russia e Ucraina avrebbe ricadute pesanti in regione. Vale anzitutto per la siderurgia, le cui materie prime rappresentano il 90% delle importazioni dai due paesi verso il Fvg. Si tratta di materie prime dirette ai laminatoi di San Giorgio di Nogaro, ma che arrivano anche a Servola, da cui vengono poi spedite su treno a Cremona per alimentare l'acciaieria del gruppo Arvedi. Un drastico calo avrebbe conseguenze relative anche sui traffici del porto di Trieste, con una contrazione delle rinfuse e dei traffici via treno. Una voce peculiare dell'import è poi quella rappresentata dal grano ucraino, con cui la Grandi Molini Italiani di Trieste e la Casillo di Monfalcone producono le proprie farine, che alimentano in parte lo stabilimento Barilla situato nella provincia giuliana.

LE TRASFORMAZIONI

L'assistenza a chi investe all'estero



«È cambiato tutto», dice Roberto Corciulo, presidente della società di consulenza Ic&Partners, specializzata nell'assistere le aziende italiane negli investimenti all'estero. «Il mondo non sarà più come prima. Nell'export, con la svalutazione del rublo, le imprese avranno meno potere d'acquisto e ci sarà un crollo delle importazioni russe, come accaduto dopo le sanzioni del 2014. Quelle colpiscono il settore energetico e le controsanzioni russe colpiscono il food, pesando molto sull'economia del Nordest. Ora colpiranno i settori ad alto contributo tecnologico: un'acciaieria rischia di rientrare in questo concetto, per intenderci. Chi lavora in Russia dovrà verificare di quali autorizzazioni avrà bisogno per continuare a farlo. La questione dello Swift sarà un altro grosso problema. Una serie di banche è stata sottoposta a sanzione: soggetti importantissimi che in Russia sono stati già bloccati, con quello che ne deriva per le imprese».



IL MONDO ECONOMICO

Il tracollo dell'export

La crisi minaccia colossi come Danieli e Cimolai insieme al sistema delle pmi Costruzioni, siderurgia e agroalimentare i comparti più in pericolo

Diego D'Amelio

Grandi società con appalti in Russia da centinaia di milioni e piccole imprese che temono il crollo dell'export. Il sistema economico del Friuli Venezia Giulia ha interessi importanti nell'ex Repubblica sovietica e la guerra potrebbe far saltare accordi e programmi a causa delle sanzioni che in arrivo. A giugno alcuni dei nomi più importanti dell'economia regionale hanno presenziato al St. Petersburg International Economic Forum, la Davos russa. C'erano il gruppo Danieli e la Rizzani de Eccher, ma degli effetti della guerra potrebbe risentire anche il sistema delle pmi che esportano a est.

DANIELI

Per la Danieli quello russo è il mercato di maggiore espansione. La società leader nella fornitura di tecnologie per la siderurgia è in affari con i più grossi produttori russi e si è accaparrata quasi tutti gli appalti per la messa in funzione di nuovi stabilimenti: 11 gare su 13 nel 2019. L'entità dei contratti è di massimo rilievo: dai 205 milioni con Novostal per realizzare un'acciaieria con forni elettrici ai 430 milioni con Omk, per un impianto di produzione di acciaio senza utilizzo di carbone. Danieli è molto attiva anche in Ucraina e risale a pochi mesi fa la sottoscrizione a Mariupol, alla presenza del ministro degli Esteri

Luigi Di Maio, dell'accordo per un laminatoio a freddo.

RIZZANI DE ECCHER

Quelle di Danieli sono commesse che superano il miliardo e a Buttrio nessuno vuole parlare di Russia. Parla invece il costruttore Marco de Eccher, che teme il blocco delle opere nello stabilimento di Gazprom Space Systems per l'assemblaggio di satelliti: «Il contratto potrebbe fermarsi perché il settore è delicato. Per le altre attività ora non ci sono contraccolpi ma è troppo presto per dire». La Rizzani de Eccher lavora nel paese dal 1984 e ha centinaia di dipendenti diretti fra operai e impiegati. Di recente ha realizzato lo stadio della Dinamo Mosca, un centro culturale a Lipetsk, una nuova linea di zincatura per la Nlmk, l'ampliamento della raffineria Gazpromneft di Saipem. Vale poi 350 milioni l'appalto per un nuovo stabilimento per la produzione di emoderivati a Ryazan, su incarico della cordata Octapharma-Pharmimex: l'avvio del cantiere era previsto per febbraio.

GLI ALTRI BIG

Costruisce in Russia anche la Cimolai, che nel 2016 ha partecipato anche alla realizzazione del nuovo sarcofago di Chernobyl in Ucraina. La società pordenonese detiene in Russia, a Chelyabinsk, la Jvk-Cimolai che produce strutture in

LE FABBRICHE

IN ALTO STOCCAGGIO DI MATERIALI
IN UNO STABILIMENTO ARVEDI

Anche lo stop alle importazioni avrebbe effetti pesanti. A mancare sarebbero soprattutto ghisa e grano

LE CIFRE

Gennaio-Settembre 2021

Interscambio Fvg-Russia	
Esportazioni	Importazioni
158 mln	268 mln
di cui 67 per macchinari	di cui 237 per materie prime metallurgiche

Interscambio Fvg-Ucraina	
Esportazioni	Importazioni
42 mln	567 mln
di cui 10 per macchinari e 7 per mobili	di cui 499 per prodotti metallurgici

acciaio per le costruzioni. E sempre a Cimolai si può ricondurre l'edificazione di due stadi per i mondiali e dell'edificio più alto mai realizzato sul territorio russo ed europeo: la Torre Lakhta Center di Gazprom a San Pietroburgo.

Rimanendo sui grandi operatori, se Generali si limita alla partecipazione nella compagnia assicurativa Ingosstrakh, Fincantieri ha interessi altrettanto circoscritti e dalla guerra sta anzi ricavando un vantaggio, come dimostra il balzo del 20% del titolo, in parallelo a tutte le realtà che forniscono dotazioni militari. Wärtsilä è a infine con i propri generatori: attraverso varie commesse ha installato in Russia una potenza elettrica da 1.300 Mw.

L'EXPORT

Accanto ai colossi, guarda all'ex Repubblica sovietica il tessuto della piccola e media impresa regionale, per cui la Russia era un mercato di rilevanza strategica. Le esportazioni hanno risentito delle sanzioni imposte nel 2014 e della debolezza del rublo, ma la Russia resta l'ottavo paese importatore di mobili made in Fvg, con un giro d'affari da circa 40 milioni all'anno. Secondo i dati Istat, nei primi 9 mesi del 2021 l'export dal Fvg in Russia ha pesato per 158 milioni, di cui 67 rappresentati da macchinari. Più contenuto l'affaccio sul mercato ucraino: 42 milioni nello stesso periodo.



Tra le pmi in prima linea sul fronte delle esportazioni ci sono le friulane Vecchiato Officine Meccaniche (forge), Imel (impianti di verniciatura) e Refrion (sistemi di raffreddamento per data center). In Venezia Giulia si distinguono Ergolines (sensori per la siderurgia) Orion (valvole), Illy (caffè) Diaco (farmaceutici), Nidec (sistemi elettrici) e i produttori di vini del Collio. All'internazionalizzazione lavora la finanziaria Finest, partecipata dalla Regione, che finanzia progetti di pmi, anche acquistandone quote societarie: la società pubblica ha come raggio d'azione l'intero Nordest e ha investito 35 milioni in una cinquantina di operazioni.

L'IMPORT

Se l'export rischia la batosta, lo stop alle importazioni dalla Russia avrebbe ricadute pesanti in regione. Da Russia e Ucraina arrivano materie prime per la siderurgia pari a un valore di 736 milioni su un volume complessivo di importazioni di 835 milioni. Il grosso è diretto ai laminatoi di San Giorgio di Nogaro, dove operano Tramelmetal (controllato dall'ucraina Metinvest), Tecnosider e Marcegaglia. Quest'ultima ha acquisito l'impianto nel 2019 dal gruppo russo Evraz, guidato da Roman Abramovich, che ha rappresentato l'ultimo e pressoché unico soggetto russo di rilievo attivo in Fvg. Il blocco all'ingresso di materie prime creerebbe problemi anche al gruppo Arvedi, che a Trieste fa arrivare la ghisa da spedire a Cremona per la produzione di acciaio: le navi scaricano il prodotto russo e ucraino a Servola e, in caso di stop, ne risentirebbero seppur relativamente i volumi del porto.

Da una parte l'acciaio, dall'altra il grano. Quello ucraino arriva alla Grandi Molini Italiani di Trieste e alla Casillo di Monfalcone, cui verrebbe a mancare un'importante fonte di approvvigionamento. Le catene di fornitura andrebbero ripensate e, sul breve, il contraccolpo lo sentirebbe pure la Barilla di Trieste, che si serve anche delle farine realizzate in loco per la produzione di pasta nell'impianto giuliano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«Attenzione agli attacchi informatici»



Attenzione agli attacchi hacker. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha trasmesso agli associati una lettera in cui sottolinea la delicatezza della situazione sul versante della sicurezza informatica. Secondo Agrusti, «non è escluso che gruppi di hacker possano approfittare del particolare contesto internazionale in atto per i loro scopi illeciti». Il Presidente consiglia le imprese di «aumentare la soglia di attenzione e le misure di prevenzione per la protezione dei dati e dei sistemi. Particolare riguardo devono avere le società che normalmente operano in Ucraina». Nella stessa missiva Agrusti ha evidenziato le conseguenze della crisi russo-ucraina per le imprese: «I limiti dei trasporti, l'incertezza delle forniture e delle spedizioni degli ordini, accanto alla grande questione relativa ai pagamenti sono alcune delle questioni che le imprese hanno evidenziato in questi giorni».

CONFINDUSTRIA UDINE

«Subito una iniziativa negoziale»



L'Ucraina è il secondo partner commerciale per il Fvg e la Russia l'ottavo. Quindi, oltre che per le conseguenze «pesantissime prima di tutto dal punto di vista umano e sociale», è anche per il profilo economico che Confindustria Udine esprime «serie preoccupazioni, soprattutto per le importazioni» in merito al conflitto. L'organizzazione degli industriali affida a una nota l'auspicio di «una rapida e positiva soluzione del conflitto Russia-Ucraina ed esprime apprezzamento per l'unitarietà e la tempestività delle decisioni assunte dall'Europa, alle quali il Governo italiano ha dato un importante contributo». Dunque, «ci uniamo alla richiesta di uno stop immediato all'uso delle armi per lasciare spazio a un'iniziativa negoziale che ci auguriamo possa trovare una soluzione diplomatica in tempi brevissimi».

IL PARTITO DEMOCRATICO

«La Regione sia pronta a intervenire»



«Subito un tavolo di confronto con associazioni datoriali e sindacali per non farci trovare impreparati dalle conseguenze dell'aggressione russa». Lo chiede il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli, secondo cui «nella nostra regione la politica deve impegnarsi nella solidarietà e anche approntare subito misure sulle ricadute della guerra, se serve rivedendo poste del bilancio regionale e risorse europee alla luce della nuova crisi». Shaurli ricorda che «in questi giorni abbiamo visto la chiusura, per fortuna brevissima, di importanti impianti produttivi» e sottolinea che «i temi dell'energia, del costo delle materie prime, dei riflessi sull'import-export e sul nostro sistema logistico non possono essere lasciati allo spontaneismo, ma richiedono la revisione di scelte e priorità in una logica di sistema, sia delle risorse del bilancio regionale sia dei fondi europei».

IL SETTORE DEL LEGNO

«Lì sono di casa La paura è tanta»

Kocman lavora con Russia e Bielorussia da trent'anni

IL COLLOQUIO

«Lavoriamo da trent'anni con Russia e Bielorussia, vendendo macchine per la realizzazione di mobili e parquet o progettando fabbriche complete nel settore del legno. Siamo molto preoccupati: una guerra nei territori dove siamo di casa è qualcosa di totalmente inaspettato. La Russia è il paese aggressore e speriamo non sia coinvolta anche la Bielorussia». Sospira al telefono Goran Kocman, quando gli si chiede di raccontare i suoi timori di imprenditore radicato nel mercato russo. Il presidente della triestina Koimpex non si sarebbe mai aspettato una guerra: «Vado in quelle zone una volta al mese e conosco tante brave persone, onesti lavoratori».

La Koimpex ha una filiale a Minsk e una a Mosca: trenta dipendenti in tutto. «Siamo distributori di marchi specializzati nel settore e ci occupia-



GORAN KOCMAN
PRESIDENTE DELLA KOIMPEX,
REALTÀ CON FILIALI A MINSK E MOSCA

«Finora le sanzioni non ci hanno colpiti in modo diretto ma chissà come funzioneranno d'ora in poi i pagamenti»

mo dell'assistenza ai clienti», racconta Kocman, ricordando come la sua società «ha cominciato dai paesi della ex Jugoslavia e poi mio padre nel 1989 ha firmato i primi contratti nell'ex Urss. Siamo par-

titi realizzando una fabbrica in Kazakistan e poi facendo vari lavori in Russia. A quei tempi progettavamo anche mobili e ne abbiamo forniti per le residenze di Eltsin».

La società è cresciuta nel tempo: «Il mercato più importante per noi è la Bielorussia. Avrei dovuto andarci lunedì scorso, ma poi ho evitato. Meno male, sarebbe stato molto difficile tornare indietro. Ora speriamo ci siano altri colloqui e che le parti trovino una via d'uscita per andare avanti in pace, perché parliamo di popoli con la stessa origine e cultura».

Kocman vede una situazione difficile per gli affari: «Finora le sanzioni non hanno colpito il settore del legno, ma vediamo cosa arriverà ora. E soprattutto quali banche saranno sanzionate e come funzionerà col sistema dei pagamenti. Questo vale per noi e dall'altra parte i nostri clienti sono preoccupati perché esportano molto sul mercato europeo». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALVOLE E TORREFAZIONI

Il blocco di Swift e gli ordini in calo

I timori dei vertici delle triestine Orion e Amigos Caffè

LE VOCI

«Non abbiamo ancora capito quanto le sanzioni possano influire sulla nostra attività. Sarà il tempo a dire come si metteranno le cose». Il presidente della società triestina Orion Luca Farina calcola che «la Russia rappresenta per noi il 15% del fatturato. Lavoriamo in Russia da quasi dieci anni, vendendo soprattutto valvole per gas naturale attraverso la nostra società joint venture a Chebysinsk». Per Farina le incognite al momento sono totali: «Abbiamo chiesto ai nostri clienti in Russia quale sia la loro posizione, ma ci hanno detto che bisogna attendere. Nessuno ha certezza sugli effetti che le proprie decisioni potrebbero avere. Bisogna vedere se il blocco sarà totale o parziale, quali prodotti saranno colpiti. Le sanzioni non faranno solo male ai russi, ma anche a chi esporta. Mi sembra di vivere un in-



LUCA FARINA
PRESIDENTE DELLA ORION CHE IN
RUSSIA VENDE VALVOLE PER GAS

«Mosca rappresenta circa il 15% del fatturato I nostri clienti al momento non hanno certezze»

cubo e spero di svegliarmi presto e vedere che sia tutto finito: giro molto il mondo e da nessuna parte le persone vogliono la guerra».

Esporta in Russia anche Arianna Mingardi, ammini-

stratrice della torrefazione muggesana Amigos Caffè: «Abbiamo clienti a San Pietroburgo. La Russia non è il nostro paese principale di esportazione ma copre comunque un decimo delle nostre vendite, che per il 93% sono all'estero. Sono due giorni che proviamo a contattare i nostri clienti e non abbiamo ancora ricevuto risposte. Non so se continueranno a comprare il nostro caffè francamente: in futuro si prospettano problemi importanti sui pagamenti e non sappiamo se le imprese russe potranno continuare a pagarci o se sarà loro permesso fare ordini in un paese da cui il governo russo potrebbe prima o poi bloccare le importazioni per ritorsione. Con il crollo del sistema bancario Swift, prevedo che cesseranno subito gli ordini. Speriamo che le cose possano calmarsi: dopo due anni di pandemia ci voleva anche questa, proprio la ciliegina sulla torta».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO

La salute



«L'ipotesi di rivedere la decisione di chiusura della centrale a carbone di Monfalcone non è negoziabile». Nessuna riaccensione, dunque per il sindaco Anna Cisint anche di fronte alla gravissima crisi energetica. «Il drammatico sviluppo dei fatti dell'Ucraina dopo l'inaccettabile aggressione russa - spiega in una nota - non toglie rilievo alla questione di preservare il bene primario della salute dei nostri concittadini».

LE OSSERVAZIONI

La dismissione



Il sindaco di Monfalcone Anna Cisint fa notare nel suo comunicato che «l'impianto è collocato all'interno stesso del cerchio urbano cittadino». E la città ritiene irreversibile il «processo di dismissione. L'Amministrazione comunale aveva in questo senso chiesto che la rimozione cominciasse già entro il 2021 e si aspetta che quanto prima si vada in questa direzione».

L'IMMEDIATO

La necessità



Già giorni fa il premier Mario Draghi aveva detto: «Potrebbe essere necessaria la riapertura delle centrali a carbone, per colmare eventuali mancanze nell'immediato». Il ministro Cingolani aveva precisato: «Draghi non ha mai detto che dobbiamo riaprire le centrali a carbone, c'è una regola per cui se hai un momento di contingenza» «puoi definire che per un periodo dai priorità all'elettricità dal carbone, non è che apri nuove centrali».

Allerta energia La centrale A2A verso la riapertura

Impianto vagliato da Terna dopo il decreto del governo. Il no di Cisint

GIULIO GARAU

«Prima la pandemia che non è nemmeno finita, ora la guerra in Ucraina. Una cosa che abbiamo imparato è che nel mondo sono possibili eventi al di fuori di ogni previsione. Non avevamo nessuna intenzione di riaccendere la centrale di Monfalcone dopo quel breve episodio dello scorso dicembre. Ma ora, di fronte a una situazione di crisi energetica è possibile che sia necessario rispondere con misure di emergenza. Siamo un servizio pubblico, Terna potrebbe chiederci da un momento all'altro di ripartire».

Nessuna marcia indietro sul piano industriale, Lorenzo Giussani direttore della Business unit generazione e trading e presidente di A2A Energie future lo ribadisce: «continuiamo con la barra dritta verso la transizione energetica». Via al carbone anche prima del 2025. Ma ora, per il rischio che tra sanzioni/ritorsioni legate alla guerra in Ucraina vengano chiusi i rubinetti del gas che arriva dalla Russia (garantisce il 40% del fabbisogno) le sei centrali a carbone ancora attive e destinate tutte ad essere spente nel 2025 (4 dell'Enel, quella di A2A ed una di Eph) sono diventate essenziali per superare una crisi energetica che già era gravissima e che ora rischia di diventare catastrofica.

Queste centrali garantiscono il 5% dell'elettricità in Italia con una potenza di 7mila megawatt, ma potrebbero essere riaccese tutte per coprire il 15% del fabbisogno. Una di queste è la centrale di Monfalcone. Lunedì scorso Draghi ha varato un provvedimento di emergenza per ridurre il



LORENZO GIUSSANI
DIRETTORE DELLA BUSINESS UNIT
GENERAZIONE E TRADING

L'azienda: nessun passo indietro rispetto all'abbandono del carbone previsto anche prima del 2025

Giussani: ancora niente indicazioni precise ma se ce lo chiederanno serviranno alcuni giorni per ripartire

consumo di gas e riaprire momentaneamente le centrali a carbone. Terna ha già fatto una ricognizione sugli impianti.

«Per ora non c'è nessuno stop del gas dalla Russia, continua ad arrivare regolarmente - spiega Giussani - anche se i prezzi sono decollati. La preoccupazione è però che la guerra porti a ulteriori sanzioni e chiusure. Viene salvaguardato il gas per il riscaldamento privato, poi quello che serve alle industrie. Ma la ve-

ra leva è la riduzione del gas per le centrali termoelettriche». Non bastano le fonti alternative a garantire l'elettricità necessaria ed è in difficoltà pure l'idroelettrico (in Fvg A2A ha l'impianto a Somplago) vista la scarsità di precipitazioni.

«Non abbiamo ancora indicazioni precise, il decreto del governo ha stabilito principi generali - continua Giussani - la centrale di Monfalcone è ferma, ma se ce lo chiederanno serviranno alcuni giorni per ripartire». Nel frattempo A2A si sta preparando per l'approvvigionamento di carbone. «La situazione mondiale della domanda è complicata - aggiunge - si è passati da prezzi di 70-80 dollari alla tonnellata a 120 nel 2021 fino a 140. Per non parlare delle difficoltà logistiche. C'istiamo attrezzando in attesa di avere indicazioni per essere pronti». È rimasto ancora un po' di carbone alla centrale: «Ma è previsto l'arrivo di un altro carico in settimana per ripristinare il livello minimo delle scorte. Difficile fare previsioni, per ora è il momento della preventiva preparazione. Ripeto, siamo in emergenza e se ci chiedono di ripartire dobbiamo trovarci pronti». Due i gruppi che producono elettricità a Monfalcone per un totale di 320 megawatt.

Nel frattempo il sindaco Anna Cisint ha fatto sapere che «anche di fronte al drammatico sviluppo dei fatti dell'Ucraina e l'inaccettabile aggressione russa» c'è «il bene primario della salute dei concittadini» e «L'ipotesi di rivedere la decisione di chiusura della centrale a carbone di Monfalcone non è negoziabile». Crisi energetica o meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNGHERIA

Il nucleare

Budapest condanna Putin senza rinunciare però al progetto Paks

Tutti nella Ue, anche i leader in passato più vicini a Putin, condannano il Cremlino. La gran parte si mobilita per spedire aiuti e persino armi a Kiev. Ma tagliare del tutto i ponti con la Russia è complicato, soprattutto per i Paesi fortemente dipendenti da Mosca per le forniture energetiche. Lo sta scoprendo l'Ungheria, membro della Ue il cui fabbisogno energetico è in gran parte

soddisfatto dalle forniture russe. Il premier populista Viktor Orban, dalla sua salita al potere assai affine a Putin, ha sì condannato l'aggressione russa all'Ucraina, ma Budapest non può e non vuole rinunciare al progetto energetico più importante in cantiere, la modernizzazione della centrale nucleare di Paks, dietro cui c'è la Russia e il gigante Rosatom. Modernizzazione di Paks, l'u-

nico impianto atomico del Paese, che è fondamentale per l'Ungheria e andrà avanti come da piano strategico, ha detto Orban, aggiungendo che il fronte dell'energia dovrebbe essere risparmiato dalle sanzioni contro la Russia, altrimenti «saremo noi a pagare il prezzo della guerra, cosa che nessuno vuole», ha sottolineato il leader magiaro.

Paks II, ricordato, è un'iniziativa colossale, del valore di oltre dodici miliardi di euro, in gran parte coperti da un prestito russo e realizzata da Rosatom, il gigante statale dell'energia atomica con sede a Mosca. Rosatom che «ha sempre e sempre rispetterà i suoi impegni contrattuali», ha fatto sapere la società, assicurando che i lavori all'impianto «procedono come da program-



VIKTOR ORBAN
PRIMO MINISTRO
DELL'UNGHERIA

Budapest non può permettersi di abbandonare la modernizzazione dell'impianto dietro cui c'è il gigante Rosatom

ma», malgrado guerre e sanzioni. Di certo, il tema Paks non sarà così facilmente tolto dal tavolo. È quanto cominciano a chiedere le opposizioni a Budapest, che hanno iniziato a lavorare ai fianchi il governo - anche in vista delle elezioni di primavera - affinché cancelli il contratto con i russi. Paks II, tenuto conto della situazione internazionale, sarebbe ormai «in pratica irrealizzabile», ha osservato un consigliere del partito Parbeszed, l'ex eurodeputato Benedek Javor. Su fronti opposti la Bulgaria, anch'essa completamente dipendente da Mosca, dove si comincia a pensare a una nuova centrale nucleare, in «comproprietà» con la Grecia. Ma per ridurre la dipendenza da Mosca. —

ST.GI.

L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Sacchi di sabbia a protezione del palazzo municipale di Kiev in una foto scattata ieri

LA SITUAZIONE

La Chiesa serba con Kiev

Il Patriarca Porfirije: «Aiuti per i nostri fratelli bisognosi». Belgrado conferma: errore l'attacco, ma no a sanzioni

Stefano Giantin / BELGRADO

Un Paese da dove arrivano segnali discordanti, confuso, disorientato, spaccato. Sono i sentimenti che si percepiscono in questi giorni in Serbia, Paese che mira alla Ue ma che non vuole voltare le spalle a Mosca, neppure dopo l'aggressione russa all'Ucraina.

Ma la guerra di Putin a Kiev è un tema sempre più divisivo e complicato da gestire. Lo confermano le criptiche parole del patriarca Porfirije, la più alta carica della Chiesa ortodossa serba, tradizionalmente filorusa, che durante una celebrazione religiosa si è dimostrato più che addolorato per la situazione a Kiev. Da qui un appello accorato, che ha fatto anche discutere. «In amore fraterno e in preghiera per la pace, abbiamo deciso di mandare aiuti materiali ai nostri fratelli bisognosi in Ucraina». Aiuti che saranno accumulati attraverso le «offerte che si raccolgono nelle chiese» ortodosse «durante



PORFIRIJE
PATRIARCA DELLA CHIESA
ORTODOSSA SERBA

I materiali da inviare al clero ucraino guidato da Onofrio, filorusso che ha lanciato un appello per la pace

le liturgie», ha detto Porfirije. E che verranno poi inviati alla Chiesa ortodossa ucraina guidata dal metropolita Onofrio, considerato un filorusso, ma comunque capace di lanciare un appello alla pace nei giorni scorsi assieme ai massimi esponenti delle altre Chiese ucraine.

Il messaggio di Porfirije non aveva aperti connotati politici ma avrebbe contenuto un messaggio nascosto fra le righe. Così l'hanno vista moltissimi lettori dei tabloid filogovernativi, sempre più schierati a favore di Putin e dell'invasione russa. «Perché non avete mandato aiuti umanitari ai fratelli del Donbass e di Lugansk?»; «Onore alla Russia, l'Ucraina si unisca ai russi e si allontani dall'Occidente e dal Papa»; «I nostri fratelli sono solo i russi e Putin, mandiamo loro armi»: sono questi alcuni dei tanti attacchi lanciati contro Porfirije, che nei giorni scorsi, dopo un vertice con il presidente serbo Aleksandar Vučić, aveva

stigmatizzato la «tragedia della guerra» tra «popoli fratelli della stessa fede», senza tuttavia condannare apertamente l'aggressione di Mosca.

Le divisioni si riflettono sulle piazze, anche se con numeri per ora assai limitati. «Putin, giù le mani dall'Ucraina», dicevano alcuni dei cartelli innalzati ieri davanti all'ambasciata russa a Belgrado da attivisti e dalle Donne in nero, mentre 16 autorevoli Ong hanno firmato sempre ieri un appello contro l'aggressione e per chiedere al governo serbo di imporre sanzioni a Mosca, come ha fatto ieri anche il Montenegro, anch'esso diviso tra filo-occidentali e filorusi. Più corposa potrebbe essere invece la manifestazione delle «Narodne patrol» (patuglie del popolo, nda), movimento di ultradestra nazionalista, no-vax e anti-migranti con 70mila seguaci sui social, che scenderà in strada a Belgrado venerdì «per sostenere i popoli russo e bielorusso nella lotta contro il governo nazi-

sta filo-occidentale di Kiev».

Nel frattempo, anche nell'agone politico regna grande confusione, in una Belgrado che ha ieri assicurato che non vieterà i media russi, come si fa in Occidente, perché si tratta di «censura» da parte di Paesi che sulla carta pretenderebbero di «esportare le loro libertà democratiche», ha detto il presidente del Parlamento, Ivica Dačić.

Serbia che «deplora» gli scontri armati in Ucraina e considera un errore la violazione della sovranità di Kiev, mentre spinge ancora per una soluzione pacifica e diplomatica, ha affermato ieri il ministro degli Esteri, Nikola Selaković, molto vicino al presidente Vučić. Il quale da parte sua ha però confermato ieri che la Serbia, malgrado le crescenti pressioni della Ue, rimane contraria a ogni sanzione contro Mosca. E il Giano bifronte balcanico appare sempre più dilaniato dalle sue tante anime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALCANI OCCIDENTALI

Guardia alta

Cresce il livello di attenzione dell'esercito croato

MAURO MANZIN

«L'Esercito croato ha alzato il livello della sua prontezza rispetto alla situazione abituale date le circostanze globali. Stiamo prestando particolare attenzione a tutti gli sviluppi nel nostro vicinato, l'Europa sudorientale. Non vorremmo alcuna destabilizzazione della

situazione in nessuno dei nostri paesi vicini». È quanto ha dichiarato il primo ministro croato Andrej Plenković dopo una sessione della presidenza dell'HdZ e del Consiglio nazionale.

Siamo molto impegnati politicamente e diplomaticamente sulla sicurezza regionale dei Balcani occidentali, ha precisato ancora Plenković annunciando anche la massima aller-

ta dei servizi segreti. Il ministro della Difesa Mario Banožić ha chiaramente evidenziato che «tenendo conto dei resoconti dell'intelligence, il livello di protezione delle Forze Armate è sollevato». «Un livello di protezione più elevato è stato attuato sulla base di un ordine del Capo di Stato Maggiore Generale delle Forze Armate», ha spiegato Banožić. Il primo ministro croato ha espresso soddisfazione per il fatto che il governo abbia ricevuto anche un chiaro e fermo sostegno dall'opposizione parlamentare per le misure relative alla crisi ucraina. «La Croazia in questa situazione, di fronte a una tale brutale aggressione russa contro l'Ucraina - ha precisato il premier - deve collocarsi dalla parte giusta della storia, dei diritti, delle li-



ANDREJ PLENKOVIĆ
IL PREMIER DELLA CROAZIA FA INNALZARE IL LIVELLO DI ALLERTA DELL'ESERCITO

Decisione presa dopo i rapporti d'intelligence Il premier Plenković: seguiamo gli sviluppi nei Paesi vicini

bertà e della morale». «Non c'è dubbio - ha concluso - con chi stanno la Croazia e il popolo croato, una nazione che ha sofferto così tanto per la sua libertà».

Dopo la minaccia nucleare di Putin, i cittadini croati hanno inondato le istituzioni sanitarie di richieste e informazioni su dove e come acquistare iodio. Stanno anche cercando dove acquistare pellicole protettive in caso di attacco nucleare. Lo conferma la presidente dell'Ordine dei farmacisti della Croazia Ana Soldo. «Capisco la paura - ha detto - ma è difficile prevedere cosa accadrà. Ogni Paese ha protocolli di comportamento pronti. Ovvio che la Croazia fornirà una quantità sufficiente di medicinali se necessario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACQUISIZIONE

Il risiko bancario



La AIK Banka ha annunciato di aver ricevuto il via libera della Banca nazionale serba e degli organismi di regolamentazione per rilevare le attività di Sberbank in Serbia. Sberbank è uno degli istituti di credito russi nel mirino delle sanzioni occidentali contro Mosca per l'intervento militare in Ucraina. Dopo quest'acquisizione AIK Banka aumenterà la sua quota di mercato in Serbia al 9%, diventando una delle banche più importanti del paese.

IL MONITO

L'integrazione



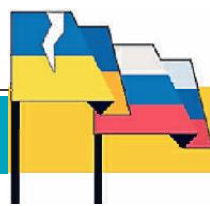
Il presidente della Romania, Klaus Iohannis, ha chiesto di Ucraina, Moldova e Georgia nell'Unione Europea. «La Romania sostiene senza riserve l'integrazione nell'Ue dell'Ucraina, ma anche della Moldavia e della Georgia», ha twittato Iohannes. «Il posto di questi partner dell'Ue è all'interno dell'Ue e la Romania farà di tutto per renderlo realtà. L'Ue non è completa senza Ucraina, Moldova e Georgia»

ZAGABRIA

«Kiev nell'Ue»



Il presidente croato Zoran Milanović (foto) ha appoggiato l'idea di dare all'Ucraina «al più presto possibile lo status di Paese candidato all'Unione europea». In un comunicato Milanović ha detto di unirsi all'iniziativa in questa direzione promossa ieri da otto capi di stato di Paesi dell'est Europa. Da rilevare che anche il governo della Croazia tramite il premier Andrej Plenković ha confermato pieno sostegno all'Ucraina nell'Ue.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Un check point ucraino con un blindato danneggiato dalle armi russe a Kiev

SANZIONI CONDIVISE POSSONO FERMARE LA GUERRA

PAOLO ERMANO

Ci sono alcuni aspetti economici che meritano un'ulteriore riflessione in merito alla guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina. Il primo aspetto riguarda la risposta europea alla crisi. Consci che le risposte individuali e in ordine sparso del passato hanno mostrato a Putin che l'Europa non aveva la forza per rispondere in maniera decisa, favorendone le mire espansionistiche (dall'invasione della Georgia del 2008 in poi), questa volta i Paesi membri hanno acconsentito ad azioni innovative e condivise. A partire dalle scelte di non dover richiedere domanda di asilo ai rifugiati ucraini – prima volta nella storia dell'Ue – fino alla scelta di una politica militare condivisa – per la prima volta acquistate congiuntamente – le istituzioni europee stanno facendo sempre più passi, per quanto piccoli, verso un sistema politico di stampo europeista. Le sfide globali, d'altronde, non possono generalmente essere risolte a livello nazionale, con buona pace dei nostri sedicenti patrioti.

Il secondo aspetto riguarda l'insieme di retoriche di stampo prettamente finanziario ed economico. Oltre alle sanzioni, l'Ue ha deciso di bloccare le transazioni con la Banca Centrale Russa; insieme ai Paesi del G7 ha deciso di limitare l'operatività estera del fondo sovrano russo ed infine ha escluso alcuni operatori finanziari russi dalla piattaforma Swift. Quest'ultimo è un sistema che rende veloci e sicure le transazio-

ni fra banche, cioè fra i loro clienti, cioè fra di noi: senza Swift le transazioni economiche diventano più costose. L'impatto combinato di queste azioni ha portato al crollo del rublo, alla chiusura della Borsa di Mosca. E questo è solo l'inizio di una serie di possibili reazioni a catena.

Tuttavia, questo fatto dovrebbe portarci a riflettere su un argomento che diversi secoli è stato messo in chiaro dal grande filosofo Immanuel Kant: "E' lo spirito commerciale, che non può andare d'accordo con la guerra, e che prima o poi si impadronisce di ogni popolo". Anche con un certo fastidio ci diciamo ogni giorno quanto conti l'economia e interpretiamo molti fatti sotto questa lente: dai vaccini, alle questioni ambientali, fino alle relazioni famigliari, ogni ambito sembra dominato dal denaro e dal potere dello scambio. Più che in passato, oggi l'economia acquista palesemente una nuova funzione: per fermare una guerra sembra bastare sospendere le transazioni economiche. Niente più bisogno di grandi eserciti: si spegne una piattaforma digitale per infierire tali perdite ad un nemico all'apparenza così potente al punto da poterlo portare alla resa. E' un possibile grande passo in avanti per le istituzioni

Sul piano finanziario basta spegnere una piattaforma digitale e sospendere le transazioni economiche per mettere in difficoltà un nemico all'apparenza così potente

ni umane il cui merito va iscritto alla globalizzazione delle transazioni economiche a cui forse dovremmo riconoscerne il merito con la stessa onestà intellettuale con cui osserviamo i problemi che la globalizzazione ha creato.

Infine, c'è il peso economico della Russia. La Russia esporta una materia prima chiave ma fungibile come l'energia, tuttavia in termini nazionali l'export verso la Russia pesa per il 2% del totale e il 4% delle importazioni: un'inezia in termini di Pil. In regione Fvg i numeri non sono così diversi: 5% dell'export, meno del 3% del PIL regionale. Un partner commerciale relativamente piccolo ma molto legato ad alcune importanti imprese italiane e regionali che sanno mediaticamente farsi senti-

re. Il fatto che noi dipendiamo ancora fortemente dalla Russia per l'energia dovrebbe farci ragionare sugli errori passati. Nel breve termine non possiamo alienarci la possibilità di acquistare da loro il gas, tuttavia è ora che il Paese provi a fare un salto di qualità dell'analisi della complessità del mondo. Molte parti dell'opinione pubblica stanno rinfacciando ad alcuni gruppi, spesso formati da movimenti più o meno ambientalisti, la loro avversione verso sistemi di

produzione o commercializzazione delle materie prime energetiche: dai No-Tap, ai No-nucleare, ai no-fotovoltaico o eolico. A questi gruppi è richiesto ora un salto di qualità nei loro ragionamenti: se per salvare il paesaggio da un parco eolico in mezzo al mare o per impedire lo sviluppo dell'agri-fotovoltaico dobbiamo dipendere da fonti energetiche dannose per il Pianeta e acquistate da regimi più o meno dittatoriali (le risorse del sottosuolo spesso si trovano in Paesi discutibili in termini di diritti) forse non si fa il bene della causa.

Dall'altro, però, il sistema Paese deve avviare un profondo ripensamento delle sue abitudini, a partire da quelle di trasporto. E se per efficientare le case dobbiamo aspettare che il Governo regali i soldi, forse stiamo sbagliando qualcosa. Il settore imprenditoriale non è poi esente da responsabilità: hanno goduto fin troppo di incentivi che in tempi normali hanno ridotto la spinta all'efficientamento energetico. Eppure sappiamo da tempo che c'è una solida correlazione empirica fra aumento dell'efficienza energetica e aumento della produttività delle imprese: da quanti anni parliamo di quanto la produttività in Italia sia stagnante soprattutto per le piccole e medie imprese? Per questo dovremmo trattare i temi economici e quelli energetici come meno clamore e più attenzione alla complessità: anche così si toglie forza alle pazzie velleità di un dittatore. —

STRATEGIE MILITARI DA DILETTANTI

MAURO MANZIN

Ma quale guerra si sta combattendo in Ucraina? Dopo quasi una settimana di combattimenti viene da chiedersi: Putin ma a quale gioco criminale stai giocando? Riteniamo che non occorre aver fatto la scuola di guerra o essere usciti dall'Accademia militare di San Pietroburgo per capire che l'invasione dell'Ucraina, militarmente, è stata un errore grossolano.

E fatto da un Esercito come quello russo viene da chiedersi a quale livello sia la sua preparazione strategica, ma anche di capa-

cità di utilizzo dei mezzi militari a disposizione.

Un'invasione, se invasione seria doveva essere, andava condotta in modo assolutamente diverso.

Innanzitutto l'aeronautica russa (ma esiste?) doveva colpire chirurgicamente i palazzi del potere di Kiev, poi concentrarsi sui depositi di carburante del Paese, distruggere le linee ferroviarie, i ponti e le rete autostradale.

Mettendo così di fatto in stallo la reazione dell'Esercito ucraino. I carri armati russi

e la sua fanteria avrebbero potuto entrare in Ucraina e conquistarla in tempi molto brevi evitando, come invece è successo, di dare il tempo alle forze ucraine di organizzare un'efficiente guerra partigiana molto motivata che colpisce nelle reni i soldati russi che di sicuro così motivati non lo sono.

Appare difficile da credere che lo stato maggiore della Russia sia costituito da generali inetti. Qualche cosa deve essere successo che ha inceppato quelli che per un esercito moderno sono i meccanismi automatici in determinate situazioni operative.

Del resto è bastato guardare l'espressione dei due generali seduti di fronte a Putin quando questi ha imposto loro di attivare il primo stadio di deterrenza nucleare. La sensazione è che il potentissimo zar abbia voluto fare anche il comandante in capo delle forze armate mescolando così le carte dei generali russi in modo da dare vita a un'invasione da dilettanti.

La gente che si pone davanti ai tank russi

e li bloccano dà l'immagine più chiara di questa stupida guerra (come sono stupide tutte le guerre del resto).

Se nell'ex Jugoslavia durante il conflitto delle persone si fossero poste davanti a un carro armato sarebbero state schiacciate dallo stesso senza alcun problema. Ma è chiaro che gli ufficiali russi non sono i replicanti di Ratko Mladić per cui non si mettono a spiacciare civili con i loro carri armati. Piuttosto si fermano.

Il problema è che se l'avanzata russa fosse avvenuta con crismi più seri quella gente che si è posta davanti ai tank non sarebbe stata lì di certo. Ma può un esercito così potente fare simili errori?

Perché chiamare i macellai ceceni per fare il lavoro sporco e a insaputa dei generali? Certo ora è difficile a capire se di veri errori si è trattato o di una chiara volontà politica. Quel che è certo è che i tank russi sono finiti in un brutto e pericoloso (per loro) pantano. —

FEELING FINITO TRA PUTIN E I POLITICI ITALIANI

MASSIMILIANO PANARARI

Che cosa resta del filoputinismo italico? Per certi versi – quanto meno il suo “nocciolo duro” –, sembra essersi disarticolato sotto i missili lanciati dall’esercito russo contro le città e la popolazione civile dell’Ucraina. Ed è stato fortemente ridimensionato dalle decisioni assunte dal governo di unità nazionale di Mario Draghi, che riconferma la sua utilità come formula tecnico-politica in questo ulteriore, drammatico frangente che succede – o, per meglio dire, si somma – alla pandemia. Un danno collaterale per la propaganda filorussa non ben calcolato, quindi, anche se certi malumori politici “antisistema” contro la Nato e la Ue covano, pronti a riesplodere in futuro.

E, come si è visto ieri durante la votazione sulla risoluzione bipartisan sull’Ucraina, qualcuno è risultato assente tra le file grilline e leghiste (alcuni giustificati per missione, ma altri no), mentre il presidente della commissione Esteri del Senato Vito Petrocelli si è espresso direttamente contro.

Nei lunghi anni che ci separano dalla sua ascesa al potere (quando, nel 1999, divenne presidente della Federazione russa), Vladimir Putin ha annoverato parecchi ammiratori. Ovvero, il (resistibile) fascino dell’uomo forte e del «maschio alfa» per i populistici e i sovranisti nostrani e i vari critici della democrazia liberalrappresentativa, e un modello sprezzantemente non occidentale di personalizzazione della politica.

Così le schiere dei fans dell’«alfiere dell’autorità statale» russa (che si è rapidamente convertita in autoritarismo e autocrazia) si sono via via infoltite nella Lega, tra i Fratelli d’Italia, nel Movimento 5 Stelle, oltre che nella galassia dichiaratamente rossobruna (particolarmente attiva sui social in queste giornate a difendere l’azione scellerata del dittatore).

E il putinismo offre l’unico collante del solitamente litigioso arcipelago del neofascismo nazionale, che ha fornito man forte al separatismo russo in Ucraina. Una popolarità, quella putiniana che, difatti, non era stata scalfita dall’ingresso delle truppe russe in Crimea nel 2014, il fischio di inizio di questa sciagurata partita politico-militare giunta sino ai massacri ora in corso, a conferma che il lupo (anzi, l’orso) perde il pelo, ma non il vizio di usare la violenza più brutale per ottenere i suoi obiettivi.

In origine c’era Silvio Berlusconi, che aveva una relazione speciale, e personale, con l’inamovibile e guerrafondaio presidente russo; poi, nel corso di questi ultimi anni, l’intera coalizione di centro-

destra (diventata di destracentro) si è fatta risucchiare nell’orbita della simpatia per Putin e dei rapporti più o meno diretti con il suo partito Russia Unità, o con le formazioni politiche iperpopuli-

ste dell’ex cortina di ferro. Con le “ragioni” della Russia – utilizzando spesso come pretesto la questione (pur reale) dell’import-export – si erano schierati parlamentari e opinionisti d’area di Fratelli d’Italia e della Lega, e per filoputinismo, come noto, ha sveltato direttamente Matteo Salvini.

Il partito filoputiniano – e antiamericano – è sempre stato robusto nel M5S, con tappe quali la “missione medica” in Lombardia del marzo 2020 (dalla beffarda denominazione “Dalla Russia con amore”), che veniva accolta con tutti gli onori dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte esponendo l’Italia al rischio di spionaggio. Del resto, il precedente governo gialloverde Conte 1 aveva destato pubblicamente le preoccupazioni di Washington e delle cancellerie occidentali per la sua linea che occhieggiava in maniera palese a Pechino e Mosca.

Chi ha responsabilità pubbliche e fa politica a livello ufficiale nei partiti italiani ha dovuto riporre nell’armadio la divisa di estimatore del “campione” della sedicente «democrazia illiberale» (una contraddizione in termini che, come stiamo purtroppo vedendo, corrisponde più prosaicamente e tragicamente a un regime autocratico e dittatoriale).

Così Giorgia Meloni, dal palco della convention dei conservatori Usa Cpac2022, ha attaccato nei giorni scorsi con durezza la Russia, imprimendo una svolta filoatlantica alle relazioni internazionali della sua formazione (un riposizionamento che guarda soprattutto alla politica interna).

Nelle comunicazioni di ieri alle Camere il premier ha ribadito con fermezza e autorevolezza le posizioni dell’Italia – dall’invio di armi agli ucraini all’accoglienza dei profughi –, in linea con le decisioni dei Paesi Ue.

E questo sarà l’orientamento, anche di fronte all’inasprimento senza fine dell’aggressione russa, a cui dovranno guardare d’ora in avanti i leader (tra i quali spicca per lealtà all’Alleanza atlantica Enrico Letta, impegnato a superare anche alcune resistenze della sinistra interna).

In questa fase di svolta improvvisa della storia, come l’ha definita Draghi, i partiti italiani si trovano dunque di fronte a un ennesimo, imprevisto momento di riconfigurazione di alcuni tratti del sistema politico. —



Protesta davanti all’ambasciata russa di Vilnius MINDAUGAS KULBIS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME ENTRA IN CRISI IL POTERE LEGGERO

FRANCO A. GRASSINI

Una decina di anni fa un professore della famosa Harvard University, Joseph Nye, introdusse un concetto, quello del potere leggero, che non solo divenne popolare, ma ispirò molte scelte politiche da parte di vari Paesi.

Lo stesso potere venne così definito dal menzionato autore: «Quando un Paese ottiene che altri Paesi desiderino quello che lui desidera, può essere chiamato potere co-operativo o leggero».

Se guardiamo la storia possiamo constatare che questo si è spesso verificato.

Prendiamo, ad esempio, gli Stati Uniti che sul piano interno - cercando di evitare discriminazioni religiose - hanno favorito l’immigrazione di persone di alta qualità scientifica provenienti da ogni parte del mondo.

Sul piano esterno il loro veloce e molto innovativo sviluppo ha spinto la maggior parte degli Stati a riconoscerne la supremazia e, oltre a tentare di imitarli, anche ad utilizzare il dollaro senza tener conto dei consistenti squilibri della bilancia dei pagamenti.

La Francia ha avuto per secoli un predominio culturale così notevole che Thomas Jefferson, il noto politico e professore degli Stati Uniti di fine del Settecento-primi dell’Ottocento, arrivò a dire: «Ogni uomo ha due patrie: la sua e la Francia».

Del resto la rivoluzione francese è stata ammirata da molti ed ha ispirato numerose imitazioni.

Anche l’Italia, che anni fa *The Economist* pose al dodicesimo posto in materia nel mondo e dietro molti Stati Europei, dispone di un certo potere leggero grazie all’essere stata Roma capitale di un grande impero, grazie all’arte che ha prevalso in diversi periodi, grazie a città, come Venezia, uniche nel mondo o, come Milano, leader nella moda.

Per non dire del fatto che, essendo la Città del Vaticano localizzata nella nostra capitale, l’attrazione che desta, specialmente con un Pontefice popolare come Papa Francesco, fa di Roma un rafforzato centro di attrazione.

La battaglia scatenata dal presidente russo Vladimir Putin per l’Ucraina è, purtroppo, non solo la dimostrazione che non tutti coloro che hanno potere vogliono utilizzarlo in forma leggera, ma che i danni a non comportarsi in tale modo possono essere molto gravi.

Questo, tuttavia, non deve significare che il potere leggero è scomparso dalla nostra civiltà e che quello pesante dominerà il futuro.

La cattiva fama che si è guadagnato il presidente russo Putin rischia di ripercuotersi sul suo Paese, provocandogli danni notevoli anche nel prossimo futuro.

La lezione per tutti i leader dei diversi Paesi è che, se vogliono influenzare le decisioni di altre nazioni e diffondere i loro valori, sono obbligati a comportarsi positivamente.

Il potere leggero resta il migliore. Non solo: contribuisce a rafforzare i sistemi democratici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Finte vaccinazioni, 8 anni e mezzo a Petrillo

L'ex assistente sanitaria è stata ritenuta colpevole di peculato, falso e omissione d'atti d'ufficio. La difesa: ricorso in appello

Viviana Zamarian

Emanuela Petrillo, l'ex assistente sanitaria di Spresiano (Treviso), oggi 35enne, accusata di avere finto di iniettare la dose vaccinale a centinaia di bambini, tra il 2009 e il 2017, è stata condannata a 8 anni e 6 mesi oltre al pagamento delle spese processuali (i reati di abuso d'ufficio e falso fino al 2014 sono stati prescritti). È durata quasi un'ora, davanti al tribunale collegiale di Udine presieduto dal giudice Paolo Milocco, l'arringa dell'avvocato Paolo Salandin, difensore dell'imputata, che anche in



EMANUELA PETRILLO
L'EX ASSISTENTE SANITARIA DI
SPRESIANO HA OGGI 35 ANNI

quest'udienza non si è presentata in aula. Il procuratore aggiunto di Udine Claudia Danealon aveva chiesto 9 anni e 6 mesi di reclusione: l'imputata era stata accusata di peculato, falso e omissione d'atti d'ufficio.

L'inchiesta partita dalla denuncia sporta il 16 giugno 2017 dall'Ulss n.2 di Treviso, dove Petrillo si era trasferita e aveva lavorato, dopo aver prestato servizio al distretto di Codroipo (con sedute vaccinali anche nelle sedi di Udine e San Daniele) dal 2009 al 2015. A segnalare alcune «stranezze» un'assistente sanitaria che aveva lavorato con lei. Dubbi que-

sti riscontrati già dalla prima indagine sierologica condotta su un esiguo campione di bambini. Sotto l'egida della Procura di Udine e la sorveglianza dei carabinieri del Nas, si procedette a ulteriori 209 prelievi scegliendo il vaccino a risposta sicura contro il morbillo e i bambini che avevano ricevuto la prima dose: l'85,5% dei bimbi affidati a Petrillo risultò negativa, a fronte del 90% di copertura rilevata invece in quelli vaccinati da altri operatori.

L'avvocato Salandin, che ha già annunciato ricorso in appello, ha centrato la sua memoria sulla «inesattezza dei nu-

meri nell'incidente probatorio e delle statistiche usate per arrivare a queste conclusioni». Ribadendo che «il soggetto vaccinato con la dose trivalente Mpr (morbillo, parotite e rosolia), e non presentante risposta anticorpale per il morbillo, potrebbe invece presentarla per le altre due malattie e quindi suffragare il fatto che Petrillo ha somministrato tale unica dose. Questo andava indagato, c'è un vulnus nell'indagine». «Dov'è la prova oltre ogni ragionevole dubbio?» si è chiesto. «Non basta che qualcuno, poiché magari nutre invidia per una persona brava – ha pro-

seguito –, stimata dai superiori, ponendo mano a qualche bidoncino di rifiuti speciali perché una persona venga condannata. Le indagini «fai da te» delle aziende ospedaliere delle due Regioni non possono concorrere a formare alcun quadro probatorio. Dalle testimonianze non si evince alcuna prova della sua colpevolezza». Soddisfazione ha espresso l'avvocato Mirta Samengo per l'Aas n.3: Petrillo «è stata condannata a una pena importante e ciò significa che il Collegio ha riconosciuto come consistenti e provate le condotte ascritte». —

IL FUNZIONARIO DELLA QUESTURA DI UDINE

Belmonte libero «Non si è visto con la ragazza»

L'avvocato Comand dopo la revoca della misura cautelare: «Si era parlato già due anni fa di un tatuaggio ma lui non ne ha alcuno»

Il funzionario della questura di Udine Giovanni Belmonte era finito agli arresti domiciliari per l'ipotesi di reato di prostituzione minorile ed era stato sospeso dal servizio. Ora la misura cautelare è stata revocata su richiesta di gip e pm e il dirigente di polizia è tornato libero. La parola passa dunque alla difesa rappresentata dall'avvocato Stefano Comand.

Avvocato, si è parlato di un clamoroso scambio di persona. Com'è possibile?

«Il dottor Belmonte e la ragazza non si sono mai visti, queste sono però le parti sulle quali debbo mantenere il riserbo. L'unica cosa cui posso pensare è che ci siano stati degli ac-

cessi in certe chat da parte del mio assistito e quindi in un plafone ampio di immagini sia stata recuperata una sua fotografia. È l'unico dato che può emergere. Si è sempre escluso che ci sia mai stato un contatto tra Belmonte e questa ragazza, né in chat, né al telefono, né incontri, non si sono mai conosciuti».

Quindi il materiale pornografico sequestrato che si presume riguardi minori non è collegato a questa ragazza?

«Da subito Belmonte ha detto di non conoscere la giovane, perciò il materiale sequestrato non può avere attinenza con lei. Quando si esegue una misura cautelare e il meccanismo fondante del rapporto poteva essere un contatto (questa ragazza riferisce di contatti telefonici avuti con l'uomo con cui Belmonte è stato scambiato) è chiaro che la Procura per pri-



Giovanni Belmonte, il funzionario della Questura di Udine

ma cosa dispone il sequestro dei dispositivi per capire chi ha detto la verità. Quindi aspettiamo che i dati vengano scaricati, sempre che ci siano. Oggi ci sarà l'udienza di Riesame: se il responso dirà che non c'è nulla potremo chiedere l'archiviazione e ridare dignità all'uomo».

Questa vicenda è stata un fulmine a ciel sereno?

«Sì, c'è stato sconcerto. È uno di quegli accadimenti che ti sovverte l'esistenza. Ma forse ero più preoccupato io per la gravità delle contestazioni ipotizzate. Lui, invece, ha sempre avuto la forza che deriva dalla consapevolezza di non

aver fatto nulla di quanto descritto nel capo d'imputazione per tre semplici motivi che lui stesso ha sintetizzato così. «Primo: a Bologna non ci sono mai stato. Secondo: questa persona non la conosco. Terzo: non ho mai avuto contatti con lei». Insomma, ha sempre avuto una reazione ferma, lucida ed equilibrata».

E cosa ha detto dopo la revoca dei domiciliari?

«Mi ha telefonato dicendomi «Sono libero» e io quasi non ci credevo perché in tanti anni è la prima volta che mi capita la revoca di un provvedimento cautelare per il solo fatto di aver reso interrogato-

rio».

Il dottor Belmonte assomiglia a uno degli indagati dell'inchiesta sulla prostituzione minorile a Roma?

«Ho visto le fotografie in bianco e nero con cui è stato fatto il riconoscimento. Posso dire che, se fatte con un po' di barba lunga e i capelli sale e pepe, tutti ci assomigliamo. Nel senso che io, a prima vista, potrei dire sì. Ma se conosco i soggetti, vedi che sono diversi. Allora è corretto andare a verificare quelle altre caratteristiche di cui la ragazza ha sempre parlato, già 2 anni fa, a cominciare dal famoso tatuaggio che non è più un segreto. E Belmonte non ha alcun tatuaggio».

Dunque, cos'è successo?

«Non è la prima volta che parliamo di come vengono fatte le indagini. Qui probabilmente si è stati un pochino superficiali nella valutazione di elementi che avrebbero dovuto approfonditi prima di adottare una misura del genere. Per ora non sappiamo come proseguirà quest'ampia inchiesta, non conosco tutte le carte. Al momento posso solo dire che su quella singola contestazione abbiamo il fondatissimo convincimento che il dottor Belmonte non c'entri niente. Hanno preso un abbaglio».

A.R.

IL WEBINAR

L'Ance difende il Supebonus: «Ok le aziende serie»

«Costruire è un lavoro serio» è il titolo del webinar organizzato da Ance Fvg, cui hanno partecipato il presidente dell'associazione costruttori Roberto Contessi, la Ceo di Teicosgroup Cecilia Hugony, il professore di produzione edilizia all'università di Brescia Angelo Ciribini e l'architettrice Lucia Krasovec Lucas. I lavori sono stati moderati dal direttore di Messaggero Veneto e Piccolo Omar Monestier. Contessi ha difeso il Superbonus edilizio del 110%, finito nel mirino delle polemiche politiche. «Gli aiuti dello Stato hanno creato confusione - ha detto - ma sono l'unica strada per la riqualificazione dell'usato, perché riqualificare costa più del nuovo. Chi fa le truffe? Non certo le aziende serie e radicate sul territorio, ma chi apre oggi e sparisce entro due anni, prima di eventuali controlli. Per Hugony «Entro il 2050 il patrimonio edilizio italiano dovrà essere tutto decarbonizzato». Ciribini ha annotato come l'edilizia possa diventare in futuro un fornitore di servizi con nuovi modelli organizzativi.



CENTENARIO DEL MILITE IGNOTO La religione civile di un popolo

Foto bellissime e mai viste prima documentano il viaggio del soldato sconosciuto da Aquileia a Redipuglia fino all'Altare della Patria. Da questo libro è stato tratto il film «La storia di Maria» di Francesco Micciché.

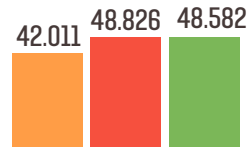
A € 14,90 più il prezzo del quotidiano

I numeri del turismo invernale

L'ANDAMENTO DELLA STAGIONE INVERNALE - DATI 1° DICEMBRE-28 FEBBRAIO

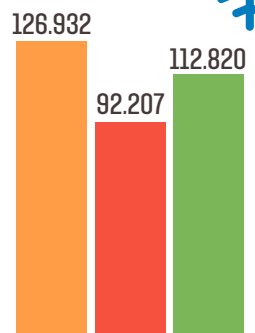
FORNI DI SOPRA/SAURIS

-13,6% -13,5%



PIANCAVALLO

+37,7% +12,5%



SELLA NEVEA

-54,9% -37,3%



TARVISIO

+1% -5%



ZONCOLAN

-11,4% +5,6%

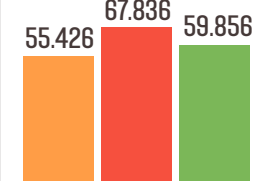


Presenze '21-'22
Presenze '19-'20
Presenze '18-'19

Differenza con '19-'20
Differenza con '18-'19

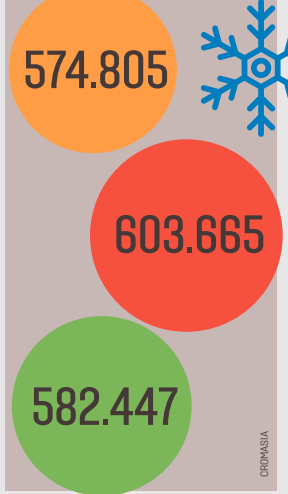
SAPPADA

-18,3% -7,4%



TOTALE

-4,8% -1,3%



IL MIGLIORE

Un vero boom nel Pordenonese



Piancavallo, in questi primi tre mesi dell'anno, è stato senza dubbio il miglior polo del Friuli Venezia Giulia quanto a primi ingressi di sciatori. Se già i numeri assoluti sono stato molto positivi – 126 mila 932, terzo assoluto dopo Zoncolan e Tarvisio – è nel confronto con le due stagioni precedenti che si capisce il boom del polo del Pordenonese. L'aumento di presenze, infatti, è stato del 37,7% sul 2019/2020 e del 12,5% sul 2018/2019.

ANNATA IN LINEA

Mesi di sostanziale tenuta in Valcanale



Sono stati mesi di sostanziale tenuta quelli degli impianti sciistici di Tarvisio e, in generale, in linea con le passate stagioni turistiche invernali. Nel dettaglio, infatti, dal 1° dicembre 2021 al 28 febbraio 2022 in Valcanale sono stati registrati 157 mila 855 primi ingressi con un incremento dell'1% rispetto al 2019/2020 (quando furono 156 mila 237) e un calo del 5% nel confronto con il 2018/2019 (166 mila 123).

IL COMUNE DOLOMITICO

Calo negli impianti di Sappada



Detto che il risultato peggiore della stagione invernale si è registrato a Sella Nevea, anche i numeri Sappada non sono stati, almeno fino a questo momento, eccezionali. Basta pensare, infatti, a come le 55 mila 426 presenze in primo ingresso registrate negli ultimi tre mesi equivalgano a un calo del 7,4% sul 2018/2019 (59 mila 856) e addirittura del 18,3% sul 2019/2020 quando furono pari a 67 mila 836.

IL BILANCIO

Nella stagione dello sci incassati oltre 12 milioni

Da dicembre a febbraio oltre 574 mila presenze, in linea con il periodo pre-Covid
Tra i poli bene Piancavallo e tiene Tarvisio. Meno primi ingressi sullo Zoncolan

Mattia Pertoldi / UDINE

La stagione dello sci, in Friuli Venezia Giulia, si muove su numeri positivi – e non era scontato considerata la pandemia e la variante Omicron –, ma si avvia pure, anche in virtù di un leggero aumento dei prezzi degli skipass dopo anni di calmieramento, verso il record assoluto di incassi con una proiezione che parla di 14 milioni di euro finali di cui oltre 12 già iscritti alla voce ricavi. Il tutto, tra l'altro, nonostante la quasi assenza di turisti stranieri e il blocco delle settimane bianche a causa del Covid.

I PRIMI TRE MESI DELL'ANNO

Nel periodo compreso tra il 1° dicembre dello scorso anno e il 28 febbraio del 2022, i primi ingressi nei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia hanno fatto registrare, complessivamente, un numero di presenze pari a 574 mila 805 persone. Il dato totale è in calo di circa 5 punti percentuali rispetto al 2019/2020 – stagione in cui la stagione si fermò a inizio marzo a causa dell'esplosione della pandemia –, quando i primi ingressi furono 603 mila 665, e sostanzialmente identico al 2018/2019 (582 mila 447, pari a un -1,3%), l'ultima annata “completa” pre-Covid. Nel computo totale, in ogni caso, vanno tenute in considerazione alcune variabili che hanno pesato nell'andamento della stagione. Quest'anno, infatti, sulle piste si sono visti quasi esclusivamente i pendolari dello sci e non gli stranieri, non sono stati rinnovati gli accordi con Austria e Slovenia per la vendita di skipass transfrontalieri e – ma questo ha inciso soprattutto a livello di passaggi

e non di primi ingressi – rispetto al recente passato in Friuli Venezia Giulia le precipitazioni sono state inferiori con la necessità, pertanto, di utilizzare quasi sempre piste con innevamento artificiale.

I SINGOLI POLI E GLI INCASSI

All'interno di uno scenario complessivo sostanzialmente positivo, inoltre, va sottolineato come non tutti i poli abbiamo registrato lo stesso trend di presenze. Chi ha fatto indubbiamente meglio di tutti è stato Piancavallo dove in tre mesi sono stati registrati 126 mila 932 primi ingressi pari a un incremento del 37,7% su due anni fa (92 mila 707) e del 12,5% sul 2018/2019 (112 mila 820). E se Tarvisio ha sostanzialmente tenuto rispetto a tre anni or sono – con 157 mila 855 presenze contro le 166 mila 123 e un calo del 5% – e nel confronto con il 2019/2020 ha fatto anche segnare un lieve aumento (+1%), lo Zoncolan ha accumulato una diminuzione dell'11,4% di appassionati su due stagioni or sono (173 mila 55 contro 195 mila 431), ma un miglioramento di 5,6 punti percentuali sul 2018/2019 (163 mila 912). Le note meno liete, invece, arrivano dagli altri tre poli. Il centro di Forni di Sopra/Sauris, nel dettaglio, ha visto un calo del 13,5% su entrambe le stagioni precedenti (42 mila 11 contro, rispettivamente, 48 mila 626 e 48 mila 582 primi ingressi) e Sappada del 7,4% sul 2018/2019 (55 mila 426 sciatori contro 59 mila 856) e addirittura del 18,3% sul 2019/2020 (quando i presenti furono 67 mila 836). Davvero male, quindi, Sella Nevea che ha lasciato sul terreno il 54,9% delle pre-



SERGIO BINI
ASSESSORE AL TURISMO
E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Dati positivi se teniamo conto come a causa della limitata mobilità le presenze siano state quasi sempre di pendolari»

«È vero che dopo anni il costo degli skipass è in leggero aumento, ma nel circondario siamo ancora quelli con i prezzi più bassi»

senze rispetto a due anni fa (19 mila 526 contro 43 mila 328) e il 37,3% nel confronto con tre stagioni or sono (31 mila 154). Quanto al conto economico, inoltre, fino a questo momento PromoTurismoFvg ha registrato ricavi per 12 milioni 200 mila euro, con 200 mila euro di incassi giornalieri nel periodo di Carnevale e proiezioni a fine stagione – fissata al 25 aprile a Sella Nevea e al 3 dello stesso mese negli altri poli – che salgono fino a 14 milioni. Una cifra, questa, che rappresenterebbe il record assoluto di incassi per PromoTurismoFvg in una singola stagione invernale.

PARLA L'ASSESSORE BINI

Guarda al bicchiere nella versione mezzo pieno l'assessore Sergio Bini analizzando i dati dell'andamento della stagione invernale. «Direi che sono numeri positivi – spiega il titolare della delega al Turismo e alle Attività produttive –. È chiaro che sono figli di una mobilità ancora limitata a causa del Covid che ha portato a una quasi totalità di presenze dal Friuli Venezia Giulia, all'assenza dei turisti stranieri e anche delle settimane bianche organizzate dalle scuole». Bini, quindi, pensa anche al futuro. «Non va dimenticato – conclude – che abbiamo avviato un percorso di profondo rinnovamento dei singoli poli che sta rispettando il timing previsto dai piani regionali. Quanto agli incassi, infine, sono positivi e se è vero che abbiamo leggermente aumentato, dopo anni, il costo degli skipass, è altrettanto vero che questo resta in assoluto il più basso rispetto a tutti i poli sciistici a noi limitrofi». —



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

FISIOTERAPIA GARDELLI srl

Percorsi terapeutici e fisioterapici svolti da un'equipe multidisciplinare

NON RIESCI A SVOLGERE LA TUA VITA QUOTIDIANA O ATTIVITÀ SPORTIVA?
I NOSTRI FISIOTERAPISTI SONO A TUA DISPOSIZIONE PER UNA VALUTAZIONE
CHIAMA PER UN APPUNTAMENTO

I NOSTRI MEDICI SPECIALISTICI

Dott. Antonio PISTAN
Ortopedico Traumatologo

Dott. Marco CARBONE
Ortopedico

Dott. Luca ODONI
Ortopedico

Dott. Fulvio ISCRA
Terapia del dolore, agopuntura e ozonoterapia

Dott.ssa Margherita TOFANELLI
Otorinolaringoiatra

Dott.ssa Lidia MOSCA
Biologa Nutrizionista

Dott.ssa Erika BRISCIK
Dermatologia e Venerologia

Dott. Fabrizio OTTOLENGHI
Psichiatra

Dott. Sergio OMERO
Medico legale

Fisioterapia della Ginnastica Triestina



- Riabilitazione Disturbi Vestibolari (vertigini)
- Trattamento Disturbi Cranio-Mandibolari
- Fisioterapia Neurologica (esiti di Ictus, Parkinson, Sclerosi Multipla)
- Fisioterapia Sportiva • Fisioterapia Ortopedica
- Posturologia • TecarTerapia • Onde d'Urto • LaserYag

ANCHE AMBULATORIO INIEZIONI ORARIO 11.00-12.00

seguici su Poligardelli

Via Cicerone, 6/A-Trieste • Tel. 040 371155 • www.poligardelli.it

P. R. P.

(TRATTAMENTO CON PLASMA RICCO DI PIASTRINE)

Indicato per le seguenti patologie ortopediche:

- Artrosi e condropatie ginocchio
- Tendinopatia achillea e rotulea
- Fascite plantare
- Spalla
- Epicondilita
- Epitrocitea
- Lesioni muscolari



La Medicina Rigenerativa (capacità di ripristinare i tessuti utilizzando le proprie cellule) rappresenta un'opportunità per rivoluzionare i metodi di trattamento e per migliorare la qualità della vita. Il nostro sangue processato, lavorato e nuovamente iniettato in alcune aree del nostro corpo può stimolare e facilitare la rigenerazione dei tessuti.

Per informazioni o appuntamenti telefonare allo
040 371155

Convenzione con il Centro di Medicina Trasfusionale approvata dall'A.S.U.I.TS con decreto n. 337 del 02/05/2019 per la preparazione degli emocomponenti a uso topico.

Autorizzazione sanitaria A.S.U.I.TS N° 43413 P DEL 26/06/2019



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!



Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi nuovi infissi Oknoplast cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**.

 **OKNOPLAST**
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

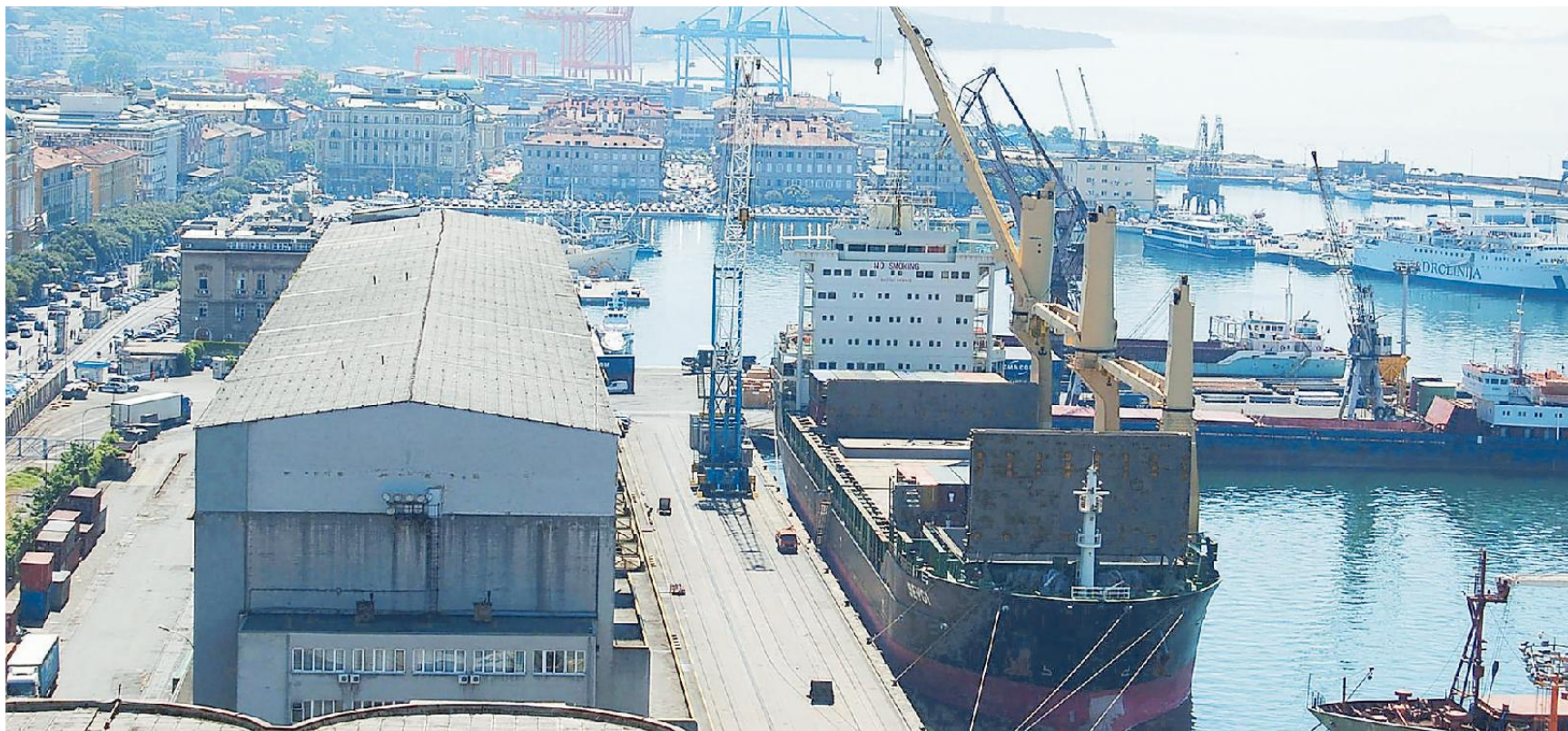
TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

L'economia del mare



Una nave ormeggiata in una banchina del porto di Fiume

Porto di Fiume in negativo Traffici diminuiti del 7%

Il direttore di Luka Rijeka: flessione causata dai lavori di ammodernamento
La maggiorazione delle tariffe ha permesso di evitare i conti in rosso

Andrea Marsanich / FIUME

Non è stato esattamente un anno da ricordare, in termini di risultati raggiunti, quello appena trascorso da Luka Rijeka. L'azienda portuale di Fiume ha infatti dovuto fare i conti con dodici mesi segnati da grosse difficoltà, soprattutto per quel che riguarda i trasporti su rotaia.

Partiamo dai numeri: nel corso del 2021 Luka Rijeka, di proprietà statale, è riuscita a movimentare 2,253 milioni di tonnellate, pari a una flessione del 7% su base annua. Il risultato, pubblicato sul sito della Borsa di Zagabria, è stato commentato in questi termini dal direttore generale di Luka Rijeka Duško Grabovac: «Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile, comples-

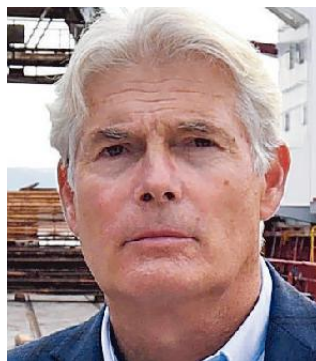
so. Abbiamo avuto un minor quantitativo di merci in arrivo e in partenza rispetto all'anno precedente, ma in compenso, grazie alla maggiorazione delle tariffe portuali, gli esiti finanziari sono stati tutto sommato soddisfacenti».

Le difficoltà - ha aggiunto Grabovac - «sono state originate dall'attuazione dei progetti di ristrutturazione e modernizzazione delle nostre infrastrutture che hanno riguardato Fiume e Buccari. Nonostante gli interventi edilizi in atto i carichi generali a Fiume sono andati in modo soddisfacente, mentre invece quelli alla rinfusa, movimentati nel bacino di Buccari, ci hanno creato i maggiori problemi».

Il calo, come ha precisato ancora Grabovac, è stato

causato da una diminuzione dei trasporti ferroviari in partenza dal terminal di Buccari verso le destinazioni finali. A questo problema si è aggiunta la diminuzione - a causa dei lavori - delle capacità di movimentazione su rotaia al valico di confine fra la Croazia e l'Ungheria. L'intoppo ha causato, ha rilevato ancora Grabovac, la necessità da parte di Luka Rijeka di rifiutare parte dei carichi.

Nonostante questi problemi i risultati finanziari, come detto, sono stati comunque positivi: le entrate hanno toccato quota 197 milioni e 200 mila kune (26 milioni di euro), con uscite pari a 192 milioni e 812 mila kune (25 milioni e 480 mila euro). L'utile netto è stato così pari a 520 mila euro. Un risultato peraltro miglio-



DUSKO GRABOVAC
DIRETTORE GENERALE DI LUKA RIJEKA
(FOTO DA NOVLIST.HR)

Per Porto Tolero un 2021 positivo, con la movimentazione salita del 47% grazie alla crescita della produzione in Bosnia

re rispetto a quello dell'anno precedente, visto che il 2020 si era chiuso per l'azienda portuale con conti in rosso per tre milioni e mezzo di kune (462 mila euro).

Più a sud, a Porto Tolero (Ploče), il più grande porto della costa dalmata, il 2021 è stato invece un anno positivo. Il volume dei traffici è risultato essere decisamente superiore a quello registrato a Fiume grazie a una movimentazione di 3,9 milioni di tonnellate, pari a un aumento del 47% sul 2020, anno nel quale erano state movimentati 2,7 milioni di tonnellate. Il fattore chiave che ha portato all'impennata dei traffici è stato quello della crescita della produzione industriale in Bosnia Erzegovina, Paese legato a doppio filo al porto dalmata.

A Porto Tolero, città di 10 mila abitanti, la maggior parte dei carichi ha riguardato quelli alla rinfusa (65%), il 22% quelli liquidi e il 13% i carichi generali. Tra entrate e uscite, Porto Tolero ha chiuso l'anno con un attivo pari a circa 3,6 milioni di euro, mentre l'anno precedente per Luka Ploče si era chiuso con un rosso di 1,32 milioni di euro. —

CANTIERE NAVALE

Poche commesse Licenziamenti al Tre Maggio

FIUME

Al cantiere navale fiumano Tre Maggio il registro delle ordinazioni è praticamente vuoto. Un primo gruppo di 18 dipendenti - ha confermato il Sindacato di Istria, Quarnero e Dalmazia - si è visto così rescindere il contratto di lavoro, e così potrebbe accadere ad altri lavoratori se le cose non dovessero migliorare entro l'estate. Al Tre Maggio gli occupati sono circa 800 e gli addetti di ditte esterne 250 - 300: cifre che la direzione ritiene in eccedenza se non giungano nuove commesse. Quanto alla dichiarazione della deputata Katarina Peović, che aveva parlato di 300 licenziamenti a breve, «la frase non risponde al vero - ha detto il direttore generale Edi Kucan - se ci saranno tagli occupazionali, arriveranno eventualmente a giugno. Ma il numero di dipendenti potrebbe restare invariato: dipenderà dalle ordinazioni».

A oggi, ha aggiunto Kucan, i dipendenti sono impegnati sulla nave car carrier che il governo ha venduto all'armatrice ellenica Neptun Lines con consegna prevista a giugno, periodo in cui dovrebbe essere varato lo scafo di una nave da crociera polare per l'australiana Scenic. La prossima settimana poi è prevista la cerimonia di consegna della nave cisterna Santiago, 50 mila tonnellate di portata, ordinata dalla compagnia spagnola Marflet Marine. In questo momento sono in corso trattative per il costo finale di questo tanker, la cui costruzione è stata contraddistinta da ritardi dovuti a problemi legati alla pandemia. Al Tre Maggio si sta cercando di evitare il pagamento della penale perché originata da cause esterne.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato

Renato Tonon

Ne danno il triste annuncio la figlia Erika con Markus e i famigliari Dirce e Andrea. Abbracciano il

nonno

Erik e Anita. I funerali sabato alle 12.30 in Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2022

Ciao

Renato

Cinzia e Luciano Frandolig. Trieste, 2 marzo 2022

Non ti dimenticherò mai: - FRIDA

Trieste, 2 marzo 2022

Ciao

Renato

amico carissimo. STEFANO e FLORA.

Trieste, 2 marzo 2022

Partecipano al lutto della famiglia:

- OMERO e MARINA LEITER

Trieste, 2 marzo 2022

La Direttrice prof.ssa IRIS ZALAUDEK, a nome di tutto il personale della Clinica Dermatologica di Asugi, si stringe attorno alla famiglia di

Erika Babic

Trieste, 2 marzo 2022



Ci ha lasciato

Guido Doz

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia CRISTINA con MAURIZIO e le adorato nipotine ALICE e IRIS. Lo saluteremo venerdì 4 alle ore 11 nel Duomo di Muglia.

Non Fiori ma Donazioni ad Emergency

Muggia, 2 marzo 2022

Partecipano al dolore: EMANUELA, PATRIZIA e famiglia D'AQUINO.

Trieste, 2 marzo 2022

Siamo vicini al vostro dolore: - Cugini JUGOVAC

Trieste, 2 marzo 2022

Ci ha lasciati la cara

Teresa Rinaldi

Ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, i figli e parenti tutti.

L'accompagneremo sabato 5 marzo alle ore 11 presso Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

ECONOMIA

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Consorzio energia, scudo contro il caro-bollette

Più spazio di contrattazione alle aziende. Il presidente Lilli: «Il 40% del fabbisogno europeo e italiano di gas dipende dalla Russia. Ci attendiamo ulteriori rincari».

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

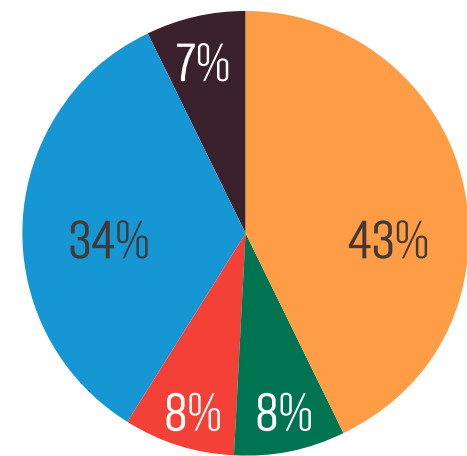
L'invasione russa dell'Ucraina ha innescato una violenta accelerazione della crisi energetica. I rincari della bolletta colpiscono i conti delle aziende preoccupando gli imprenditori anche in Fvg. Per questo è sceso in campo il Consorzio Energia Confindustria Alto Adriatico presieduto da Alessio Lilli, numero uno della Siot, Società italiana per l'oleodotto transalpino.

Il Consorzio agisce sul mercato libero dell'energia come un gruppo di acquisto e approvvigionamento di elettricità e gas per offrire condizioni contrattuali migliori a imprese, enti e strutture di qualsiasi genere e dimensione - anche non iscritte a Confindustria Venezia Giulia: «Da sole non potrebbero avere lo stesso potere di contrattazione in un momento difficile come questo».

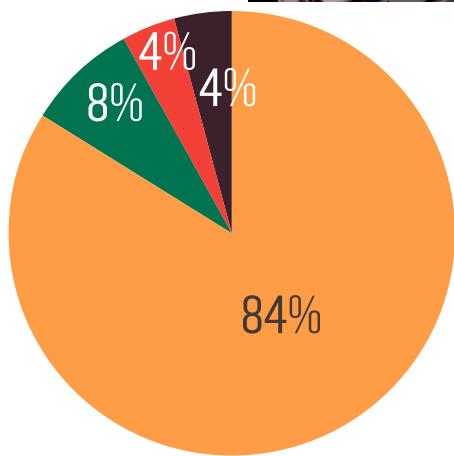
Le cifre degli aumenti sono allarmanti. Nell'ultimo anno la bolletta energetica è peggiorata di 16,7 miliardi di euro pari a un punto di Pil. Il Centro studi di Confindustria stima che per le imprese salirà nel corso del 2022 a 51 miliardi di euro, contro i 21 miliardi del 2021 e gli 8 del 2019. Il prezzo dell'energia elettrica, cresciuto del 280% nel 2021, continua ad aumentare anche per il contemporaneo aumento delle materie prime. Fra pandemia e guerra, nel turbinio di prezzi del gas quintuplicati nell'ultimo anno e la crescita della domanda (nel 2021 il consumo in Italia di questa commodities è salito

LA COMPOSIZIONE DELLA BOLLETTA ELETTRICA PRIMO TRIMESTRE 2021 E 2022

PRIMO TRIMESTRE 2021



PRIMO TRIMESTRE 2022



del 7,2%) la dipendenza dell'Italia dalle forniture russe di gas è addirittura aumentata nell'ultimo anno, salendo al 41,5% dei primi 11 mesi del 2021, secondo un calcolo di Confartigianato.

Sottolinea il presidente del

Il costo dell'energia per il nostro Paese potrebbe salire a 51 miliardi quest'anno

Consorzio Energia Lilli in una preoccupata analisi: «Il conflitto sta pesantemente influenzando i prezzi delle commodities energetiche più importanti, tra cui il petrolio, il gas e l'energia elettrica. È presto per

poter quantificare l'impatto dell'escalation sulle quotazioni energetiche. Molto dipenderà dalla durata del conflitto, dalle contromisure adottate dall'Occidente, a partire dalle sanzioni. Sicuramente, dato che circa il 40% del fabbisogno europeo e italiano di gas dipende dalla Russia, ci attendiamo ulteriori rincari».

In questo scenario l'andamento del prezzo del petrolio è stato da montagne russe: prima il crollo verticale dei consumi durante la pandemia nel 2020 ha fatto precipitare il prezzo del barile a 10 dollari, poi un rimbalzo a 50 a fine 2020 e a fine 2021 si è assistito invece a una crescita del 25% con il prezzo finale tornato a livelli pre-pandemici a un livello medio attorno

ai 70: «Il motivo di tale spinta in alto è da ricercarsi nello squilibrio domanda/offerta-sottolinea il Consorzio energia Alto Adriatico- con i produttori che non si aspettavano un improvviso rialzo della domanda e non sono riusciti a gestire l'aumento di produzione, anche per il prolungato maltempo negli Usa e periodi di manutenzione degli impianti (Nigeria, Angola, Kazakistan). A determinare l'aumento del petrolio è stato anche l'aumento del prezzo del gas, che ha reso più conveniente ricorrere a distillati del greggio per la produzione di energia elettrica». Da qui la decisione di fare fronte comune per superare la tempesta bollette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AZIENDA TRIESTINA NATA NELLA SISSA

Glance Vision, il robot in fabbrica che “vede” e vernicia le finestre

Giulia Basso / TRIESTE

Per i robot industriali, comparto in cui l'Italia è sesta al mondo per installazioni, la visione computazionale - la capacità di riprodurre artificialmente la vista umana - è uno strumento irrinunciabile. Può essere utilizzato per il rilevamento dei difetti e il controllo qualità, per guidare o istruire i bracci robotici, per il riconoscimento di oggetti, per evitare gli ostacoli e per garantire un'interazione sicura tra uomo e macchina. L'ultima indagine Vdma Machine Vision stima una crescita del mercato europeo di settore del 7% nel 2022 e un aumento del mercato mondiale di robot industriali nel 2022 del 6% (dati International federation of robotics). Di computer vision applicata all'automazione industriale si occupa Glance Vision Technologies (Gvt), piccola azienda triestina con sede in Area Science Park.

Nata nel 2005 come spin-off della Sissa, è specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate della visione computazionale e della robotica, applicate ai settori farmaceutico, dell'imaging e della lavorazione del legno. «Abbiamo iniziato a occuparci degli aspetti della visione lavorando nel laboratorio del professore Vincent Torre della Sissa, che già nei primi anni del 2000 studiava questi temi. Quando ci siamo resi conto che la richiesta di soluzioni basate sulla computer vision era in decisa crescita abbiamo deciso di sfruttare le nostre conoscenze per aprire uno spin-off», racconta Walter Vanzella, co-fondatore di Glance Vision Technologies.

Dopo essersi fatto le ossa risolvendo problemi negli ambiti più disparati, il team



Il co-fondatore Walter Vanzella

aziendale si è specializzato in due settori, la “pharmacy automation” e il “finishing”, il processo di finitura delle superfici per l'industria del mobile e dei serramenti. «Abbiamo ideato due soluzioni specifiche, studiate in modo verticale, insieme al cliente, che vendiamo su licenza. Chi si occupa di automazione industriale vede la visione computazionale come uno strumento utile, e chiede una soluzione chiavi in mano», spiega Vanzella. Così Glance Vision Technologies ha sviluppato un software per la verniciatura, Casper, che attraverso sensori laser scanner o telecamere programma il movimento del robot addetto a questo compito senza che il cliente debba fornire alcuna informazione sulla forma o la dimensione della finestra: l'oggetto da verniciare viene semplicemente presentato al sensore.

Presto verrà potenziato con funzioni di deep learning. Per l'industria farmaceutica invece l'azienda ha realizzato un componente software, GIMatcher, in grado di riconoscere flaconi e siringhe da impiegare nei sistemi automatizzati di preparazione dei farmaci, che guidano i robot nell'esecuzione delle operazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO MSC

Gnv assume 350 persone sulle proprie navi

GENOVA

Gnv si prepara ad assumere 350 persone con un piano nazionale che prevede l'inserimento a bordo entro il 30 aprile. Le selezioni sono aperte e riguardano trenta professionalità fra management alberghiero (assistenti ufficio madrelingua araba e spagnola), cuochi, personale di macchina e coperta. Più nel dettaglio per la gestione della struttura hotel di bordo, la compagnia di naviga-

zione (gruppo Msc), 25 navi e 27 linee in 7 Paesi, con viaggi in traghetto per Sardegna, Sicilia, Spagna, Francia, Albania, Tunisia, Marocco e Malta, cerca da 30 a 50 persone esperte e da 100 a 150 fra garzoni, piccoli di camera, baristi e cassieri più altri 50 fra chef, cuochi, pizzaioli e panettieri. Fra personale di macchina e di coperta, Gnv cerca altre 150 risorse. Chiunque sia interessato può inviare il curriculum all'indirizzo mail: crew@gnv.it

IN BREVE

Generali
Sironi si dimette dal board di Intesa

Andrea Sironi ha rassegnato le dimissioni, con decorrenza 28 febbraio 2022, dalla carica di consigliere di amministrazione di Intesa Sanpaolo, a seguito della nomina per cooptazione a consigliere di amministrazione di Assicurazioni Generali e indicato come il prossimo presidente. Lo rende noto Intesa Sanpaolo al termine del cda. Sironi, consigliere indipendente, era membro del comitato per le operazioni con parti correlate.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
LOVINA	DA CEYHAN A RADA	ore 1.00
POL MARIS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.00
QDIN1	DA FIUME A BACINO 2	ore 6.30
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 8.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA BARI A ORM. 39	ore 12.00
ST. GEORGE	DA MINA KHALIFA/ABU DHABI A RADA	ore 16.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 18.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 19.00

IN PARTENZA

QDIN1	DA ORM. 22 PER CASTELLAMARE DI STABIA	ore 11.30
EVERBONUS	DA RADA PER VENEZIA	ore 16.00
PETROBULK1	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore 18.00
MAERSK HANGZHOU	DA RADA PER FIUME	ore 19.00
POL MARIS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 22.00

MOVIMENTI

QDIN1	DA ORM. 22 PER PORTO S. ROCCO	ore 11.30
QDIN1	PER ORM. 22	ore 6.30
LOVINA	DA RADA PER SIOT1	ore 6.00

ESTRATTO BANDO DI GARA

Lotto 1: CIG 90587859DC - Lotto 2: CIG 9058812027 - Lotto 3: CIG 9058826BB1 - Lotto 4: CIG 90588363F4.

AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per affidamento dei Lavori di pronto intervento e manutenzione ordinaria e straordinaria su reti acqua e fognatura nelle aree territoriali di Padova, Piovese e Trieste gestite da AcegasApsAmga S.p.A. suddivisi in 4 lotti. Durata appalto: 24 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Importo a base di gara: € 13.800.000,00 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: 30/03/2022 h. 15:00. Bando integrale disponibile sul sito: www.acegasapsamga.it. Invio alla GUUE: 18/02/2022. Responsabile Acquisti Appalti e Logistica Ing. Maria Mazzurco

AcegasApsAmga

IL FESTIVAL
2-6 MARZO

Triestebookfest

Parole in viaggio

L'edizione 2022 della rassegna letteraria ruota intorno all'idea dello spostamento come esperienza esistenziale fondamentale per la comprensione e il confronto con altre realtà

Partendo da una riflessione sui tempi particolari che stiamo vivendo, con "Parole in viaggio", tema della sesta edizione di Triestebookfest, vogliamo proporre un ripensamento del viaggiare come investimento sul futuro e come possibilità di ridiventare viaggiatori nuovamente liberi, rispettosi del mondo. Gli spunti nati dal legame tra letteratura e viaggio sono

molteplici e spaziano da temi riguardanti la letteratura di viaggio "classica" ad argomenti che identificano il viaggio come esperienza fondamentale per il confronto con altre realtà. Nelle cinque giornate del Festival, che si apre oggi all'Auditorium del Museo Revoltella con un'Anteprima dedicata alla storia di Trieste e del suo porto, gli incontri con gli autori diventano itinerari fra i libri, spaziando dalla letteratura al repor-

tage giornalistico, dalla storia all'antropologia e aprendo a diversi linguaggi, caratteristica del nostro Festival: un evento nato nel 2016, ideato dall'Associazione Triestebookfest con lo scopo di promuovere la cultura del libro e della lettura in una città legata al mondo letterario. "Parole in viaggio" segna la crescita del Festival e conferma la sua reputazione, ormai riconosciuta da autori e case editrici. L'arrivo a Trieste dalla Scozia del medico, scrittore e viaggiatore Gavin Francis con il libro "Isole. Cartografia di un sogno", la presentazione in anteprima nazionale del libro "Non mancherà la strada" del triestino Lui-

gi Nacci e la partecipazione, fra i tanti autori – come lo storico Alessandro Vanoli, che molto ha scritto su questo tema – del noto accademico e imprenditore Mauro Ferrari con "Infinitamente piccolo, infinitamente grande. Io, la nanomedicina e la vita intorno", ben rappresentano il Festival: nato localmente – grazie all'impegno che condivido con Angela del Prete, Daniela Derossi e Alessandra Janousek e con i nostri volontari – è cresciuto internazionalmente, con il supporto dei nostri partner e delle tante realtà che credono in noi.

LORIANA URSICH
Presidente Associazione culturale Triestebookfest

**NELLE CINQUE GIORNATE
DELLA RASSEGNA
GLI INCONTRI
DIVENTANO ITINERARI
FRA I LIBRI**

**VENTI AUTORI
RACCONTANO COSA
SIGNIFICA TORNARE A
MUOVERSI LIBERAMENTE
DA UN LUOGO ALL'ALTRO**

Gavin Francis

Siamo tutti un'isola

Guida alla scoperta dei luoghi dell'anima

A chiunque sarà capitato di sognare di vivere in un'isola, soprattutto oggi che l'urbanità si associa a qualcosa di rumoroso e follemente interconnesso. Attenzione però, pare ammonirci lo scrittore Gavin Francis, il paradosso è che in un'isola la comunità è molto più interconnessa rispetto i più "distaccati" abitanti di una città. Anche questo pensiero però difficilmente allontana dall'idea felice di isolarsi in un luogo sperduto, protetto dalle acque, abitato da più animali che uomini. Gavin Francis è medico, scrittore e viaggiatore. Nato a Fife, in Scozia, è autore di libri premiati e pluritradotti come "Avventure nell'essere umano". Sarà ospite a Trieste-bookfest per presentare il suo ultimo libro, "Isole. Cartografie di un sogno" (Edt, pag. 224, euro 20). Ci avverte subito, a otto anni aveva già esaurito le letture dedicate all'infanzia, ecco quindi che viene attratto da questi antichi mappamondi e carte, soprattutto dalle piccole macchie delle mappe, territori lontani che non avrebbe mai pensato di raggiungere. La maggior parte di quelle isole sono state invece visitate e vissute, sia per lavoro che per piacere. Viaggi che l'hanno portato in mezzo ai più vasti mari, dalle isole Faroe alle isole greche, dalle Galapagos alle Andamane passando attraverso le Or-

L'incontro

**Medico e viaggiatore
Sabato al Revoltella**



Gavin Francis presenta "Isole. Cartografia di un sogno" sabato 5 marzo, alle 17, al Museo Revoltella in dialogo con Pietro Spirito. Scozzese, medico, scrittore e viaggiatore, Gavin Francis è autore di libri premiati e tradotti in tutto il mondo.

cadi (dove ha soggiornato per anni) o le Falkland, al largo della Patagonia, da molti considerate una sorta di purgatorio, mentre per l'autore rimandano a un senso di eternità. «Impossibile dire quella che mi è piaciuta di più – confida – le ho adorate tutte. Dall'isola di Iona, sulla costa ovest della Scozia a quella di May, dove ho lavorato come guardiano di una riserva per uccelli, dalle isole ghiacciate dell'Antartide, alle tropicali dell'oceano Indiano». Dove non tornerebbe? «Non mi piangerebbe il cuore se non

tornassi a Singapore, che è tutto cemento. O a Stewart Island, in Nuova Zelanda, a causa delle enormi quantità di gasolio bruciate per arrivare lì». Insomma centinaia di tragitti, realizzati in circa trent'anni, dove il vissuto di quelle terre viene trattato (anche) da inedite prospettive, «Tutti noi abitiamo un'isola», scrive infine, che potrebbe essere anche l'isola che rappresenta il nostro corpo. Francis si avvale di una scrittura frammentaria, evocativa. Mescola la concretezza dei luoghi alla psicologia, alle varie metafore esistenziali che prevede un'isola citando filosofi (soprattutto Rousseau) e i grandi autori che ne hanno scritto o che le hanno abitate: Melville, Byron, Lewis, Stevenson, Woolf. Di fatto l'isola rimane un mistero, un territorio ambiguo, perché c'è anche chi degli arcipelaghi ha paura, così almeno ne scriveva Thurston Clarke o Clive S. Lewis. Le isole ci attraggono anche per la contraddizione che rappresentano: isola come luogo di pacifica solitudine ma isola anche come prigione: «Sì certo, questo è il paradosso al centro del mio libro. Vogliamo pace, lontani da preoccupazioni e impegni, ma per trovare quella pace dobbiamo andare in posti scollegati dal mondo. Nel passato usavamo quei luoghi come prigioni per lo stesso motivo, perché sono difficili da raggiungere e lasciare. Abbiamo tutti bisogno di un po' di isolamento, ma non troppo, è importante per la salute mentale. Troppo non fa bene». —

MARY B. TOLUSSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È un territorio ambiguo, c'è anche chi degli arcipelaghi ha paura. «Vogliamo pace, lontani da preoccupazioni e impegni, ma per trovare pace dobbiamo andare in posti scollegati dal mondo»



ABBIAMO PENSATO AD UNA SERIE DI SERVIZI ED APPUNTAMENTI DEDICATI ALLA PERSONA

NUTRIZIONE - PREVENZIONE - UOMO - DONNA - SPORT - COSMESI - OSSA - CUORE

SCOPRILI TUTTI E PRENOTA DIRETTAMENTE DAL NOSTRO SITO

www.farmaciamellitrieste.it



Via d'Alviano 23 - Tel. 040 3409851 - Whatsapp 320 3060060 - email farmaciagemelli@aol.it

IL FESTIVAL
2-6 MARZO

L'incontro

Domenica assieme
a Cristina Bonadei



Luigi Nacci domenica 6 marzo, alle 17.30, al Museo Revoltella presenta in anteprima nazionale il libro "Non mancherò la strada" con Cristina Bonadei. Triestino, Nacci è insegnante, giornalista e guida ambientale escursionistica.



Luigi Nacci

Ora vi racconto come si fa a non mancare la strada

L'ultimo libro, pubblicato da Laterza, gira intorno al tema della viandanza. "Cosa può insegnarci il cammino"

LA RECENSIONE

I**N**on mancherò la strada" è un verso di Wordsworth, poeta, viandante e scrittore. Esattamente come Luigi Nacci, nato dalla poesia e poi a quella si è sempre riferito per le sue ulteriori esperienze: la viandanza in primis. "Non mancherò la strada" (Laterza, pag. 272, euro 16) è anche il titolo del suo ultimo libro, a cui si aggiunge la postilla: "Che cosa può insegnarci il cammino". Un testo che raccoglie scritti nell'arco di diversi anni, testi che, come dice, possiamo leggere anche in modo frammentario, partendo

dal centro, dall'inizio o dalla fine. Nacci si affida a diversi generi, la narrativa, il racconto confessionale, la poesia, la lettera, ma tutti correlati da una forte struttura organica. Si legge facile, "Non mancherò la strada", e facile non vuole dire semplice. Perché di passo in passo si finisce per camminare con lui, anche dall'immobilità di una stanza. E intanto si capisce che significa "cammino", benché privi di esperienza, almeno ci si avvicina a un'idea di cammino. Lì, nearissimo, forte di un'esperienza concreta, l'autore padroneggia la viandanza al punto tale che può provare empatia anche chi non la conosce, chi non se n'è mai interessato. Perché i concetti chiave sono cardini ben aperti, per esempio la differenza tra "camminare" e "cam-

ANTICHI PELLEGRINAGGI
ANCORA OGGI MANCA
L'IDEA DELL'ACCOGLIENZA



Dal racconto confessionale alla lettera e poesia uno zibaldone per i camminatori

mino" o la possibilità che ti dà questo gesto, tramite la sua fatica (camminare è anche pericoloso, ci ammonisce in un capitolo). Per esempio il fatto che la viandanza non ha nulla a che fare con tutti quei luoghi comuni che le girano intorno (c'è anche una sorta di decalogo molto chiaro). O ancora la possibilità di imparare a dire "no", in un mondo in cui il "sì" è oramai promulgato anche con l'immagine (i tanti like dei social). Ma sono "sì" a testa bassa e Nacci ce lo spiega bene. È una rotta in

cui entra anche la storia, non solo metaforicamente, struggente è il racconto finale, dal titolo "Postscriptum", dove il cammino porterà l'autore a salvare la vita di un profugo del Bangladesh, giunto al centro della Croazia. Scopriamo anche che cos'erano gli antichi pellegrinaggi, con i loro flussi all'apice e le successive interdizioni. Blocchi che tutto sommato persistono, in Italia, dove è difficile intraprendere questo gesto, muniti di zaino e tenda. Mancano le infrastrutture, a differenza del nord Europa. Manca soprattutto la mentalità dell'accoglienza. E tra un capitolo e l'altro tutto è interconnesso da ciò che chiamiamo letteratura. Quanti sono i grandi autori che se ne sono occupati o che semplicemente hanno praticato il cammino? Davvero tanti, basti un nome: Rimbaud. C'è qualcosa di sfiancante e di eroico su questa strada. Se si ha questa audacia. —

M.B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Vision Ottica

*regala
un occhiale*

Vision Ottica  **Pellaschiar**
Vieni a scoprire gli esclusivi servizi dedicati a te.

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 15 ■ Orario 10-13 / 15-19 ■ Tel. 040.632515
CAMPO SAN GIACOMO, 12 ■ Orario 9-13; 15-18 ■ Tel. 040.772377

 346.4064352



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismoFVG.it



in collaborazione con



2-6 MARZO 2022 PAROLE IN VIAGGIO INCONTRI CON GLI AUTORI - ITINERARI TRA I LIBRI

layout_fabrizio masi

Triestebookfest

#tb2022

ANTEPRIMA FESTIVAL

AUDITORIUM "M. SOFIANOPULO"
CIVICO MUSEO D'ARTE MODERNA REVOLTELLA - TRIESTE

■ MERCOLEDÌ 2 MARZO

ore 17.30 *L'Esorcista e il viaggio della microstoria*
prof. Roberto Zaugg (Università di Zurigo) e prof. Daniele Andreozzi (Università di Trieste)
A seguire la presentazione del video *Viaggi sfortunati. Trieste, la vela e i pericoli del mare. (XVIII sec.)*
con Lino Guanciale e Michela Cembran

AUDITORIUM "M. SOFIANOPULO"
CIVICO MUSEO D'ARTE MODERNA REVOLTELLA - TRIESTE

■ GIOVEDÌ 3 MARZO

ore 17.30 *Il diario di Johann Peter Oettinger. Gli incredibili viaggi di un barbiere sulle rotte del commercio degli schiavi (XVIII sec.)*
prof. Roberto Zaugg (Università di Zurigo) e prof. Daniele Andreozzi (Università di Trieste)
A seguire la presentazione del video *Viaggi tra i mari e i continenti. Trieste e la rivoluzione del vapore. (XIX sec.)*
con Paolo Valerio e Daniela Gattorno

FESTIVAL "PAROLE IN VIAGGIO"

AUDITORIUM "M. SOFIANOPULO"
CIVICO MUSEO D'ARTE MODERNA REVOLTELLA - TRIESTE

■ VENERDÌ 4 MARZO

ore 11.00 Evento in collaborazione con COOP ALLEANZA 3.0 dedicato agli studenti delle scuole superiori.
Laura Fontana presenta il libro *Gli Italiani ad Auschwitz (1943-1945)* con Tristano Matta
ore 16.30 Presentazione della guida turistica del FRIULI VENEZIA GIULIA edita da EDT - Lonely Planet

con Angelo Pittro e Piero Pasini, e con il Direttore generale di PromoTurismoFVG, Antonio Bravo. Modera Nadia Pasqual
ore 18.00 Mauro Ferrari presenta *Infinitamente piccolo, infinitamente grande. Io, la nanomedicina e la vita intorno*, edito da Mondadori con Paola Storici

AUDITORIUM "M. SOFIANOPULO"
CIVICO MUSEO D'ARTE MODERNA REVOLTELLA - TRIESTE

■ SABATO 5 MARZO

ore 10.30 Cristina Marconi presenta il libro *A Londra con Virginia Woolf* con Sara Del Sal
ore 11.30 Mauro Buffa presenta il libro *Destinazione Giappone* con Roberto Covaz, in collaborazione con Monfalcone Geografie
ore 15.30 Melania Soriani presenta il libro *Bly* con Sara Del Sal
ore 17.00 Gavin Francis presenta il libro *Isole* con Pietro Spirito
ore 18.30 Giorgio Comaschi presenta il libro *A Bologna con Lucio Dalla*, con lui sul palco Alessandro Vanoli

"FUORI FESTIVAL"

GROTTA DELL'ORSO DI GABROVITZA (TS)

ore 10.00 Visita/Evento in collaborazione con MITI e CAI XXX OTTOBRE
Viaggio nei colori dell'oscurità all'origine dell'uomo artista Prenotazione obbligatoria (max 20 persone)

LIBRERIA LOVAT

ore 11.00 presentazione *Atlante delle avventure e dei viaggi per terra e per mare*, con Anselmo Roveda e Marco Paci
ore 17.00 *Nati per Leggere*, letture a tema rivolte a famiglie con bambini dai 3 anni. Prenotazione obbligatoria.

ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

ore 19.00 Michele Rumiz presenta *La grotta al centro del mondo* con Enrico Milič

AUDITORIUM "M. SOFIANOPULO"

CIVICO MUSEO D'ARTE MODERNA REVOLTELLA - TRIESTE

■ DOMENICA 6 MARZO

ore 10.30 Marianna A. presenta il libro *Spirito libero e sangue caldo* con Luigi Nacci
ore 11.30 Michele Masneri presenta il libro *Steve Jobs non abita più qui* con Francesco De Filippo
ore 15.30 Francesco Della Puppa presenta il libro *La linea dell'orizzonte. Un ethnographic novel sulla migrazione tra Bangladesh, Italia e Londra* con Giovanni Tomasin
ore 17.00 Luigi Nacci presenta in anteprima nazionale il libro *Non mancherò la strada* con Cristina Bonadei
ore 18.30 *La scoperta e il sogno. Come il viaggio e l'immaginazione hanno creato il mio mondo* con Alessandro Vanoli

"FUORI FESTIVAL" IN COLLABORAZIONE CON VARCARE LA FRONTIERA
ANTICO CAFFÈ SAN MARCO - TRIESTE

■ MARTEDÌ 8 MARZO

ore 18.00 Tatjana Dordević Simić presenta il libro *Il pioniere* con Massimiliano Schiozzi

INFORMAZIONE IMPORTANTE

In ottemperanza alle norme vigenti a tutti gli eventi del festival si accede solo con prenotazione obbligatoria al +39 3314373087 (Anche via WhatsApp), con Green Pass rafforzato e mascherina FFP2.

PER L'EVENTO IN COLLABORAZIONE CON NATI PER LEGGERE

Appuntamento sabato 5 marzo, dalle 17.00 alle 18.00, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20, 3° piano Centro Commerciale Ovieste) con letture a tema rivolte a famiglie con bambini dai 3 anni. Prenotazione obbligatoria: con messaggio (preferibilmente WhatsApp) al numero +39 3493256747 indicando nome ed età del/la bambino/a e nome del genitore o altro adulto accompagnatore.

PER L'EVENTO IN COLLABORAZIONE CON MITI E CAI XXX OTTOBRE

VIAGGIO NEI COLORI DELL'OSCURITÀ ALL'ORIGINE DELL' UOMO ARTISTA
Visita evento alla Grotta dell'Orso. Prenotazione obbligatoria al +39 3314373087 (anche via WhatsApp) (max 20 persone). È consigliato abbigliamento comodo e stivali di gomma. Appuntamento ore 10.00 di sabato 5 marzo a Gabrovitza (presso trattoria sociale).

Presentato il piano industriale: nei prossimi otto anni verranno prodotti cento nuovi modelli

Stellantis: l'obiettivo è 300 miliardi

IL CASO

Teodoro Chiarelli / AMSTERDAM

Gli obiettivi sono a ambiziosi, al limite del temerario. Fin dal titolo: “Dare Forward 2030”, “Osare verso il 2030”. Carlos Tavares annuncia che Stellantis raddoppierà il proprio fatturato entro il 2030, passando dai 154 miliardi del 2021 a quota 300 miliardi di euro, con l’obiettivo di generare più di 20 miliardi in flussi di cassa liberi industrial, con un rapporto di distribuzione dei dividendi del 25-30% fino al 2025. Nei prossimi otto anni verranno lanciati sul mercato

cento nuovi modelli, 30 dei quali destinati anche alla Cina, dove finora Fca e Psa, dalla cui fusione è nata Stellantis, hanno a dir poco stentato. Fatturato previsto entro il 2030: 20 miliardi di euro.

«L’ambizione di Stellantis è quella di essere secondi a nessuno», esordisce l’amministratore delegato del quarto gruppo automobilistico mondiale illustrando il piano strategico al Taets Art & Event Park di Zaan-dam, cittadina olandese dei mulini a vento a quindici chilometri da Amsterdam. Con i giornalisti italiani Tavares parla di due questioni al centro del dibattito nel nostro Paese. «Few weeks», «Ancora poche settimane»: il manager portoghese

sostiene che l’accordo per la Gigafactory di Termoli, in provincia di Campobasso, è in dirittura d’arrivo. Tavares conferma che il governo ha messo sul piatto 370 milioni di euro. L’investimento complessivo, dovrebbe aggirarsi intorno ai 2,5 miliardi. L’ad del gruppo presieduto da John Elkann spiega le difficoltà che hanno sinora rallentato la firma dell’accordo. «Viviamo in un mondo complesso. Stiamo lavorando con il governo italiano: il sostegno che arriverà dall’esecutivo di Roma è simile a quello accordato dai governi di Francia e Germania, per la realizzazione delle altre due Gigafactory di Stellantis in Europa». La Gigafactory di Termoli sarà realizzata da Acc, che

vede come soci Stellantis, TotalEnergies e Daimler. «Acc - dice il manager portoghese - deve avere l’approvazione di tutti e tre gli azionisti e stiamo allineando le agende per avere il via libera di Daimler». L’impianto di Termoli, terzo in Europa (altri due sono in America), è uno dei tasselli della strategia di Stellantis che - attraverso gli accordi con giganti come Amazon, Foxconn, Samsung, Lg, Vulcan e Factorial Energy - punta a sviluppare in modo autonomo microchip e software.

Tavares interviene sulla richiesta, sollevata in Italia dai sindacati e da alcune forze politiche, sull’opportunità di un ingresso nell’azionariato di Stellantis dello Stato italiano, a bi-

lanciare la presenza dello Stato francese. «Non vedo la necessità dell’ingresso dello Stato italiano nell’azionariato di Stellantis - taglia corto - Perché dovrebbe usare le tasse degli italiani per entrare in Stellantis? Possiamo proteggere l’Italia senza avere il governo nell’azionariato. L’Italia è una delle colonne del gruppo, stiamo investendo per rilanciare Alfa Romeo, Lancia ed elettrificare la Fiat».

Sugli incentivi alle auto meno inquinanti, secondo il manager la decisione non dovrebbe essere presa a livello nazionale, ma con un intervento concordato e coordinato a livello europeo. «Il problema - spiega - è come l’Europa vuole sostenere la sua industria automobilistica». Tavares aggiunge che per mantenere la sua solidità, Stellantis deve conservare una quota tra il 20 e il 22% del mercato europeo. Ma che cosa succederà nelle fabbriche italiane? «Il loro futuro è uguale a quello degli altri stabilimenti

europei del gruppo - precisa Tavares - Non dipende da noi, ma dalle dimensioni del mercato. Oggi “vale” 15 milioni di auto, prima del Covid era da 18 milioni. Noi siamo in una posizione offensiva per quanto riguarda investimenti, modelli, brand e tecnologia, ma tutto dipende dal mercato». Sul fronte della transizione energetica, Tavares annuncia programmi ambiziosi. «Stellantis - afferma - si impegna a diventare il campione del settore nella lotta contro il cambiamento climatico, raggiungendo le zero emissioni da carbonio entro il 2038, con una riduzione del 50% già entro il 2030. Stiamo preparando la strada affinché il 100% delle vendite in Europa e il 50% delle vendite negli Stati Uniti siano costituite da veicoli elettrici a batteria (BEV) entro la fine del decennio. Prevediamo di avere più del 75% di BEV, raggiungendo i 5 milioni di veicoli venduti all’anno entro il 2030». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,5	-1,52	6,26	8,24	-21,4	172,5
Adidas ag	16,44	-3,41	16,3	18,84	-12,87	3.501,1
Acsm-Agam	2,28	-2,56	2,28	2,53	-7,69	449,9
Adidas ag	204,5	-3,08	204,5	261,15	-19,27	42.784,7
Adv Micro Devices	107,22	-2,67	92,81	133,5	-17,98	101.513,6
Aedea	0,28	-3,11	0,168	0,33	64,71	73,7
Aeffe	2,135	-8,38	2,135	2,795	-22,64	229,2
Aegion	4,251	-3,76	4,251	5,358	-3,32	670,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,72	-2,24	8,72	9,44	-0,91	315
Agas	41,73	-2,95	41,4	50,04	-8,02	98.134,8
Alad Del	27,45	-	26,2	31,095	-9,53	3.271,7
Air France Klm	3,76	-5,55	3,747	4,482	-1,67	1.611,7
Air Liquide	147,38	0,83	141,12	159,68	-4	50.918
Airbus	104,74	-8,97	104,74	120	-7,05	80.830,4
Alerion	30,5	2,87	24	32	3,21	1.654
Algowatt	0,46	4,55	0,343	0,46	34,11	20,4
Alkerm	18,3	-2,14	18,3	22,9	-19,38	104
Allianz	196,14	-3,43	196,14	232,05	-4,28	89.027,9
Alphabet d A	2.439,5	1,12	2250,5	2602	-5,99	727.080,6
Alphabet Classe C	2.437	1,33	2250,5	2599	-5,96	651.680,7
Amazon	2.757,5	0,42	2465,5	3013,5	-8,25	1.328.762,5
Ambientethesis	1,03	-1,44	0,964	1,235	-10,04	95,5
Amgen	201,4	1,17	192,56	210,3	-0,3	148.956,5
Amplifon	37,96	-1,27	34,74	46,64	-9,11	20.589,7
Anheuser-Busch	53,74	-2,72	53,13	58,35	1,3	86.426,9
Anima Holding	4,072	-3,74	4,072	4,987	-9,31	1.501,1
Antares V	8,78	-2,44	8,78	12,2	-26,22	606,9
Apple	148,4	0,97	139,62	160,54	-6,67	766.519,8
Aquafil	6,3	-3,52	6,14	8,01	-17,75	269,8
Ariston Holding	8,58	-6,78	8,58	11,35	-15,38	894,6
Ascopiave	3,42	-4,92	3,26	3,63	-1,44	801,7
ASML Holding	583,3	-1,17	553,2	701,7	-17,73	252.763,4
Atlantia	15,865	-3,32	15,81	17,78	-9,11	13.101,1
Autogrill	6,59	-2,92	6,192	7	5,51	2.537,4
Autos Meridionali	29,5	1,72	26,4	29,6	5,73	129,1
Avio	11,04	-1,43	10,3	11,88	-5,64	291
Axa	23,2	-2,83	23,2	28,85	-11,95	48.468,5
Azimut	20,38	-4,77	20,38	26,53	-17,42	2.919,5
A2a	1,5415	-3,48	1,5045	1,7385	-10,38	4.829,4

B						
B Carige	0,766	-0,39	0,7553	0,894	2	578,6
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,96	-1,33	2,96	3,34	-1,99	397
B Ifis	17,84	-5,81	17,14	21,68	4,51	960
B Intermobiliare	0,0483	-	0,0329	0,0487	47,71	112,6
B M.Paschi Siena	0,8212	-4,33	0,8212	1,045	-7,94	823,2
B P di Sondrio	3,33	-6,04	3,33	4,238	-9,95	1.509,8
B Profilo	0,2075	-1,66	0,2065	0,226	-1,04	140,7
B Sistema	1,872	-4,58	1,872	2,175	-11,07	150,5
Banca Generali	31,71	-4	31,71	38,88	-18,17	3.705,4
Banco Bpm	2,874	-6,72	2,816	3,63	8,86	4.354,6
Banco Santander	2,86	-4,38	2,86	4,67	-2,72	46.149,4
Basf	56,02	-5,18	56,02	68,8	-9,5	51.713,7
Baskinet	5	-3,66	5	6,15	-13,04	305
Bastogi	0,712	-3,78	0,698	0,768	-4,04	88
Bayer	52,49	1,98	47,56	54,52	11,43	40.120,3
BB Biotech	62,5	1,05	58	75,35	-15,99	3.462,5
BBVA	5,191	-	5,191	6,1	-1,01	34.613
B&C Speakers	12,85	-	12,5	14	-6,88	141,4
Bca Fimat	0,261	-1,14	0,257	0,276	-1,88	94,7
Bca Mediolanum	7,088	-3,72	7,088	9,294	-18,34	5.260,1
Be	3,29	-1,64	2,41	3,36	18,77	443,8
Belghelli	0,342	-7,07	0,342	0,483	-22,8	68,4
Beiersdorf AG	93,6	4,7	86,46	93,6	3,56	23.587,2
BFF Bank	3,38	0,3	3,2	3,66	-8,15	632,3
Bij.F. Bank	6,36	-1,4	6,36	7,68	-10,3	1.178,6
Bialetti Industrie	0,216	-1,82	0,216	0,276	-20,59	33,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	18,5	-5,8	18,5	25,06	-24,24	506,9
Bloera	0,0962	-0,82	0,0922	0,113	-5,22	2,9
Bmw	82,56	-4,36	82,56	99,6	-6,67	49.700,7
Bnp Paribas	51,69	-1,94	51,69	66,67	-15,04	47.146,2
Borgosesia	0,658	-5,46	0,658	0,822	5,79	31,4
Bper Banca	1,6615	-7,44	1,6615	2,159	-8,86	2.348,1
Brembo	10,53	-0,66	10,53	13,38	-15,96	3.516,2
Brioschi	0,0958	-0,23	0,0942	0,0948	-5,3	67,8
Brunello Cucinelli	46,62	-7,32	46,62	63,5	-23,2	3.170,2
Buzzi Unicem	16,21	-5,23	16,21	20,24	-14,57	3.122,5

C						
Cairo Communication	1,682	0,12	1,68	2,09	-17,55	226,1
Caleffi	1,275	-2,67	1,26	1,605	-12,67	19,9
Callagione	3,61	-1,1	3,61	4,02	-8,61	433,6
Callagione Editore	1,04	-0,95	1,04	1,125	-7,56	130
Campani	9,312	-4,47	9,294	12,87	-27,56	10.616,8
Carel Industries	20,7	-5,91	19,78	26,8	-22,18	2.070
Carrefour	17,63	-0,58	16,125	18,245	10,26	12.427,4
Cattolica Ass	5,35	-2,46	5,35	5,985	-7,6	1.221,7
Cellularline	3,83	1,86	3,7	4,31	-10,72	823,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cembre	29,8	-0,33	29,3	34,5	-12,87	506,6
Cementir Holding	7,02	-1,4	7,02	8,64	-16,23	1.117
Centrale del Latte d'Italia	3	-1,96	2,87	3,5	-13,04	42
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0764	-	0,0672	0,077	14,03	71
Cir	0,381	-4,87	0,381	0,4765	-18,94	486,6
Civitanavi S	4,08	-2,86	3,8	4,2	-0	125,5
Class Editori	0,0702	-1,13	0,0702	0,087	-18,56	12
Cnh Industrial	12,41	-3,24	12,41	14,82	-16,41	16.932,2
Colma Res	7,78	0,39	7,1	8,05	4,01	280,9
Commerzbank	6,8	-9,93	6,8	9,171	1,1	8.516
Conafi	0,45	-4,86	0,45	0,758	-26,47	16,6
Continental AG	69,4	-9,52	69,4	98,32	-25,58	13.880,4
Covivio	70,6	-3,13	70,6	76,9	-2,46	6.677,3
Dredem	6,01	-7,11	5,84	7,52	3,26	2.051,3
Credit Agricole	10,606	-8,01	10,606	14,188	-15,89	23.612,6
Csp International	0,355	1,43	0,345	0,382	-5,84	14,2

D						
D'Amico	0,0965	2,66	0,0887	0,0981	2,12	119,8
Danieli & C	19,68	-4,93	19,68	27,15	-27,25	804,5
Danieli & C Rsp	13,6	-3,55	13,6	17,82	-20,93	549,8
Danone	53,7	-1,34	53,7	57,87	-2,26	27.591,2
Datalogic	11,89	-5,18	11,89	15,56	-22,29	694,9
Dea Capital	1,208	-3,36	1,208	1,374	-7,79	320,2
De'Longhi	27,8	-2,32	27	31,8	-11,8	4.194,9
Deutsche Bank	10,442	-7,36	10,442	14,504	-5,25	5.980,9
Deutsche Borse AG	150	-1,64	146,2	163,1	1,83	28.950
Deutsche Lufthansa AG	6,398	-8,21	6,398	7,7	3,81	2.982,4
Deutsche Post AG	44,04	-2,72	43,585	57,27	-22,52	53.409,7
Deutsche Telekom	15,692	-2,16	15,584	17,8	-3,87	68.437,8
Diasirin	132,8	-0,64	117,3	163,2	-20,69	7.429,9
Digital Bros	24,3	-2,17	24	31,3	-18,78	346,5
doValue	6,76	-6,76	6,76	8,68	-19,43	540,8

E						
Edison Rsp	1,735	0,29	1,505	1,745	17,23	190,1
Eems	0,1528	-1,42	0,1528	0,212	16,64	7,7
El En	12,94	-0,46	12,54	15,46	-16,94	1.032,7
Elica	3,01	-0,82	3,01	3,685	-17,42	190,6
Emak	1,6	-3,96	1,6	2,125	-24,35	262,3
Enav	3,962	-3,51	3,892	4,27	0,81	2.146,4
Enel	6,174	-6,44	6,174	7,195	-12,38	62.769,1
Enervit	3,44	1,18	3,28	3,82	-10,42	61,2
Engie	12,296	-13,7	12,296	14,554	-5,88	26.973
Eri	14,252	3,04	12,408	14,252	16,63	51.386,9
E.On	12,1	-	11,488	12,26	-0,97	24.212,1
Eprice	0,0257	-1,91	0,0175	0,0324	27,23	9,8
Equita Group	3,51	-2,5	3,51	3,94	-8,12	177,2
Erq	27,42	-2,97	23,82	29,38	-3,59	4.121,8
Espinnet	10,72	-3,86	10,72	13,32	-16,9	546
EssilorLuxottica	151,2	-4,62	151,2	192,4	-18,27	32.970,2
Eukedos	1,495	-	1,425	1,78	-16,71	34
Eurotech	4,564	-3,31	4,496	5,33	-5,8	182,1
Evonik Industries AG	29,14	-	28,41	29,3	2,57	13.579,2
Evor	63,7	-6,05	63,7	81,22	-19,33	15.351,7
Expriava	1,7	-5,82	1,7	2,26	-23,42	88,2

HeidelbergCement AG	56,24	-2,87	56,24	67,3	-8,19	10.545
Henkel KGA Vz	69,7	-1,78	69,38	82,2	-2,46	12.418
Hera	3,342	-3,55	3,234	3,715	-8,71	4.978
Grandi Viaggi	0,988	-1,2	0,974	1,08	1,23	47,2
Indrotola	9,626	-5,16	9,18	10,495	-7,75	61.583,6

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
PELLETTERIE CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2022
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Attività economiche

LUCA CALABRÒ

«Pochi riscontri»



Allo stabilimento balneare Le Ginestre un mese fa il titolare, Luca Calabrò, ha pubblicato un annuncio per addetti spiaggia, accoglienza clienti, barista e addetto sala. Sono arrivate solo quattro proposte: «La vedo dura – dice – devo formare un'intera squadra e i curricula arrivati sono pochissimi».

LISA ANGELINI

«Buona volontà»



Alla gelateria il Pinguino servono camerieri e banconieri per la stagione estiva, ma «le candidature non arrivano – racconta Lisa Angelini – o capita che i ragazzi vengano a fare un turno di prova, poi capiscono che comunque un po' bisogna faticare, e non tornano. E qui non serve esperienza, l'unico requisito che chiediamo è la buona volontà».

FEDERICA SUBAN

«Problema serio»



«Trovare personale per il nostro comparto è veramente un'impresa – spiega Federica Suban, presidente della Fipe Trieste –: è uno dei problemi più seri per le nostre aziende, diventato ancora più severo con la pandemia. Manca l'adeguata formazione, tenendo anche conto che il livello del servizio da offrire è cambiato, con standard più elevati».

Locali in cerca di baristi, camerieri o pasticciieri: il personale non si trova

Bar, ristoranti, pizzerie, stabilimenti balneari in difficoltà verso la bella stagione. C'è chi prova ma davanti alla prospettiva di turni e weekend impegnati rinuncia

Micol Brusaferrò

Bar, ristoranti, pizzerie e gelaterie cercano personale, soprattutto in vista della bella stagione, ma nessuno si presenta. Accade pure per negozi e stabilimenti balneari. Gli annunci sono tanti, le risposte molto poche. In alcuni casi non ci sono le competenze adatte all'incarico richiesto, in altri non si conosce la lingua inglese necessaria per il contatto con i turisti, ma quasi ovunque a mancare è soprattutto la disponibilità a sottostare a orari fissi, turni e impegni nel weekend, tanto che dopo qualche prova dietro al bancone, ad esempio, capita che i ragazzi rinuncino.

Il problema era già emerso la scorsa estate e ora si ripresenta, in maniera forse ancora più netta. «Trovare personale per il nostro comparto è veramente un'impresa» spiega senza mezzi termini Federica Suban, presidente della Fipe Trieste. «È uno dei problemi più seri per le nostre aziende – prosegue –, diventato ancora più severo con la pandemia. Manca l'adeguata formazione, tenendo anche conto che il livello del servizio da offrire è cambiato, la vocazione turistica della città impone standard più elevati, mentre purtroppo la maggior parte di chi si propone pensa



IN PIAZZA UNITÀ
UN CAMERIERE DEL CAFFÈ DEGLI SPECCHI REGISTRA UN'ORDINAZIONE. SILVANO

Specie per le realtà del centro bisogna conoscere le lingue per accogliere la clientela turistica

cisi improvvisi».

Tra chi è a caccia di nuovi elementi da inserire nello staff c'è, ad esempio, il ristorante Grande Shangai, che cerca un cameriere e un lavapiatti, mentre Ai Fiori ha tentato in diverse occasioni di reperire nuove risorse, «con enorme difficoltà – sottolinea una dei titolari, Maria Giovanna Saletù –: alcuni si presentano ma non hanno le competenze, per lavorare in sala trovare chi sappia almeno un po' di inglese è complicato, per il resto tutto si può imparare,

ma spesso mancano proprio le basi, che per noi sono importanti. E non ci sono nemmeno determinate professionalità: qualche settimana fa avevamo pubblicato un annuncio per il settore pasticceria, non ci è arrivato alcun curriculum».

Anche alla gelateria il Pinguino servono nuove leve, in particolare camerieri e banconieri per la stagione estiva, disponibili a lavorare anche nel weekend, ma «le candidature non arrivano – racconta dal locale di famiglia Lisa Angelini

– o capita che i ragazzi vengano a fare un turno di prova, poi capiscono che comunque un po' bisogna faticare, e non tornano. E qui non serve esperienza, possono imparare da zero, gli unici requisiti sono la buona volontà e la costanza di essere presenti nei turni previsti. Ma probabilmente i nostri giovani non hanno bisogno, stanno bene a casa. E negli ultimi anni la situazione è peggiorata, trovare nuovo personale è una tragedia». A queste realtà se ne aggiungono tante altre. E mancano anche i fattorini, ha faticato a trovarne uno Panzerottò giorni fa, stesso problema per Pietro Savarese, titolare di diversi locali: «Molti rider impiegati attraverso i grandi portali di consegne a domicilio, altri non ce ne sono. Oltre a questo anche noi rileviamo una crisi generale del personale, per cucina e sala, tanto che vorrei avviare un dialogo con le scuole alberghiere della regione per capire se c'è la possibilità di accelerare alcuni percorsi di formazione. Forse la pandemia ha rallentato un po' anche la voglia dei ragazzi di frequentare corsi, lezioni e pratica. Ma il bisogno c'è ed è forte».

Allo stabilimento balneare Le Ginestre un mese fa il titolare, Luca Calabrò, ha pubblicato un annuncio per addetti spiaggia, accoglienza clienti, barista e addetto sala. Sono arrivate solo quattro proposte: «La vedo dura – dice – devo formare un'intera squadra e i curricula spediti sono pochissimi. Ci siamo mossi per tempo quest'anno perché anche la scorsa estate non è stato semplice trovare tutte le figure necessarie». E capita anche ad alcuni negozi. Mancano commessi: «Un problema meno marcato dei pubblici esercizi – precisa Elena Pellaschi del Gruppo Commercio di Confcommercio – ma attualmente anche per noi non è semplice. E per i punti vendita del centro, con la presenza dei turisti, la conoscenza delle lingue è fondamentale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Maggio riallestimento e libri in primo piano Spazio Superenalotto addio A Roiano la scelta è caduta sull'angolo di book sharing

L'INIZIATIVA

Via lo spazio dedicato al Superenalotto a favore di un salottino dove poter consegnare o prendere in prestito libri e dove potersi fermare per sfogliare i volumi in tranquillità.

Accade al bar Maggio di Roiano, che da qualche giorno

ha creato un angolo di book sharing, un'idea fin da subito apprezzata dai clienti, che ha incuriosito anche i nuovi avventori del locale. «Abbiamo deciso di avviare un piccolo intervento di ristrutturazione del bar – spiega il titolare Alessandro Rossi – e abbiamo deciso di togliere il Superenalotto, che ormai non è più molto gettonato, creando al suo posto una saletta

nuova, un angolo particolarmente curato, dove ospitare i libri, sia per incentivare la lettura, che si sta sempre più perdendo, sia per dare la possibilità a tutti di poter prendere liberamente i titoli presenti».

Il progetto è appena partito, destinato a crescere settimana dopo settimana: «Chiunque può donare, alcuni volumi li acquisteremo noi nei prossimi giorni, daremo anche particolare attenzione ai bambini, per poter garantire una sezione dedicata a loro». E le persone hanno accolto positivamente la scelta di Rossi: «Credo sia una sorta di ritorno al passato, alle buone abitudini, alla possibilità di sedersi, prendersi un po' di tempo senza correre,

DENTRO IL BAR MAGGIO
L'ANGOLO DEDICATO AL BOOK SHARING NEL LOCALE. FOTO MASSIMO SILVANO

Il titolare Rossi:
«Così incentiviamo la lettura e diamo a tutti l'opportunità di godersi dei titoli»

Il tema della socialità:
«È utile anche per chi cerca un posto dove poter leggere senza restare solo a casa»

nei ritmi frenetici a cui molti ormai sono abituati. Ma è utile anche per chi cerca un posto dove poter leggere senza restare solo a casa, condividendo lo spazio insieme ad altri clienti».

Per i più affezionati la libreria e il nuovo ambiente sono stati una gradita sorpresa, «e la curiosità ha attirato anche altre persone, che sono entrate per dare un'occhiata».

La notizia è stata pubblicata sulla pagina Facebook del locale nei giorni scorsi: «Prendi, porta, siediti e leggi, insomma – si legge – uno spazio dedicato ad un po' di sana cultura» e tanti utenti hanno subito elogiato l'iniziativa anche sui social. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Donazione al Burlo

Ieri mattina si è tenuta la breve cerimonia di consegna della donazione di 30 mila euro effettuata dalla Conad al Burlo Garofolo.



Incontro su Camerini

Il Pd di Trieste organizza l'incontro "Una sanità pubblica e a misura di persona: l'esempio di Fulvio Camerini", martedì 22 marzo, alle 18, all'hotel Savoia.



Accumulatori illegali

I funzionari dell'Agenzia delle Ac-cise, Dogane e Monopoli hanno sequestrato 1.371 accumulatori elettrici di provenienza turca per un valore di circa 37.550 euro.

Attività economiche

Da via d'Alviano a via Vittorino da Feltre
Saracinesche colorate
con disegni a tema:
la moda prende piede



Negozi con serrande colorate in via d'Alviano. Foto Lasorte

LA CURIOSITÀ

In altre città la tendenza è più marcata, a Trieste sta prendendo piede a rilento, ma molti triestini se ne sono accorti e sui social nelle scorse settimane hanno pubblicato scatti che mostrano punti colorati, notati soprattutto di domenica o alla sera, quando negozi e locali sono chiusi.

Sono le saracinesche dipinte con disegni che a volte richiamano anche l'attività svolta all'interno durante l'orario di apertura. Succede in diversi punti della città, come in via Vittorino da Feltre, dove una pasticceria ha scelto decori a tema, con dolci e torte, o in via Carli, dove un salone di parrucchieri ed estetica mostra all'esterno un'im-

agine inequivocabile sul lavoro che si articola all'interno, ma capita anche in via Donadoni e via d'Alviano.

A realizzare alcune delle opere sparse in diverse zone è stata Francesca Tonsi, di Carta Straccia Lab: «Negli ultimi anni ho curato le immagini fuori dai Dolci di Fulvio, al punto vendita di fiori in piazza Garibaldi e anche in una ditta di termoidraulica. Sono disegni su commissione, un tocco di colore che resta anche quando il locale è chiuso».

In alcune città d'Italia e all'estero, e in alcuni quartieri in particolare, l'abitudine è diventata una vera e propria attrazione turistica, anche grazie alla presenza di artisti e writer conosciuti. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIA GIOVANNA SALETÙ

«Niente basi»



Maria Giovanna Saletù del ristorante Ai Fiori spiega: «Alcuni si presentano ma non hanno le competenze, per lavorare in sala trovare chi sappia almeno un po' di inglese è complicato, per il resto tutto si può imparare, ma spesso — sottolinea — mancano proprio le basi, che per noi sono importanti».

ELENA PELLASCHIAR

«Anche i negozi»



Il nodo del personale riguarda anche alcuni negozi. Mancano commessi, «un problema meno marcato dei pubblici esercizi — precisa Elena Pellaschiar del Gruppo Commercio di Confcommercio — ma attualmente anche per noi non è semplice. E per i punti vendita del centro, con la presenza dei turisti, la conoscenza delle lingue risulta fondamentale».

PIETRO SAVARESE

«La formazione»



L'idea di Pietro Savarese, titolare di diversi locali in città: «Vorrei avviare un dialogo con le scuole alberghiere della regione per capire se c'è la possibilità di accelerare alcuni percorsi di formazione. Forse la pandemia ha rallentato un po' anche la voglia dei ragazzi di frequentare corsi, lezioni e pratica. Ma il bisogno c'è ed è forte».

Il dato su Trieste e il suo circondario dentro il report "Regione in cifre" Non è inclusa la forza lavoro dei punti delle grandi catene nazionali

Cresciuti di 1.500 unità nell'arco di dieci anni i dipendenti di imprese con sede sul territorio

IL FOCUS

LAURA TONERO

In dieci anni, dalla fine del 2010 a quella del 2020, la provincia di Trieste ha guadagnato quasi 1.500 lavoratori prendendo in esame i settori dell'industria — incluse le imprese di costruzioni —, dei servizi, del commercio e dell'agricoltura. Il dato fa riferimento ai soli dipendenti di imprese con titolare del territorio e, dunque, a questo report sfuggono i dipendenti della maggior parte dei punti vendita della grande distribuzione o dei negozi monomarca che fanno riferimento a società con sede altrove. A ingrossarsi sono state le fila del settore dei servizi e dell'industria. Dai dati reperibili dal report "Regione in cifre" e paragonati alla stessa pubblicazione di dieci anni prima, emerge come si registri una crescita in questi settori della forza lavoro maschile a fronte di una riduzione di quella femminile. Così su un totale di 19.865 occupati a fine 2020, 10.751 erano uomini e 9.294 donne. Dieci anni prima si contavano 18.377 occupati, di questi gli uomini erano 8.628 e le donne 9.749. Nello specifico, nel settore dell'industria a fine 2020 a Trieste si contavano 3.335 lavoratori dipendenti (2.804 uomini e 532 donne) di cui 1.176 occupati nel comparto delle costruzioni. Dieci anni prima gli occupati erano risultati 2.185 (1.713 uomini e 472 donne), di questi 1.018 assunti nelle costruzioni. «Nel 2020 erano già state introdotte le detrazioni che avevano iniziato a muovere il comparto dell'edilizia — riscontra il direttore di Confartigianato Trieste Enrico Eva —: con i dati che faranno riferimento al 2021 e anche al 2022 registreremo un'ulteriore impennata degli occupati nel settore».

Il più ampio mondo dei servizi che ingloba anche il commercio, ha registrato nel 2020 in totale 16.327 occupati (7.648 uomini e 8.679 donne) di cui 1.571 impegnati nel commercio. Facendo un passo indietro al 2010, gli occupati erano stati 14.720 (6.150 uomini e 8.570 donne) di cui



FRA I VESTITI

UN COMMESSO ALLE PRESE CON CAPI DI ABBIGLIAMENTO. FOTO SILVANO

Nel 2020, rispetto al 2019, è calato il tasso di disoccupazione e sono salite le ore di cassa integrazione

1.953 allora erano occupati nel comparto del commercio. «La grande distribuzione che avanza selvaggia e il commercio elettronico — valuta il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti — hanno ovviamente messo in difficoltà il commercio al dettaglio fatto da aziende locali di minori dimensioni, andando ad incidere sul numero degli occupati in quei contesti». Paoletti rileva, comunque, come «il comparto abbia saputo reggere a questa evoluzione, contenendo i danni, con molti commercianti che hanno anche saputo reinventarsi in altri settori più

specializzati».

Nell'agricoltura le persone impegnate sono passate da 111 a 202, mentre nel 2010 si contavano anche 1.361 occupati in un settore a cui la Regione non aveva dato precisa attribuzione. La Regione stessa, nel diffondere i dati che riguardano anche i primi dieci mesi della pandemia, precisa che i numeri sulla popolazione occupata e attiva non hanno fatto registrare significative variazioni rispetto al 2019, poiché la rilevazione sul mercato del lavoro conta come occupato anche chi usufruisce della Cassa integrazione. Nel corso del 2020 il ricorso a forme di integrazione salariale a causa della pandemia da Covid-19 è aumentato di molto: oltre 69 milioni di ore richieste nel 2020, contro i 4 milioni del 2019 nell'intero Fvg. Ulteriori indennità mensili sono state erogate a quasi 55 mila lavoratori autonomi. Nel 2020 il tasso di disoccupazione è sceso al 5,6% dal 6,1% del 2019, a fronte di una media nazionale del 9,2%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori pubblici

LA DITTA DOPO L'ANNUNCIO DELLA CHIUSURA PER 40 GIORNI

«Galleria di piazza Foraggi: obiettivo opera finita in luglio»

La Sac Costruzioni: «Senza cassero tutto più veloce». Sulla sicurezza: «Bene i consigli delle sigle»

Giovanni Tomasin

La galleria di piazza Foraggi rinnovata entro fine luglio? Secondo la Sac Costruzioni Scarl si può fare. La ditta che ha ottenuto l'appalto e che ha concordato con il Comune di Trieste la chiusura di 40 giorni del passaggio assicura che questa soluzione permetterà un passo più spedito: «Con il cassero avremmo chiuso comunque 45 giorni, a intermittenza su sei mesi. Così chiudiamo per 40 continuativi, arrivando prima alla fine del cantiere», dice l'ingegner Federico Murrone della ditta appaltatrice. Quanto alle preoccupazioni espresse dalle sigle sindacali riguardo la frequenza dei turni e la sicurezza sul cantiere, dice: «Bene che i sindacati ci siano vicini per darci i suggerimenti e le indicazioni necessarie».

Il consorzio beneventano, che fa capo all'imprenditore Enzo Rillo, sembra aver trovato un *modus operandi* con il Comune dopo i momenti burrascosi della scorsa estate, quando il cantiere stentava ad avviarsi l'ente ricorse alla diffida per farlo partire, in seguito a un distacco di intonaco.

La realtà campana si è aggiudicata l'appalto da 12,7 milioni di euro, battendo ai tempi la cordata nordestina capeggiata da Rizzani de Eccher e composta dalla triestina Rosso, dalla veneziana Sacaim, dalla sorrentina Cipa. Nei mesi scorsi, però, la ditta aveva espresso delle perplessità sull'uso del cassero, o brucco, per condurre i lavori. Dice l'ingegner Murrone: «La motivazione principale è che il cassero ha tempi di esecuzione più lunghi rispetto al lavoro in galleria chiusa». Gli stop al traffico ci sarebbero stati comunque, dice: «Il progetto

originario ne prevedeva comunque 45, 5 all'inizio, 4 alla fine e con chiusure intermittenza da due giorni sui sei mesi». A questo problema, conclude, «si aggiunge quello della poca reperibilità dell'acciaio, il cui prezzo è aumentato sensibilmente».

L'uso del cassero, argomenta il tecnico, rendeva obbligato l'uso di macchinari più piccoli, che potessero lavorare nell'intercapedine (larga al massimo 2,5 metri): «Così avremo più spazio, e potremo usare macchine che praticano un foro in 4 minuti anziché sei ore». La ditta è convinta di poter concludere il grosso dei lavori nei giorni della chiusura, «poi se c'è qualche sorpresa si vedrà al momento». La parte finale dei lavori implicherà comunque l'uso di un cassero più piccolo: «Di 32 metri, lo stiamo realizzando. Partirà da un imbocco e concluderà sull'altro, spostandosi su binari e consentendo al traffico di passare».

Anche nella Commissione trasparenza di lunedì, però, la Cgil Filea ha espresso preoccupazione per le condizioni di sicurezza del cantiere e sulle garanzie date dalla Scarl Costruzioni in materia: «I sindacati giustamente fanno il loro mestiere, che è quello di pungolare l'appaltatore - dice il tecnico del consorzio -. Il Comitato paritetico territoriale viene periodicamente a visitare il cantiere, almeno una volta al mese, e noi siamo aperti a questi incontri, pur non essendo obbligati, perché vogliamo la massima trasparenza. Di concerto con loro e con il coordinatore della sicurezza, che è un triestino, faremo tutto allo stato dell'arte».

Una preoccupazione delle sigle è anche che i turni per l'accelerazione a galleria chiusa siano troppo pesanti per i lavoratori: «Noi lavoreremo su due, barra tre turni a seconda delle lavorazioni - dice Murrone -. Adesso partiamo con due turni e faremo il terzo se sarà necessario più avanti».

La data per la chiusura della galleria è prevista per l'inizio-metà di aprile, il Comune si riserva di dare indicazioni più precise nei prossimi giorni. Scopriremo poi se questa chiusura della galleria di Montebello sarà l'ultima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partenza a giorni. Al via anche l'intervento per sostituire un palo Consolidamento da 475 mila euro in arrivo per la scarpata di Servola

GLI INTERVENTI

LORENZO DEGRASSI

Tempo di lavori a Servola. Sono due gli interventi che andranno a realizzarsi, in tempi e modi diversi l'uno dall'altro. Domani notte, in via di Servola al civico 91, AcegasApsAm-

ga procederà con la seconda e ultima fase di sostituzione di un palo elettrico rovinato. Per ridurre il disagio alla cittadinanza, la multiservizi provvederà alla chiusura della strada in orario notturno, dalle 22 a mezzanotte.

Nelle settimane scorse erano stati eseguiti dei lavori di posa di un nuovo palo, con la conseguente sostituzione del-

le linee elettriche aeree, mentre ora, fa sapere AcegasAps - a conclusione dell'intervento è prevista la rimozione del vecchio palo. Nel corso delle operazioni di sostituzione continuerà ad essere garantito il transito degli autobus di linea. Di ben più ampio respiro l'intervento che il Comune andrà a realizzare nei prossimi mesi sulla cosiddetta "scarpa-



L'avviso dei lavori in via di Servola che partiranno domani. Foto Bruni

ta di Servola", ovvero l'area posta sopra le gallerie della grande viabilità e a fianco della pineta. Per la messa in sicurezza di quel settore l'amministrazione comunale ha attinto a un contributo statale di 475

mila euro facente parte della legge di stabilità del 2019. «Si tratta di un contributo destinato alla messa in sicurezza di edifici e territori in precarie condizioni - spiega l'assessore alle grandi opere Elisa Lodi -

La gara è stata vinta da una ditta di Trieste (la Alpi srl), specializzata in questo tipo di interventi. Abbiamo rispettato la scadenza di finanziamento, che chiedeva di lanciare la gara di appalto entro il 18 dicembre 2021.

Fra pochi giorni scadrà la fase di stand still (i 35 giorni dall'aggiudicazione dei lavori durante i quali vige il divieto di stipula del contratto). Subito dopo sarà dato il via ai lavori veri e propri, necessari per rinforzare un terreno che presenta su più punti segnali di cedimento, in particolare la chiesa di San Lorenzo. Proprio la scorsa estate il parroco di Servola, don Gamberoni, aveva lanciato l'allarme per le crepe dentro e fuori la chiesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici

SALITA DI ZUGNANO

Spazio sportivo



Demolizione e/o ricostruzione della palestra recita la motivazione per la quale il Comune chiede a Roma, in materia di Pnrr, 1 milione 780.000 euro da destinare alla "Caprin". Si situa all'interno della missione 4, l'investimento riguarda il "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole". Ci sarà lo spazio per il pubblico, a essere interessati al rifacimento della struttura 270 alunni più le attività extrascolastiche.

SAN GIOVANNI

Nido o materna



Nella scuola d'infanzia, inaugurata alcuni anni fa a San Giovanni, il Comune è intenzionato - scrive la richiesta - ad ampliare gli edifici scolastici esistenti, finalizzati alla realizzazione di asili "nido" e scuole d'infanzia con 1,7 milioni. Il Municipio si riserverà, a seconda dell'entità del finanziamento, di puntare sul "nido" - si tenga presente che lì vicino verrà costruita una struttura sull'ex Chiarle - o sulla materna.

ALTIPIANO

Per l'ortofrutta



L'Autorità portuale ha raccolto alcuni operatori logistici per realizzare nella Stazione di Prosecco due strutture, una dedicata all'autotrasporto e l'altra mirata a un "polo del freddo". Operazione da 50 milioni di euro. All'interno di quest'ultima area il Comune potrebbe ottenere 15.000 metri quadrati per trasferirvi il mercato dell'ortofrutta, ma non avrebbe la possibilità di traslocare il mercato ittico.

Gli assessori Lodi e Matteoni hanno anche fatto il punto sulle domande presentate a Roma per ottenere 11 milioni su Nuvola Olga, vicolo dell'Edera, palestre di Caprin e Giotti Stuparich

La "rivincita" del Comune che riceve 6,4 milioni per la scuola Spaccini-Sauro

IL TEMA

MASSIMO GRECO

Il Comune anelava al riscatto dopo il clamoroso insuccesso casalingo in seguito al quale la civica amministrazione ha perso 6 milioni di finanziamenti destinati all'edilizia scolastica. Proprio su questo terreno il Municipio ha voluto risalire la china, così ieri mattina gli assessori Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Nicole Matteoni (Educazione e famiglia), entrambe esponenti di Fratelli d'Italia, hanno trovato gli argomenti per contrattaccare, con la consulenza del responsabile del servizio Luigi Fantini.

Lo hanno fatto lungo due direzioni: in primo luogo hanno annunciato uno stanziamento di 6,4 milioni proveniente dal Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) e "filtrato" dalla Regione Fvg, che consentirà al complesso Spaccini-Sauro, collocato tra le vie Madonna del mare-Tigor-Colonna, di recuperare efficienza energetica, a beneficio di oltre 300 giovanissimi utenti.

In seconda battuta hanno illustrato quattro richieste di risorse, anch'esse sgorganti dal Pnrr, la cui data di scadenza cadeva giusto ieri: il totale delle domande cuba 10,8 milioni di euro. Ed è così articolato: 1,7 milioni per la scuola d'infanzia "Nuvola Olga"; 4,9 milioni per la scuola d'infanzia in vicolo dell'Edera da anni non utilizzata; 1,8 milioni a rifare la palestra della "Caprin" e 2,5 milioni a ripen-



Da sinistra il dirigente comunale Luigi Fantini, gli assessori Elisa Lodi e Nicole Matteoni. Foto Brunì

sare la palestra della "Giotti Stuparich".

Roma dovrebbe rispondere alle istanze triestine in maggio. Le domande tengono conto di differenti esigenze, puntando - come si evince dall'elenco sopra riportato - a rafforzare i presidi educativi in alcuni rioni e ad alzare il livello delle strutture sportive, che saranno dotate di tribune così da evitare le annose polemiche sugli spettatori.

I numeri sono significativi: 65 piccole utenze ulteriori alla "Nuvola Olga" dove saranno eliminati i prefabbricati, ben 135 in vicolo dell'Edera, mentre le palestre riguardano 270 studenti alla "Caprin" e 496 alla "Giotti Stuparich"

(cui si aggiungono le attività extra-scolastiche). Le palestre erano già inserite nella programmazione del Piano delle opere, gli interventi nelle strutture educative invece no.

Lodi & Matteoni hanno chiarito che per le due scuole d'infanzia l'opzione resta aperta, nel senso che gli investimenti potranno riguardare la materna o il "nido". I "nidi" sono un punto cruciale del sistema educativo comunale, perché il sindaco Dipiazza vuole aumentare la capacità del servizio. In effetti - come ha rilevato la Matteoni - su 1.030 domande il Comune ha potuto schierare 543 posti, molto meglio le "mater-

ne" che in sostanza "pareggiano" a quota 736. Va comunque detto che il Municipio ha individuato a Roiano nell'ex Polstrada e a San Giovanni nell'ex caserma Chiarle due siti che concorreranno ad accrescere la disponibilità dei "nidi".

Se il governo supporterà le richieste triestine, le quattro opere dovranno essere completate entro il 2026. Sui 6 milioni persi la Lodi ha ribadito che nulla è ancora perduto: la "Fonda Savio" dovrebbe attingere 3 milioni da un canale finanziario diverso da quello chiuso, mentre per la "Caprin" potrebbe soccorrere la Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRADA DI ROZZOL

Per 496 giovani



L'altra scuola dove il Comune interverrà, se otterrà i finanziamenti governativi sul Pnrr, è la "Giotti Stuparich". Qui l'idea è decisamente più ambiziosa in quanto l'investimento raggiunge i 2,5 milioni di euro. Anche in questo caso si tratta del "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole". I ragazzi coinvolti saranno quasi 500, senza contare le attività svolte fuori dall'orario scolastico.

VICOLO DELL'EDERA

La rinascita



Si tratta dell'intervento più ambizioso, che da solo rappresenta poco meno della metà del contributo richiesto con quasi 4,9 milioni su un totale di 10,8 milioni. Il Comune pensa di demolire e ricostruire l'edificio ormai fatiscente, da anni inutilizzato. Anche in vicolo dell'Edera si valuterà se puntare sul "nido" o sulla materna. Numeri comunque importanti, perché la previsione è di 135 bambini.

VIA MALASPINA

L'ex Manifattura



Francesco Fracasso, l'imprenditore veneziano specializzato in "rigenerazioni urbane", ha acquistato da Cassa depositi e prestiti l'ex Manifattura tabacchi in via Malaspina, vicino al Canale navigabile. Lo stabilimento è molto grande, oltre 50.000 metri quadrati, e venne progettato da Pierluigi Nervi negli anni Cinquanta. Fracasso metterebbe a disposizione del Comune 7800 mq, tra ortofrutta e ittico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SITO PER L'INGROSSO

Mercato ortofrutticolo, il Partito democratico favorevole a Prosecco

Mercato ortofrutticolo uno, due, tre, aggiudicato! Il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Giovanni Barbo, guarda con interesse il rischio immobiliare collegato al reperimento di una sede per l'ingrosso di ortofrutta. Esischierra apertamente per l'opzione Prosecco, sotto l'egida dell'Autorità portuale.

«Che sia la volta buona per una soluzione al collocamen-



Giovanni Barbo

to del mercato ortofrutticolo lo speriamo per gli operatori, che dovrebbero essere i primi interlocutori del Comune in questa vicenda», osserva l'esponente "dem". «Abbiamo letto della manifestazione d'interessi a privati per la messa a disposizione di aree ed edifici all'uopo, riteniamo però che sarebbe da cogliere al balzo la progettualità messa in campo dall'Autorità portuale nell'ambito di valorizzazione degli spazi a sua disposizione e grazie all'interlocuzione con il ministro dell'Agricoltura Patuanelli».

«La soluzione di Prosecco - prosegue Barbo - consentirebbe di rimanere in prossimità dell'asse viario principale e, seppur non collocata nel centro cittadino, aprirebbe

nuove possibilità per lo smistamento di prodotti freschi verso l'Europa». «D'altra parte - puntualizza il capogruppo - nemmeno le altre ipotesi ventilate nel passato più o meno recente, dall'ex Manifattura tabacchi all'ex Duke mantenevano una collocazione centrale, e a tal proposito viene da chiedersi qual è, e soprattutto se c'è, l'idea per il futuro dell'area di Campo Marzio».

«Ricordiamo - conclude Barbo - che Dipiazza vagheggiava un centro termale, che però ora dovrebbe realizzarsi in Porto vecchio. Ma il condizionale è d'obbligo, perché la storia degli ultimi cinque anni ci ha mostrato una giunta dell'annunciare, più che del fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Incendiato il carro di Prepotto

«Un atto vandalico che ci turba»

Il rogo appiccato di notte. Gli organizzatori delle sfilate di Carnevale: «Mai accaduto un fatto simile»

Gianpaolo Sarti

Non è «solo» un carro di Carnevale bruciato. È uno schiaffo alla tradizione di una comunità: quella di Prepotto. «Un fatto del genere non era mai accaduto prima, ciò che è successo addolora tutti noi in paese», spiegano con amarezza Mitia Sandri e Aljoša Paulina.

Mitia, operaio di 46 anni, e Aljoša, 43 anni, cuoco di professione, sono un po' l'anima del carro di Prepotto. Quando nei giorni scorsi lo hanno trovato distrutto dalle fiamme, per loro è stata subito chiara una cosa: «Chi l'ha fatto – afferma Mitia – abita in Carso, perché la gente di qua capisce il valore della tradizione e della nostra storia. E – precisa – questa vicenda non ha nulla a che fare con la rivalità tra paesi del Carso che partecipano alle sfilate. La nostra è una rivalità amichevole, goliardica... ci si prende un po' in giro, ma finisce là».

Vandali. Mitia e Aljoša so-



Il carro di Prepotto distrutto dalle fiamme all'interno del capannone in cui era custodito. A destra il carro durante l'ultima sfilata di Carnevale



no convinti che siano stati dei vandali. Anche perché all'interno nel capannone vicino a Prepotto, dove è custodito il carro, sono spuntate scritte e graffiti sui muri. E qualcuno, nei giorni successivi, dice di aver notato in zona, proprio nei pressi del capannone, anche dei ragazzi che giravano con il cappuccio tirato in te-

sta. Minorenni, forse. «Li abbiamo visti proprio noi anche alcuni giorni dopo quando siamo andati a fare le foto del carro bruciato», precisano Mitia e Aljoša. «Si sono accorti della nostra presenza e sono scappati».

Chiunque sia stato deve aver scavalcato la recinzione utilizzando una scala, poi si è

divertito ad appiccare l'incendio. Quando? Con molta probabilità di notte o a tarda sera. I vandali, o chi per loro, hanno prima dato fuoco ad alcuni oggetti attorno e quindi al carro. La struttura, fatta perlopiù di carta e di altri materiali infiammabili, si è incendiata rapidamente. I carabinieri di Prosecco sono stati av-

visati e hanno fatto un sopralluogo sul posto.

Il carro era stato trasferito nel deposito da un po' di tempo; in genere viene tenuto a Prepotto all'interno del terreno dove si fanno abitualmente le sagre e le feste di paese. E da due anni che il carro è fermo, perché la pandemia ha costretto le associazioni e gli or-

CAUSE AL VAGLIO

In Scala Santa a fuoco stabile abbandonato

A fuoco un'intera casa disabitata che si trova in Scala Santa, all'altezza del numero civico 103. L'incendio è scoppiato attorno alle 5.45 di ieri mattina. Nessuna persona coinvolta.

Sul posto sono intervenute le squadre del comando centrale dei vigili del fuoco di Trieste con il supporto di un'autobotte. Ci sono volute ore per domare le fiamme: l'intervento si è concluso nel primo pomeriggio, poco dopo l'una. Sono stati i residenti della zona a dare l'allarme.



Il rogo nella casa abbandonata

Le fiamme hanno distrutto in particolare due solai e il tetto dell'edificio. Ma hanno intaccato anche altri punti della struttura.

Non sono ancora state individuate le cause. Possibile un atto vandalico, così come la presenza di un senzatetto che potrebbe aver trovato riparo in quel vecchio stabile abbandonato. I soccorritori, appena arrivati sul posto, si sono infatti preoccupati subito di accertare la presenza o meno di persone all'interno dello stabile.

Nelle prossime ore dovrebbe essere effettuato un ulteriore sopralluogo sul posto da parte del nucleo investigativo antincendi proprio per tentare di scoprire cosa può aver innescato il rogo. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO IN VIA IMBRIANI

Vetrina di Coloratissimo distrutta dopo una lite



La copertura sulla vetrata rotta del negozio Coloratissimo. Foto Silvano

Lo scorso lunedì sera, intorno alle 20, una violenta lite tra alcuni giovani ha causato un grave danno alla vetrina del negozio Coloratissimo in via Imbriani. Il grande vetro è andato in frantumi. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per mettere in sicurezza la vetrata, anche tenendo conto delle forti raffiche di bora registrate nel corso di quella serata, e la Polizia per raccogliere informazioni utili a individuare i responsabili del danno.

Il negozio il lunedì pomeriggio resta chiuso, dunque a quell'ora al suo interno non c'era nessuno per le operazioni di fine giornata. Faceva freddo, ma la città registrava un minimo movimento per il Carnevale. Ad un tratto tra alcuni passanti, forse in preda all'alcol, è sca-

turita una lite e da una prima ricostruzione sembra una persona sia stata scaraventata contro la vetrina, mandandola appunto in frantumi.

Risulta che causa le ferite, il ragazzo sia dovuto anche ricorrere alle cure del Pronto soccorso. I titolari di Coloratissimo, allertati sia dai gestori di un pubblico esercizio della zona che dalla Polizia, hanno raggiunto il negozio, rendendosi conto del grave danno. In prossimità di quel foro commerciale non ci sono dispositivi di video sorveglianza, utili per capire con maggior esattezza le dinamiche di quanto sia accaduto, ma la Questura ha già raccolto elementi per individuare i responsabili. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È IN GRAVI CONDIZIONI

Migrante investito da un treno a Opicina

Un giovane migrante è stato investito da un treno lungo la linea ferroviaria che collega la stazione di Villa Opicina a Sesana. La persona è ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, nei pressi del confine, attorno alle 7.15. Il convoglio è sloveno, ma l'impatto si è verificato in territorio italiano.

Non è nota l'identità del migrante, che era senza documenti, né la nazionalità. Potrebbe trattarsi di una persona di origini afgane o pachistane, di età compresa tra i venti e i trent'anni, proveniente dalla rotta balcanica.

Sul caso sta indagando la Polfer. Stando alle ricostruzioni il giovane era assieme a un gruppo di altri sei o sette stranieri che si sarebbero dileguati.

Il macchinista si è accorto della presenza della persona sui binari e ha frenato. Ma l'impatto è stato comunque inevitabile: il giovane è stato sbalzato a terra facendo un volo di alcuni metri. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Lo straniero è stato intubato sul posto e portato in codice rosso a Cattinara. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE

Via Parini Scontro tra auto Due feriti

Incidente tra due auto ieri mattina, alle 6 e 30, in via Parini all'incrocio con via Foscolo. I due occupanti della vettura che procedeva da via Parini sono stati estratti dai soccorritori e trasportati all'ospedale dal personale sanitario della Sogit. Sul posto la polizia locale e i vigili del fuoco.



DAL CARSO LA RICHIESTA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Comunelle e Kante uniti nel ricorso per bloccare il metanodotto Snam

I firmatari, fra cui il noto viticoltore, chiedono di sospendere il decreto della Regione: «Danni ambientali ed economici»

Ugo Salvini

«No al Metanodotto Mestre-Trieste». A chiedere che si interrompa immediatamente l'iter destinato a portare sull'altipiano l'impianto di cui è titolare la Snam rete gas spa, proponendo un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, con l'obiettivo di ottenere una sospensione del decreto della Regione autorizzativo dell'opera, sono la Comunanza delle Comunelle dell'altipiano, la Jus Comunella di Opicina e il noto produttore di vini Edi Kante.

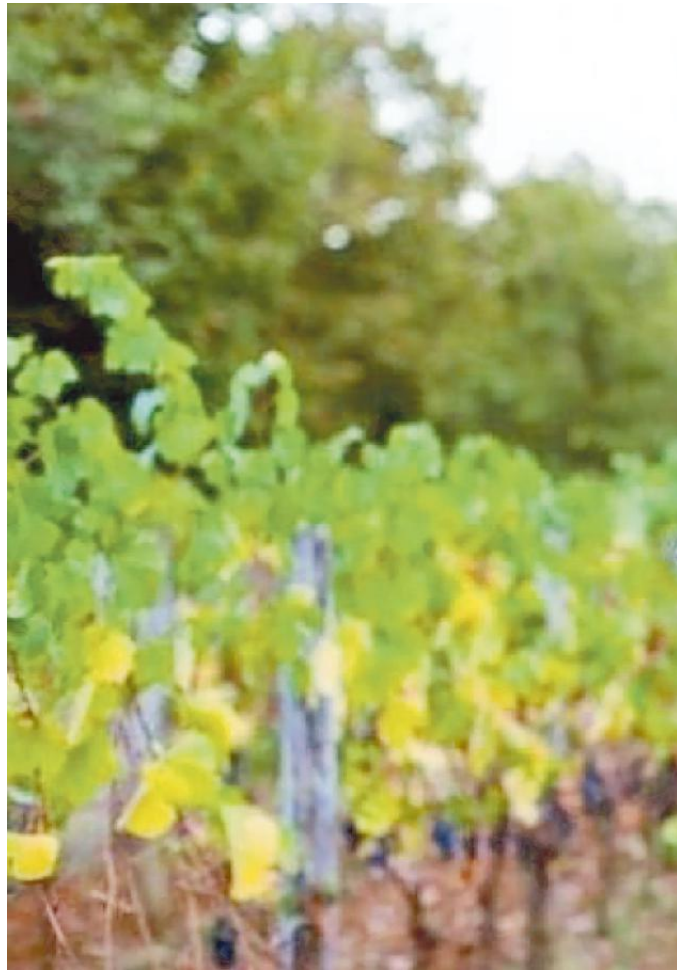
Nella progettazione attualmente esistente infatti si prevede un tragitto che «andreb-



EDI KANTE
ANCHE IL NOTO VITICOLTORE
HA FIRMATO IL RICORSO

be a penalizzare il nostro territorio – spiega Carlo Grgic, vicepresidente della consultazione nazionale delle Comunelle italiane – mettendo in grave difficoltà chi sta cercando di utilizzare quelle aree nel settore dell'agricoltura, in particolare nell'ambito della produzione di vini di qualità, e generando un danno all'intero ambiente».

Nel ricorso si presenta «l'istanza di sospensione cautelare dell'efficacia del decreto dello scorso 6 agosto, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del successivo 1 settembre, in quanto produttivo di danni all'ambiente e all'economia del territorio,



Secondo il progetto attuale, l'impianto ricadrebbe anche in zona vigne

in modo inemendabile e irreparabile, una volta autorizzate e posizionate le infrastrutture di cui all'atto impugnato, non potendosi compensare tale perdita in termini monetari, visto che un danno all'ambiente e all'economia è grave per sua natura».

«L'ipotesi – incalza Edi Kante, che ha sottoscritto il ricorso in qualità di compo-

nente della Comunella di Prepotto, assieme al presidente della Comunanza, Izidor Sancin, e a quello della Comunella di Opicina, Vladimiro Vremec – prevede una struttura invasiva. Sono due gli aspetti a mio avviso rilevanti delle problematiche che un'opera del genere potrebbe generare. Da un lato il danno all'ambiente, nello

specifico all'interno di una delle mie vigne, dall'altro il fatto che, in quell'area, transitano molti dei miei colleghi che si dedicano alla produzione di vino di qualità e gli ospiti che arrivano dall'Italia e dall'estero per visitare le nostre cantine. Non sono solo i miei interessi perciò a essere destinati a subire una grave penalizzazione – prosegue Kante – ma ne soffrirebbe l'intero ambiente circostante e, di questo aspetto, la Regione non sembra preoccuparsi. Quando chiediamo di poter effettuare interventi per migliorare la nostra capacità produttiva – continua il viticoltore – riceviamo secchi no, adesso che si tratta di tutelare l'ambiente invece l'autorizzazione arriva immediata. Noi non diciamo di no all'intero progetto – conclude Kante – ma chiediamo attenzione, perché si può individuare, nella stessa area, un altro tragitto che non andrebbe a danneggiare nessuno».

Dalla Regione intanto, direttamente coinvolta nel contenzioso, arriva un secco «no comment» da parte del presidente, Massimiliano Fedriga.

«C'erano state annunciate novità da parte dell'amministrazione regionale – commenta Grgic – ma evidentemente dovremo aspettare ancora un po'. Siamo fiduciosi perché davanti a una correzione del tragitto potremmo rivedere la nostra posizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'immagine Francesco Pellicano, Pamela Volpi e Angelo Lippi. Foto di Massimo Silvano

Il partito lancia l'appuntamento di sabato Presenti i leader nazionali Toscano e Gallo

Ancora Italia chiama a raccolta i No Green pass

L'INIZIATIVA

LILLI GORIUP

Questo sabato ci sarà una manifestazione contro il Green pass organizzata da Ancora Italia. L'appuntamento è alle ore 17 in piazza Vittorio Veneto. Saranno presenti i leader nazionali del partito Francesco Toscano e Mario Gallo. Scopo dell'iniziativa è compattare un «fronte comune» che si batta, anche a livel-

lo locale, contro le politiche del governo Draghi, di cui la certificazione verde è considerata l'emblema.

Perciò l'invito a partecipare è stato esteso a tutte le forze d'opposizione, rispetto all'esecutivo nazionale, da Fratelli d'Italia al Partito comunista di Marco Rizzo, passando per Italexit e M3v.

Sono state invitate anche realtà prive di colore politico come sindacati, associazioni nonché le sigle promotrici dei cortei che si sono svolti questo autunno. È quanto

emerso ieri da una conferenza stampa, in cui sono intervenuti il presidente della sezione triestina di Ancora Italia, Angelo Lippi, il vice Francesco Pellicano e la segretaria Pamela Volpi.

«Il momento è grave», ha detto Lippi: «Per contrastare questo clima liberticida occorre creare alleanze mandando in pensione le vecchie categorie politiche. Il sindaco Roberto Dipiazza ha invocato leggi speciali per una parte dei suoi concittadini. Ci stupisce che nessuna forza politica si sia dissociata da quella grave dichiarazione».

«Chiediamo a partiti, sindacati e associazioni di portare in piazza le proprie bandiere», ha specificato Volpi: «Finora si è manifestato senza simboli politici, come singoli cittadini. Ma adesso secondo noi è necessario ricominciare dalla politica in quanto dimensione fondamentale per potersi contrapporre al governo. Essere connotati può essere un punto di forza, specie se ci si unisce». —

L'ESPONENTE DEM E LE ULTIME AMMINISTRATIVE

Riconteggio dei voti: no del Tar a Coricciati

Laura Tonerò

Il Tar ha ritenuto inammissibile il ricorso sull'attribuzione di alcune preferenze presentato da Marina Coricciati, candidata alle ultime elezioni amministrative alla carica di consigliere comunale per il Pd. Coricciati – risultata non eletta in Consiglio comunale, ma eletta nel consiglio della IV Circoscrizione – puntava ad ottenere il riconteggio dei voti a suo favore, con il riconoscimento di 14 preferenze in più rispetto alle 95 attribuitele dall'Adunanza dei Presidenti di seggio.

Nel ricorso presentato contro il Comune di Trieste, nella persona del sindaco e legale rappresentante pro tempore, la consigliera del Pd spiega come il 5 ottobre scorso sul sito delle Regione a suo favore erano state indicate 109 preferenze. Allo stesso modo, spiega che dalla sommatoria delle preferenze di ciascun seggio ne risultavano a suo favore 106. E comunque non 95 come indicato dall'Adunanza dei Presidenti di seggio. Un dato non digerito da Coricciati, che si è rivolta al Tar chiedendo «il riconteggio dei voti di preferenza effettivamente attribuiti e la conseguente ridefinizione del numero definitivo di preferenze nell'ambito della lista del Partito Democratico». Il Comune di Trieste ha spiegato come «la cifra di 109 voti, ottenuti dalla stessa in tutte le sezioni del Comune,



Marina Coricciati

si riferisce ai risultati provvisori, ossia a quelli precedenti a operazioni e controlli effettuati dall'Adunanza dei presidenti».

La Prima sezione del Tar presieduta da Oria Settesoldi rileva: «Difetta, invero, in capo alla ricorrente l'interesse a ricorrere sotto il concorrente profilo della mancata tempestiva e rituale impugnazione dell'atto di proclamazione degli eletti». Inoltre, il Tar sottolinea come un'eventuale rettifica del risultato non consentirebbe all'esponente del Pd di ricoprire immediatamente la carica di consigliere comunale o «per lo meno di avere elevate chance di poterla ricoprire in un prossimo imminente futuro», visto che «Coricciati occupa la posizione 17 in una lista che ha ottenuto solo 7 posti in Consiglio comunale». —

LA CIRCOSCRIZIONE

Si dimette la presidente del Settimo parlamentino

Michela Martinelli, della Lista Dipiazza, si è dimessa dalla presidenza della Settima circoscrizione. In attesa di eleggere un nuovo presidente, a farne le funzioni sarà il vice nonché capogruppo della Lega Francesco Bettio. Martinelli ha dato il suo annuncio durante la seduta dell'altro ieri sera, specificando che la sua decisione è dovuta a motivazioni di carattere personale. Il suo vice Bettio, come detto, pertanto adesso le subentra in qualità di presidente facente funzioni ad interim. Il suo compito sarà nei fatti quello di indire una nuova votazione all'interno del parlamentino di Servola, Valmaura, Chiarbola, Borgo San Sergio, Altura e Cattinara. Per regolamento Bettio dovrà infatti gestire la burocrazia dell'ente convocando al più presto una seduta allo scopo di eleggere un nuovo presidente. Martinelli era risultata eletta a fine novembre. Tra gli obiettivi del suo mandato aveva posto la collaborazione trasversale delle forze politiche per risolvere i problemi dei rioni, a partire da viabilità, scuole, ricreatori, servizi per bambini e anziani. —

L.G.

TUFFI
L'INTERVISTAIl cubano-
canadese
a Trieste

FRANZ BEVILACQUA



Il nuovo tecnico alla Bianchi

Miranda, il mago dei sogni
trasformati in medaglie:
«Impegno e fantasia»

Arriva dal Canada la carta lanciata dall'Unione Sportiva Triestina Nuoto sul tavolo dei trampolini internazionali ed assumerà il ruolo di direttore tecnico dell'area tuffi. Arturo Miranda, 51 anni, cubano di L'Avana naturalizzato canadese, è l'asso vincente che nelle scorse settimane ha scelto di prendere per mano il sodalizio alabardato con l'intenzione di portarlo lontano, nella prospettiva di crescita che la società ha adottato ormai da anni.

Il curriculum del tecnico non lascia margini di interpretazione: con 322 medaglie conquistate in tutta la sua carriera a bordo vasca, di cui 4 olimpiche e 14 mondiali, il presidente alabardato Renzo Isler si è assicurato uno dei migliori coach in circolazione.

Dopo l'esperienza di commissario tecnico del Canada, la scelta di Trieste è stata più ponderata che semplice ma ha vinto i corteggiamenti di molti altri club che alle porte di Parigi 2024 vedevano in Miranda il traghettatore più affidabile. Difficile dargli torto se si parla di un allenatore che ha permesso a Jennifer Abel di diventare la tuffatrice più medagliata del Canada: con lei è arrivato l'argento olimpico a Tokyo nei 3 metri sincro, oltre a 10 podi mondiali ed al bronzo di Londra 2012 (solo per citare l'argenteria più in vista).

Il tecnico parla un italiano fluente, imparato negli anni per lavoro o in vacanza con gli amici di una vita. Vulcanico, nella declinazione latina del termine, ed appassionato di calcio, tanto da attingere da questo sport esercizi di allenamenti che porterà anche alla Bianchi.

Benvenuto coach, anzi, ben tornato: per lei l'Italia è sempre stata una seconda casa.

In effetti io vengo in Italia da sempre. Qui ho tanti amici che ho conosciuto in vacanza oppure durante le gare. Ho allenato anche tuffatori italiani e del vostro Paese mi piace tantissimo il modo di vivere. Conclusa l'esperienza con il Canada ho avuto la possibilità di tornarci e non me la sono fatta scappare.

Cosa l'ha incantata di Trieste?

La prima volta che sono venuto in città è stata un paio di anni fa. Trieste è bellissima, ha una piscina di alto livello e una cultura di tuffi che la colloca subito dietro a Roma e Bolzano che sono i punti di riferimento in Italia. Mi è stata chiesta una mano e dopo tanti anni di ritmi elevatissimi ho optato per un ambiente più



Arturo Miranda con Noemi Batki

tranquillo e va benissimo così. Non vedo l'ora di vivere l'amore per i tuffi senza pressioni, qui posso insegnare ai bambini che è una cosa che mi piace tantissimo ed accompagnare la Triestina Nuoto nel suo sviluppo.

A Trieste ritrova Noemi Batki che ha messo nel mirino i prossimi Europei di Roma. Qual è il vostro obiettivo?

Conosco Noemi sin da quando era bambina e la aiuterò ad al-

lenarsi in vista di Roma. Posso dire che lei non ha nulla da dimostrare a nessuno: stiamo parlando di una campionessa completa che merita di completare la sua carriera disputando gli Europei a Roma ed i Mondiali a Budapest che sono le città simbolo della sua storia. Parteciparvi sarebbe il modo migliore per festeggiare il suo cammino nel mondo dei tuffi.

Che tipo di allenatore è Artu-

ro Miranda?

Lascio molta libertà ai miei atleti. Naturalmente, se l'obiettivo è una medaglia importante, il lavoro verrà svolto in un certo modo e le mie pretese saranno maggiori.

Possiamo considerarla un sergente di ferro?

Volete sapere se è meglio non farmi arrabbiare? No, direi di no, con i più piccoli sono buono. Semmai strillo ai grandi che vo-



Arturo Miranda

gliono ottenere un risultato e devono lavorare in funzione di questo. Fa parte del percorso e della pressione del momento. Anche se definirla pressione credo sia eccessivo, il nostro è uno sport e non va mai dimenticato. In definitiva, il modo di allenare dipende molto dalla persona che ti trovi di fronte, bisogna perciò essere bravi a calibrare il metodo con il carattere dell'atleta ed è una cosa che si impara solamente con il tempo. Da parte mia farò tutto quello che ritengo necessario per far crescere i tuffatori, specie i più giovani che sono un libro bianco ed imparano in fretta, andremo subito d'accordo.

Non dobbiamo stupirci se vedremo i suoi atleti giocare a calcio?

Affatto. Calcio-tennis e muretto per la precisione. È un riscaldamento senz'altro utile per i tuffi perché sviluppa l'agilità. Il confronto in un gruppo è importante per ricreare la competitività giusta da riportare in gara e i tuffi sono uno sport in cui si è molto da soli. Lavorare assieme ad altri aiuta molto a conoscersi. Cerco sempre di migliorarmi ed innovare la preparazione: gli altri sport possono fare al nostro caso.

Missile cubano. Questo il suo nome sui social. Ha un significato?

No, o meglio, non lo aveva quando è stata creata la prima mail. Parliamo di 20 anni fa quando un mio amico mi inserì questo indirizzo di posta elettronica che non ho mai più abbandonato. Per lavoro utilizzo mail più serie, intendiamoci, però "Missile cubano" non è male. —

LA RICHIESTA CONGIUNTA DI CONTRIBUTO ALLA REGIONE

Muggia e San Dorligo assieme nel progetto per lo Zaccaria

Nuova pista di atletica e rifacimento del campo da calcio a 7: in ballo 1,4 milioni
Intesa fra Polidori e Klun nel rispetto dei requisiti di legge su abitanti e superficie

Ugo Salvini / MUGGIA

Rifare la pista di atletica dello stadio “Zaccaria” e l’annesso campo di calcio a sette, grazie a un finanziamento regionale pari a un milione e 450 mila euro, inserito nell’ambito della “Concertazione”. È questo l’obiettivo che si sono posti i sindaci di Muggia, Paolo Polidori, e di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, i quali hanno unito le forze per soddisfare le esigenze previste dalla legge regionale istitutiva di questo tipo di contributi.

La legge regionale 24/2021, che riguarda le politiche di sviluppo Regione-Enti locali, prevede infatti che le richieste di contributi finanziari, nell’ambito dell’impiantistica sportiva, possano essere presentate da Comuni che abbiano almeno 10 mila abitanti, e questo è un requisito che può essere soddisfatto da Muggia, e una superficie di territorio non inferiore ai 20



Lo stadio Zaccaria di Muggia: in ballo c'è un progetto del valore di un milione e 450 mila euro. Foto Silvano

chilometri quadrati, e in questo caso è San Dorligo della Valle a rispettare i canoni previsti. In sostanza, solo presentando una richiesta formulata assieme, le due amministrazioni possono puntare a ottenere le necessarie risorse. Ed è quanto Polidori e Klun hanno deciso di fare.

«Lo stadio Zaccaria – precisa il sindaco di Muggia – costituisce una risorsa per l’intera comunità, perciò ci sembrava giusto ricorrere agli strumenti finanziari che la legge in essere mette a disposizione degli enti locali. Come popolazione ci siamo – aggiunge – mentre manca la superfi-

cie di territorio sulla quale esercitiamo la competenza. Allora ho pensato di coinvolgere il vicino Comune di San Dorligo della Valle, contando sulla disponibilità del collega sindaco Sandy Klun, che può vantare una superficie di territorio adeguata alle condizioni presenti in legge. Ci sia-

mo incontrati – prosegue Polidori – e siamo rapidamente arrivati alla conclusione che, assieme, potevamo puntare al risultato e così abbiamo fatto. La somma che chiederemo – conclude – non è eccessiva e permetterebbe di realizzare una nuova pista di atletica che, unita al vicino campo di calcio a sette, assicurerebbe a circa 20 mila persone la possibilità di disporre di una struttura sportiva di eccellenza, perché pensiamo a una pista con sei corsie».

Pari fiducia la esprime Klun. «Dopo l’incontro con il collega Polidori – sottolinea il sindaco di San Dorligo della Valle – ho subito convocato la giunta comunale, illustrando la proposta, ottenendo un immediato sì al progetto. Il nostro Comune vanta una consolidata tradizione nel campo dello sport, anche se l’atletica leggera non è certo la disciplina più praticata, ma è altrettanto vero che avere a disposizione un impianto nuovo di zecca, distante pochi chilometri dal nostro territorio, potrebbe stimolare i giovani».

«L’accordo con l’amministrazione di San Dorligo della Valle – riprende Polidori – costituisce un ottimo precedente, in vista di future collaborazioni su vari fronti. Confido perciò che, in prospettiva, si possano programmare altre iniziative comuni. In questo caso – conclude il sindaco di Muggia – sarebbe molto utile poter avere a disposizione una nuova pista di atletica e il vicino campo di calcio a

sette, completamente rifatto, per garantire a tutti, ma penso in particolare ai giovani, ovviamente anche a quelli del territorio governato dalla giunta che fa capo al sindaco Sandy Klun, due strutture in grado di soddisfare varie esigenze». Una pista di atletica in effetti, oltre a ospitare gare, può prestarsi a manifestazioni di tipo ricreativo, a sfilate, a eventi da allestire all’aperto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Il primo ottobre l'impianto festeggia i cinquant'anni

Inaugurato il 1° ottobre del 1972, lo stadio “Zaccaria” vanta una gloriosa storia che, nel prossimo autunno, arriverà al prestigioso traguardo del mezzo secolo. Fu costruito per garantire ai giovani appassionati di calcio di Muggia di avere a loro disposizione un impianto dignitoso e funzionale. L’attuale “Zaccaria” vanta un predecessore. Finita la guerra, furono infatti le truppe inglesi a spianare una campagna in località Pilòn, creando un campo sportivo per loro utilizzo. Livellata la vigna, sistemarono sul piano uno strato di fascine, che coprirono poi con uno strato di terriccio. Il campo fu inaugurato il 10 aprile 1949 con la partita Muggesana-Ruda (3-2). U.S.A.

IL LUTTO



Marco Passelli

Morto Passelli già artigiano di serramenti a Sgonico

REMANZACCO

Se n’è andato a 76 anni Marco Passelli, imprenditore di Remanzacco che con il fratello Giorgio aveva fondato una ditta artigianale di ferramenti a Sgonico. Vinto da una malattia che lo affliggeva da parecchio tempo, l’imprenditore era figura conosciutissima sul territorio friulano anche per aver ricoperto il ruolo di presidente della Pro loco – di cui può a tutti gli effetti essere considerato il salvatore, avendone assunto la guida in una fase particolarmente critica del sodalizio – e di caposquadra della Protezione civile comunale; faceva parte, inoltre, del gruppo alpini ed era stato componente del direttivo della sezione dei donatori di sangue (AfdS). —

L.A.



Operazioni di eliminazione di una zecca dalla cute umana tramite una pinzetta

Con l’allungarsi delle giornate ricominciano le scampagnate e sale la probabilità di incontro fra il parassita e gli ospiti umani

Torna il periodo delle zecche Le indicazioni dell’esperto per evitare problemi e disagi

IL FOCUS

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Triestini preoccupati per le prime zecche, trovate su pelle e vestiti in questi giorni, e anche sugli amici a quattro zampe, durante passeggiate

o scampagnate sul Carso. Gli esperti spiegano che in realtà l’animale vive tutto l’anno a Trieste, resiste a vento e temperature rigide, ma bastano piccoli accorgimenti per evitare problemi e disagi a persone e cani.

«Si rischia principalmente quando non si percorrono i sentieri – spiega Andrea Col-

la, entomologo - visto che amano l’erba alta e le zone umide. Sono presenti anche nella stagione invernale perché si rifugiano nel pelo degli animali, caprioli, cinghiali, ma anche nelle specie più piccole, come ghirri o topi». Meglio evitare di fermarsi in aree boschive riparate e soleggiate, dove le zecche pos-

sono proliferare indisturbate anche con un clima rigido, «capita spesso che vengano in contatto con le persone in questo periodo, e anche più avanti, quando i triestini iniziano a raccogliere gli asparagi e per farlo si allontanano dalle stradine, entrando tra i cespugli e magari fermandosi proprio in quei punti riparati dove gli stessi animali vanno a brucare e dove le zecche possono quindi depositarsi. Serve semplicemente un po’ di attenzione soprattutto nel momento in cui si torna verso casa, ancor prima di salire in auto. Consiglio di scuotere subito i vestiti, i pantaloni ma anche le calzature, perché spesso gli animali più piccoli non si attaccano e cadono facilmente, e poi una volta rientrati nella propria abitazione è buona abitudine lasciare l’abbigliamento all’aria aperta, per una notte, controllando con attenzione anche la

pelle». Secondo Colla poi è necessario non allarmarsi anche in caso le zecche spuntino su braccia, gambe o altre zone del corpo, «vanno tolte senza spremerle - raccomandanda - e senza soffocarle, altrimenti possono sputare o vomitare. Se vengono eliminate in tempi brevi non provocano alcun risvolto sulla nostra salute. E piccoli arrossamenti non devono fare temere che sia sopraggiunta una malattia, non serve correre ai ripari con antibiotici o altri farmaci. L’importante - ribadisce - è toglierle in modo rapido e deciso».

Per i cani invece si rivela fondamentale la prevenzione, «che consiste principalmente nell’utilizzo di antiparassitari - ricorda Giulia Demarchi, veterinario - via bocca, con spot on, collari o spray, fermo restando che è utile comunque controllare con attenzione l’animale al rientro da una passeggiata o un giro nelle zone boschive. In caso la zecca sia presente, va rimossa. Esistono pinzette pensate apposta per minimizzare la possibilità che la testa rimanga sotto pelle e crei infezioni».

I prodotti repellenti si possono acquistare nei negozi per animali o in farmacia, se il proprietario non sa quale tipologia sia preferibile per il proprio cane, basta chiedere consiglio al veterinario di fiducia. Ma quando serve recarsi nelle cliniche per una visita? «Solo se la zecca si è gonfiata o quando la zona della puntura presenta un eritema, un arrossamento forte o ancora quando si presentano sintomi febbrili o altri disturbi come vomito o diarrea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO STORICHE

Rigo-Puhali si laureano ottavi all’“università dei rally”

La Coppa Bettega, gara di regolarità a media per auto storiche, considerata il Rally di Montecarlo italiano per l'ambientazione, le condizioni climatiche che passano dal ghiaccio alla neve e i numerosi valichi alpini minori e strade forestali da superare con alte velocità medie, ha visto il buon risultato dell'equipaggio triestino Rigo-Puhali su Lancia Fulvia Hf 1600 dopo che l'altro team triestino, Micor-Micor, si è dovuto ritirare per rottura della frizione. I piloti concittadini si sono piazzati ottavi assoluti su circa 80 vetture partenti, tra cui "miti" degli Anni '70 quali Stratos, Opel Kadett Gte, Alpine A110, Fulvia, Porsche 911, Mini Cooper S e Audi quattro. Alla gara ha partecipato come navigatrice anche la triestina Susanna Serri. La competizione si è snodata su nove prove speciali, famose in passato per essere le



più impegnative del Rally di San Martino di Castrozza, con l'ultima prova, la Valstagna, nel cuore della notte, definita dal campione Sandro Munari, pilota dell'epoca, l'università dei rally. La squadra triestina,

che ha potuto contare sulla fiducia e l'aiuto Maurizio Rossino, titolare di Tekness, e di Roberto Gulli, ha pagato penalità alla prima prova sul Col Perer, dovendo poi fare una gara tutta in salita per scalare, in un

susseguirsi di prestazioni eccellenti, dal 31° posto all'8° posto assoluto. Tra gli avversari, almeno una trentina di vetture con piloti "top driver" che provenivano dal Rally di Montecarlo tenutosi un mese fa.

LE LETTERE

**Via Grimani
Albero condannato
il Comune lo salvi**

Un cedro di notevole dimensione, da qualche anno vive con la minaccia di essere abbattuto dai loro proprietari. Non tutti per la verità, anzi, due condomini cercano in tutti i modi di salvarlo dalla condanna decretata a maggioranza dai condomini. Il Cedro ha circa 50 anni. Quanto ossigeno ha prodotto a beneficio dei suoi proprietari, e non solo, in tutti questi anni? Quanta anidride carbonica e quante polveri sottili ha assorbito attraverso le sue foglie aghiformi? Quanto calore ha assorbito con le sue chiome nelle torride giornate estive? Quanta frescura ha donato loro attraverso l'evapotraspirazione? Forse i condomini che lo hanno condannato non se lo sono mai domandato. Elisabetta e Muzio invece se lo sono chiesto e la loro gratitudine nei confronti dell'amico cedro deve essere proprio tanta, se ciò li ha spinti ad opporsi al suo abbattimento assumendosi le spese del contenzioso legale e delle perizie per dimostrare che l'albe-

ro è sano e può continuare a donare i suoi benefici ecosistemici ancora per tanti anni. Trattandosi di un albero di pregio, secondo la definizione del Regolamento comunale del verde, il suo abbattimento può essere autorizzato per motivi di sicurezza, ma l'agronomo chiamato in soccorso dagli amici del cedro ha dimostrato, con l'uso dei più moderni mezzi diagnostici, che l'albero è assolutamente sano e stabile, mentre i tecnici del condominio non hanno presentato alcun esame diagnostico che dimostri il contrario. Gli amici del cedro si sono offerti persino di fare altri esami e prove di stabilità a loro spese, ma il condominio è irremovibile nella sua condanna a prescindere. Al nostro povero cedro resta una sola possibilità di salvezza: il diniego dell'autorizzazione all'abbattimento da parte del Comune. Vogliamo sperare che questa storia abbia un lieto fine, ovvero che l'ufficio comunale competente prenderà in considerazione i dati scientifici delle perizie e non le mere opinioni di parte e che il condominio si accorgerà improvvisamente che il cedro è stato comunque loro amico in tutti questi anni e allora gli saranno riconoscenti.

Renato La Rosa
Legambiente Trieste

**Poste Italiane
Prestito
infine estinto**

In riferimento alla lettera "Un prestito e i suoi guai", pubblicata il 19 febbraio, Poste Italiane precisa che il lettore è riuscito a prendere un appuntamento in Ufficio Postale, dove il suo prestito è stato, come da sua richiesta, estinto.

Poste Italiane
Media Relations

**Pace
Vorrei vedere solo
bandiere arcobaleno**

Preferirei che ai presidi per la pace ci fossero unicamente bandiere arcobaleno.

Ugo Pierri

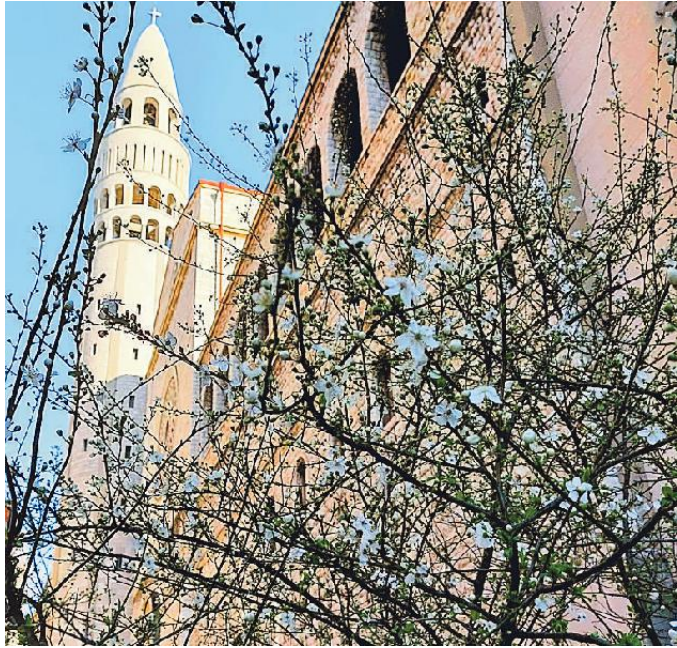
**Aree giochi
Bambini più eguali
degli altri?**

Recentemente il Comune ha provveduto a sostituire la vecchia e sconnessa pavimentazione dell'area giochi in piazza San Giacomo, attigua alla chiesa, con una nuo-

va tutta colorata. Purtroppo ha riposizionato l'unico vecchio scivolo, che è lì dal 2008, da quando è stata qualificata la piazza. Sotto lo scivolo sono rimaste solo due cordicella, che servono per arrampicarsi, le altre sono state rimosse perché rotte. Sull'altro lato è rimasto un moncone al posto di un volano, ormai rimosso. Questa è l'unica attrezzatura in questa piazza a disposizione dei bambini, oltre a due animaletti a dondolo. In piazzale Rosmini invece, oltre alla pavimentazione nuova sono stati messi giochi nuovi: un castello multifunzionale con scivolo e quattro altalene. Sono forse i bambini di San Giacomo meno meritevoli di quelli di piazza Rosmini o forse sono considerati meno nobili e più poverelli? Intristisce vedere come i bambini di questo popoloso rione, siano costretti a fare qualche scivolata su quel catorcio di scivolo. Specialmente in questi tempi, dove i bambini forse più di tutti, sono stati penalizzati da lockdown, distanziamenti, mascherine, è necessario tenerli in dovuta considerazione. Non è giusto, che forse per una scelta al risparmio, a pagare siano i più deboli. È fortemente auspicabile, che questo malandato scivo-

LA FOTO DEL GIORNO

Scorcola dà il benvenuto a marzo



“Il campanile della Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria a Scorcola in cornice primaverile dà il benvenuto a marzo” scrive in merito alla sua foto la lettrice Valentina Irrera. Inviare le vostre immagini (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it.

lo venga rimosso e sostituito con uno nuovo con l'aggiunta di qualche altalena. Anche i bambini i di San Giacomo hanno il diritto di giocare di divertirsi ed essere felici.

Marina Batic

**Lavori
Galleria di Prosecco
ancora da sistemare**

Prima dell'inizio della pandemia erano iniziati i lavori di restyling della galleria di Prosecco/raccordo autostradale R13. Oggi, dopo più di 2 anni, siamo ancora in presenza di un "cantiere aperto" di 3 chilometri in direzione Trieste con imposto limite di velocità ridotto fino a 40km/orari e deposito di 2 container marcati "Ats" (il cui noleggio è sicuramente pagato da qualcuno) inclusi numerosi rotoli di cavi e materiali vari. Il tutto depositato sulla corsia d'emergenza del raccordo autostradale con conseguente inibizione all'uso, in caso di necessità, per tutta la lunghezza della galleria. Considerato che da almeno una decina di mesi, non è più stata rilevata alcuna presenza di operai o addetti, si può desumere che finalmente i lavori "del tunnel della Mani-

ca" siano stati completati e quindi mi chiedo per quale motivo il cantiere risulta ancora aperto? Chi è l'ente responsabile di quel tratto di strada?

Daniela Dominicini

**Sanità
Investimenti
indifferibili**

È stato calcolato che in Italia per raggiungere gli standard di Germania e Francia nella sanità ci vorrebbero più di 17mila medici e più di 300mila infermieri! Dovremmo quindi nei prossimi anni colmare un abisso. Ora siamo al punto che lo stress da lavoro del personale è più che preoccupante: il ricorso allo psicologo dei lavoratori della sanità tocca oramai il 20%, secondo i dati forniti dalle Asl di Bologna, Firenze e Roma riportati recentemente da un quotidiano nazionale. Situazione quindi drammatica, perché alla riduzione della curva pandemica ci sarà comunque tutto l'arretrato da smaltire: sono stati infatti persi milioni di visite e interventi chirurgici. Il tutto in presenza di trattamenti economici ben al di sotto degli standard europei e senza incentivi si-

GLI AUGURI DI OGGI



ENZA E MARIO
E sono 55 anni di vita insieme, tanti cari auguri da chi "ve vol ben"



MARIA
Mamma, nonna, moglie amorevole e meravigliosa. Un'infinità di auguri per i 70 da Leonardo, Egidio, Barbara, Roby



MARIA
Auguri cara nonna Mariù per i 95, avanti tutta... "che spetemo la gnocada" per i 100! Auguri dai tuoi cari



RITA
Auguri per i tuoi 70 anni da Maria, Franco, cognati, nipoti e pronipoti

In memoria di Leone Lepore (02/03) da parte della figlia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

ELARGIZIONI

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

DUINO AURISINA

Gli editori del libro trilingue ricevuti al Comune

Gli editori del libro trilingue "Il riccio e altre bestiarità" - primo frutto dell'accordo internazionale Wir tra le rispettive case editrici per pubblicazioni in contemporanea nei tre Paesi - Alberto Gaffi (Italo Svevo di Trieste), Gilles Kraemer (Rive-Neuve di Parigi) e Robert Eberhardt (Wolff Verlag di Berlino) sono stati in visita a Duino Aurisina, ospiti del sindaco Daniela Pallotta che li ha accolti in Municipio con il consigliere comunale delegato Annalisa D'Errico e l'assessore Stefano Battista che hanno donato loro un prezioso fermacarte realizzato con il Marmo di Aurisina. Wir, che in tedesco è il pronome della prima persona plurale in forma indicativa "noi", è anche l'acronimo dei nomi delle tre case editrici coinvolte: Wolff; ItaloSvevo e Rive-Neuve. Nel cordiale incontro sono state gettate le basi per



future collaborazioni e progetti culturali da svolgere sul territorio al fine di accrescerne la

vocazione letteraria e il ruolo di cerniera con la vicina Slovenia e i Paesi dell'Est europeo.

gnificativi. È squalificante per un Paese che si dice all'avanguardia nella sanità! La nostra Regione, che come tutte ha competenza primaria in materia, a mio parere non brilla per virtù, anzi: è appesantita da storture logistico-amministrative che si sommano alle difficoltà sanitarie. Le comunicazioni tra utenti e strutture sanitarie centrali e periferiche sono arrugginite, spesso aleatorie: fissare appuntamenti, avere informazioni, cambiare medico di famiglia, trasferire cartelle elettroniche e quant'altro di amministrativo diventa un'impresa. Anche le comunicazioni interne sono appesantite: loro malgrado, i medici impiegano più tempo a riempire moduli che visitare i propri pazienti. Tutto fa pensare che le procedure informatiche risalgono agli Anni '90 o anche prima. Ma qua non si può accampare la carenza di personale per i disservizi, si tratta infatti di investire meglio e responsabilmente i soldi dei cittadini! Direi che l'ovovia, il Museo del mare, gli uffici regionali in Porto vecchio e quant'altro ci piacerebbe vedere, possono aspettare rispetto i problemi impellenti e primari della sanità triestina! Al dunque saranno chiamate le forze politiche alle prossime elezioni regionali del prossimo

anno.

Gianfranco Orel
segr. Federazione di Trieste Psi

Pandemia
I numeri dimostrano
la validità dei vaccini

Gentile direttore, appassionato dei numeri, con ogni probabilità per deformazione professionale, ho avuto modo di constatare che, nel trattare l'angoscioso problema del Covid-19, sia la stampa che le Tv non hanno ben evidenziato quanto i numeri possano dimostrare la validità dei vaccini. Una semplice ricerca dei dati Istat sui decessi in Italia ha messo in rilievo che nei 5 anni precedenti l'arrivo del virus la media annuale dei decessi era di 640.000 unità. Nel primo anno della pandemia e cioè nel 2020 i morti totali sono stati 746.000 e on ciò evidenziando un aumento di 106.000 decessi rispetto alla media del quinquennio precedente dovuto senza alcun dubbio al Covid-19. Nell'anno 2021 il numero totale dei decessi è stato di 702.000 con una riduzione di 44.000 morti rispetto all'anno precedente a comprova che la somministrazione del vaccino è stata effica-

ce ed ha salvato molte vite, Poiché i numeri non mentono non si riesce a capire il mondo No vax che pure comprende gente di cultura che non dovrebbe avere difficoltà ad ammettere l'evidenza e cioè che il minor numero dei decessi totali è dovuto ai vaccini e quindi alla scienza. La mancanza di fiducia e il sospetto d'inganno mostrato da molti cittadini sono dovuti alla rapidità delle case farmaceutiche nella ricerca del farmaco e nella sua realizzazione che è avvenuta in meno di 12 mesi grazie alle avanzate ricerche sui tumori, sulle malattie immunologiche e su quelle respiratorie.

Giuseppe Bulli

Chirurgia
Personale
da elogiare

Desidero ringraziare i medici e il personale infermieristico della Chirurgia plastica ambulatorio 126 e Torre Chirurgica dell'Ospedale di Cattinara. Ho avuto un problema serio e delicato, li ringrazio tutti per la gentilezza, la delicatezza e per avermi trasmesso tranquillità nell'affrontare l'intervento. Grazie di cuore.

Luciana Pobega

IL CALENDARIO

Il santo Ceneri (inizio della Quaresima)
Il giorno è il 61°, ne restano 304
Il sole sorge alle 6.45 tramonta alle 17.51
La luna sorge alle 7.01 cala alle 17.33
Il proverbio Non si è mai troppo vecchi finché si desidera sedurre e, soprattutto, si desidera essere sedotti (Baudelaire)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza dell'Ospitale 8, 040 767391
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	21,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	16,1
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

CULTURA

Da Trieste in Normandia
per l'incontro
con il giallista Michel Bussi
al festival "Bloody Fleury"



Michel Bussi, in primo piano, mentre firma i libri dei suoi fan

Un esiguo ma intraprendente gruppo di estimatori del giallista francese Michel Bussi si è recato fino in Francia per assistere all'incontro con l'autore nell'ambito del festival "Bloody Fleury", ospitato lo scorso fine settimana dalla cittadina di Fleury sur Orne, non lontano da Caen.

I triestini nella sede della kermesse dedicata a "Polar (libri polizieschi) e Misteres", libri e fumetti noir, hanno potuto conoscere di persona il simpatico autore normanno, il secondo scrittore di genere più venduto in Francia, che si è dichiarato compiaciuto di potere autografare i suoi testi in italiano, portati appositamente dai visitatori stranieri.

A sorpresa, anche il sindaco di Fleury sur Orne, Marc Lecerf ha voluto incontrare i triestini, rendendo omaggio alla città giuliana che ha conosciuto e apprezzato di persona due anni fa, ribadendo l'importanza culturale di "Bloody Fleury" e la sua valenza sociale per i residenti.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 MARZO 1972

- Gli allievi dell'Istituto dei ciechi "Rittmeyer" hanno realizzato un loro desiderio: conoscere direttamente le nuove apparecchiature per il metano al Broletto.
- Sulla circonvallazione di Monfalcone, i carabinieri hanno fermato un piccolo furgone, guidato da un triestino, in cui erano stipati venticinque turchi diretti clandestinamente in Germania.
- Contrariamente a quanto dichiarato ufficialmente solo una settimana fa, la benzina super jugoslava è salita a 2,80 nuovi dinari (lire 97,21). Da stanotte aumenti anche su caffè, olio commestibile e latticini.
- Pare che il capolinea periferico della linea "26" verrebbe retrocesso di circa 600 metri, all'altezza del bar Rebula, con conseguente soppressione di quello in via Felluga in corrispondenza dei numeri 56 e 68 della strada.
- Sul palcoscenico del Cinema "Cristallo", è stato premiato Giacomo Zuberti quale vincitore del XXII Festival della canzone gradese, da lui stesso ideato, con la canzone "La nostra storia".

INCONTRO ALL'ISTITUTO NAUTICO

La Grande guerra raccontata dai sottufficiali agli studenti

"Tra storia e mito, la Grande Guerra a 100 anni dalla traslazione del Milite ignoto" è stato il titolo della conferenza divulgativa tenuta dalla Sezione di Trieste dell'Unione nazionale sottufficiali italiani agli studenti dell'ultimo anno dell'Istituto Nautico (nella foto).

I giovani hanno così potuto rivisitare la storia attraverso un Dvd prodotto dalla Sezione triestina del sodalizio.

L'attività rientra nel progetto "I sentieri della memoria" ideato dall'Unione nazionale sottufficiali in congedo di Trieste.



CULTURE

Scrittori

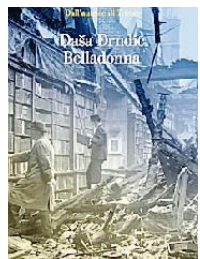
La nave di Teseo pubblica "Belladonna", il romanzo postumo della scrittrice morta nel 2018. È la storia di un uomo alle prese con il carico del passato che investe un intero continente.

Tra guerre e deportazioni il tormento della memoria nella Croazia di Daša Drndić

LA RECENSIONE

Federica Manzoni

L'Europa centrale è terra di popoli, lingue e destini continuamente rimescolati dalla Storia. Luogo dove il tempo, perforato e crivellato, si rivela una complicazione e la memoria oscilla tra desiderio di dimenticare e ri-



torni costanti, tra sogno mitteleuropeo e vitalità slava. Pochi autori

hanno raccontato questo intrecciarsi di fili con la maestria e la poesia di **Daša Drndić**, scrittrice croata, scomparsa nel 2018.

Di lei conoscevamo i romanzi "Trieste" e "Leica format", che mescolavano finzione, documenti d'archivio, cronaca, fotografia con una naturalezza e complessità che ha spesso fatto evocare W. G. Sebald. Ma la prosa di Drndić non è riconducibile a un unico modello: la scrittrice flirta con Bernhard, Kafka, con Gombrowicz, con le poesie di Cvetaeva, mescolando

le lingue, il croato, l'inglese, il francese, il tedesco, per poi creare un nuovo territorio che fa vagare il lettore (displaced person nella pagina) per poi ricondurlo al centro del racconto.

E al centro di "Belladonna", romanzo pubblicato postumo da pochi giorni in libreria per **La nave di Teseo** nella traduzione di **Ljiljana Avirović** (pp. 416, euro 22), c'è Andreas Ban. Psicologo che non psicologizza più. Scrittore che non scrive più. Nuotatore che non nuota da tanto tempo. A settantacinque anni Andreas Ban vive in un paesino della costa croata che lo affligge con il suo provincialismo ottuso, con la sciatteria sociale e culturale.

Quando la Jugoslavia si era disgregata, Andreas Ban era inizialmente tornato a Belgrado da Parigi, dove lavorava per conto dello Stato. Dove altro poteva andare? A Belgrado era cresciuto, si era laureato e sposato, aveva seppellito la madre e la moglie. Ma quando torna gli dicono, ora sei un nemico dello stato, sei un croato.

Così deve partire, con il figlio piccolo, e raggiungere, via Budapest e Maribor, il paesino della Croazia. Andreas Ban, raffinato e decadente ex abitante delle metropoli del mondo, scambia



La scrittrice Daša Drndić (Zagabria, 1946 - Fiume, 2018)

il suo elegante appartamento belgradese con una baracca trascurata perché, come tutti i cosmopoliti, non ha un posto a cui tornare, nessun luogo dove mettere radici. Tranne la propria lingua.

Senza sentirsi né abitante locale né nomade, finisce per vivere la vita nel nuovo paese come "un'eccezione". Soprattutto dall'orrore per la trascuratezza della lingua, per le canzoncine il cui ritornello fa "la madre Croazia mi ha partorito", per l'assenza di memoria.

Andreas invece è assediato dalla memoria. Viaggia dal Canada ad Amsterdam, alla Russia, conosce nuove persone, e ogni volta gli incontri lo riportano al passato. Daša Drndić torna su un tema decisivo della sua poetica: "ci illu-

diamo se pensiamo che le storie parallele degli altri non toccheranno mai le nostre. Lo faranno. In un modo o nell'altro". I fatti e le vite sono connessi. La vita di Andreas Ban è allora solo la linea conduttrice di una narrazione che si spalanca su altre vite, altri mondi.

Come nel caso di Rudolf Sass, cresciuto nel paesino serbo di Šabac durante la guerra e testimone dell'uccisione di migliaia di zingari e di ebrei, mentre il padre lo ammoniva, "non guardare, fa' finta di non vedere", un padre uscito da un film di Haneke. E anche se poi avrà una vita di successo, quei fantasmi si ripresenteranno sotto forma di malattia, proprio come accade ad Andreas Ban - il corpo diventa una tavola in

cui si imprime le tracce della Storia e della memoria.

Tra gli incontri c'è quello con Ruben Ketz, personaggio del libro "Trieste", in un rimando tutto interno all'opera di Drndić: il personaggio è infatti parente di Carlo Ketz, cognato di Andreas, ingegnere civile a Trieste poi ricoverato a San Giovanni, e incontrato da Andreas molti anni dopo in una libreria antiquaria del paesino croato, mentre compra foto di famiglia altrui per crearsi un proprio passato immaginario.

Le storie di guerra assillano Andreas, le colpe degli ustascia, le deportazioni, la spartizione della Jugoslavia. Il passato sgocciola attorno a lui come un rigagnolo melmoso che torna sempre in superficie. È per mettere fine a questo tormento, o per l'impossibilità di sentirsi a casa in un mondo di nazionalismi, che una mattina di novembre del 2011 Andreas va a Rovigno, si siede al caffè dove molto tempo prima Carlo Michelstaedter sedeva a scrivere poesie. Lì lo raggiunge l'amico Victor per portargli la belladonna.

La belladonna, conosciuta anche come ciliegia della pazzia, nasconde il suo veleno in splendide bacche color nero-malva. Se mangiate, un paio di bacche bastano a uccidere un bambino, mentre a un adulto ne servono circa venti per partire per paesaggi fantastici, perché la belladonna ha un effetto allucinogeno. Victor consegna a Andreas foglie radici e una ventina di bacche fresche.

Ma la belladonna non è la fine di Andreas, è solo il titolo di un manoscritto lasciato sul tavolo di casa nel paesino croato. Perché nonostante la memoria l'abbia tormentato per tutta la vita, Andreas è convinto che riguardo alle cose di cui non si può parlare non bisogna rimanere in silenzio, al contrario, proprio a quelle cose bisogna dare voce, in una piccola, ostinata rivolta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RIVISTA ON LINE DI GRUPPO IMMAGINE E MINIMU

Piazza Leggera, nasce la webzine che parla d'arte e di creatività

Marianna Accerboni

A Trieste è nata una nuova rivista, che verrà diffusa per il momento on-line. Ma forse non sarà sempre così. A editarla sono il Gruppo Immagine e il MiniMu - Museo dei Bambini del comprensorio di San Giovanni. Il titolo di questa webzine (sintesi tra le parole web e magazine) è Piazza Leggera e trae spunto da un'opera scultorea creata

dal famoso architetto e designer napoletano Riccardo Dalisi per lo spazio ad anfiteatro antistante il MiniMu, che il giorno dell'inaugurazione, nel 2012, fu battezzato con il nome adottato oggi dalla rivista.

All'interno della pubblicazione a cadenza bimensile, incontriamo, impaginate con sobria efficacia, notizie e riflessioni sull'arte, l'educazione, i territori naturali, ur-

bani e museali e i processi creativi e mentali innescati dal pensiero di Bruno Munari, cui allude la copertina di Valentina D'Ossualdo (nella foto).

«L'idea della webzine, condivisa poi con gli altri associati - ricorda Ferruccio But, vicepresidente Gruppo Immagine e coordinatore MiniMu - nasce da impulso mio e di Valentina, in seguito a una residenza d'artista e a

vari incontri avvenuti al Museo, in cui si ragionava sul rapporto tra opera d'arte e creatività. Il programma è di ospitare, oltre agli approfondimenti e alle note sugli autori, articoli e notizie su appuntamenti e mostre del bimestre successivo».

La webzine contempla un raggio d'azione che, fin dal numero zero uscito in questi giorni, travalica il contesto locale, regionale e nazionale per allargarsi per esempio a Madrid con una riflessione sul grande scultore madrileño Juan Muñoz, a vent'anni dalla morte prematura, avvenuta per infarto nella sua casa di Ibiza: la firma Francesca Genuzio, partendo dall'antologica dedicata dal Museo Spagnolo d'Arte Con-

temporanea Patio Herreriano di Valladolid al grande maestro, considerato uno dei protagonisti del rinnovo in senso figurativo e narrativo della scultura contemporanea degli ultimi due decenni del Novecento.



Seguono Venezia, con uno sguardo approfondito sulla magia del Museo Guggenheim dell'architetto partenopeo Daniela Scarpa, "triestina" da sette anni, e Bolzano con un approfondimento di Spazio5 sul progetto espositivo "Ovunque a ca-

sa propria" (fino al 20 marzo al Trevi Lab Centro Trevi), primo approfondimento espositivo in assoluto sulla ricerca cinematografica e le sperimentazioni audiovisive di Ugo La Pietra, instancabile sperimentatore della percezione visiva.

Ma ci sono anche Genova con le riflessioni munariane di Coca Frigerio e Alberto Cerchi, che conducono un'esplorazione su metodo e "forma mentis" mutante, che ci invita a costruire nuove costellazioni partendo da Gorizia-Nova Gorica con un testo a due mani di Alessandra Marin e But. Mani sapienti che dialogano e sviluppano una riflessione del Gruppo di Progetto formato attorno al Gruppo Immagi-

FATTI & PERSONE

Masterclass di animazione e regia al PAFF!

Gli autori dei famosissimi film di animazione Wallace & Gromit e Galline in fuga di Aardman Academy saranno ospiti di PAFF! (Palazzo Arti Fumetto Friuli) di Pordenone per una Masterclass di cara-

tura internazionale «Directing For Short Film Animation» rivolta a chi desidera occuparsi professionalmente di animazione, regia di cortometraggi in stop motion e organizzazione di set e ri-



prese in una piccola produzione. Tre gli incontri: sabato 12, mercoledì 16 e sabato 26 marzo ospitati a Villa Galvani di Pordenone. In cattedra siederanno il direttore Mark Simon Hewis e i registi e specialisti dello storyboard Will Becher, Sam Horton e Simone Giampaolo. I do-

centi sono tra gli autori, tra gli altri, di film di animazione come «Wallace & Gromit: La maledizione del coniglio mannaro», Wallace & Gromit: Questione di pane o di morte, Galline in fuga 2 e il film candidato all'Oscar «Shaun Vita da pecora - Farmageddon».



Ricordi di famiglia e il peso del passato nel romanzo "Belladonna", storia di un uomo nella Croazia di oggi Foto Archivio Agf

ne sul segno, la poesia visiva e la street art anche in rapporto a un approfondimento su Pier Paolo Pasolini dedicato ai giovani.

Entusiastici finora i commenti di molti, cui la rivista è stata inviata. Tra questi, l'Istituto Italiano di Cultura di Vilnius, la direttrice di quello di Seoul, Michela Linda Magrì, e il critico Giulio Montenero, che scrive: «Grande emozione, gioia che si moltiplica in altra gioia. MiniMu ha svelato a tutti i mille giochi che aprono le infinite risorse per ridiventare bambini. Vi ammiro e sono con voi con tutti i miei 96 anni».

Per ricevere gratuitamente la rivista basta scrivere a piazzaleggera@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

Da Saba a Pasolini storia delle grandi opere pubblicate da piccoli editori

Esce per Biblion uno studio di Lucio Gambetti sul ruolo dei minuscoli stampatori nella letteratura del '900

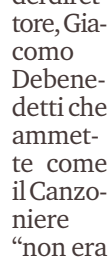


Anche Umberto Saba pubblicò con un piccolissimo editore, tra quelli raccontati da Lucio Gambetti

LA RECENSIONE

Simone Volpato

Quasi un anno dall'uscita del suo Canzoniere nel 1921, l'opera che doveva svelare la sua biografia al mondo delle lettere, Saba non poteva che raccogliere i cocci: un totale fallimento! Ad Aldo Fortuna confiderà che su quel libro "tutti i poetini d'Italia ci hanno pisciato sopra". Capitolo chiuso, carriera stroncata. Ma da Torino arriva l'ancora di salvataggio sotto le sembianze della rivista Primo Tempo e del direttore, Giacomo



Debenedetti che ammette come il Canzoniere "non era riuscito che a misurare quella relativa sordità dell'ambiente e quella mezza disattenzione, con cui il sedentario mondo delle lettere suole accogliere le opere di non comune destino. E Saba rimaneva uno dei tanti: ammesso e magari discretamente complimentato in quasi tutte le riviste. Primo Tempo, a quelle parole un po' generiche, aggiunse e anzi oppose, esplicita e motivata, l'affermazione che Saba è il poeta di qualche cosa e di qualcuno". E non solo gli pubblica diverse poesie nella rivista ma Primo Tempo diventa

editore e nel 1923 stampa "Preludio e Canzonette".

Abbiamo iniziato con Saba perché la plaquette stampata a Torino da Edizioni Primo Tempo rappresenta un unicum: è il solo libro pubblicato da tale casa editrice e lo fa sotto il segno di Saba. Un solo libro, memorabile. Altro esempio, meno memorabile? Le Edizioni di "Credere, Obbedire, Combattere", organo del Fascio di Trento, nel 1943 stampa un libro maledetto: "A passo romano. Lirismo fascista e guerriero" di Fortunato Depero. Proprio quel Depero che ha inciso in profondità il Novecento artistico nel 1943 si lascia andare, come disse Giampiero Mughini, in una brutale propaganda combinata a bambinate kitsch (dopo l'armistizio Depero andrà in ogni casa a recuperare le copie per la vergogna). Ma anche in questo caso ci interessa la particolarità di due riviste che pubblicano un solo libro.

Ma vi sono anche case editrici che nascono solo per stampare un titolo: ed è il caso di Urbani & Pettenello di Venezia. Sono due studenti veneziani che per caso sentono un reading poetico di Giovanna Bemporad, se ne innamorano e fanno di tutto per convincerla a stampare i suoi scritti: ed ecco gli "Esercizi". Mosche bianche nell'editoria italiana? Certamente no.

A registrare la storia, anzi, la microstoria di queste tipografie/case editrici del Novecento che si son distinte nello stampare pochi - usando

la formula cara a Bazlen - libri necessari è un maestro di studi e di sagacia come Lucio Gambetti (qui senza il suo alter ego Franco Vezzosi) che ha da poco dato alle stampe "Libri memorabili. Una storia della microeditoria italiana del Novecento" (Milano, Biblion Edizioni, 303 p., 25 euro). Un periplo geografico che censisce 100 case editrici tra gli inizi del '900 e il 2016 partendo da Firenze, Roma, Milano, Torino, Bologna, Novara, Forlì e toccando anche Trieste, con l'esperienza formidabile dell'Alut di Pio Montesi che stampa le edizioni d'arte delle poesie di Ungaretti, De Libero, Marin, Sinisgalli, Caproni e l'altrettanto esperimento delle rarissime edizioni casarsesi dell'Academiuta di Pier Paolo Pasolini, da lui pagate.

Gambetti disegna la storia dell'editoria dei sommersi che riemergono, che prendono fiato e che guardano come nani, senza invidia, i giganti (Vallardi, Mondadori, Garzanti); sono piccolissimi editori, tipografi ma anche riviste e ancora dei librai antiquari (il caso della libreria bolognese di Mario Landi che tra il 1942 e il 1943 pubblica Leonetti, Roversi, Serra e sempre Pasolini) dove trovano ossigeno gli scrittori che sono parte del canone letterario del Novecento. Sarà stato anche un secolo breve ma quanto intenso e brulicante per questa editoria sottotraccia di cui Gambetti ha dato, con stile sobrio, voce chiara e limpida.

MUSICAL

Mirko Ranù a Trieste con “Ghost” «Tragicomico, come la vita»

Venerdì e sabato al Rossetti la produzione tutta italiana del celebre film con Patrick Swayze e Demi Moore. Nei panni di Molly c'è Giulia Sol

Sara Del Sal

Se si dovesse riassumere Ghost in una sola parola questa sarebbe: idem. Intere generazioni si sono commosse di fronte a un film americano con Patrick Swayze e Demi Moore e ora questa storia d'amore al ritmo di “unchained melody” è arrivata a teatro e sarà in scena venerdì 4 e sabato 5 marzo al Rossetti. Qualche anno fa, sempre allo Stabile regionale aveva fatto tappa la versione inglese di questo spettacolo, mentre in questo caso è una produzione tutta italiana. A dare vita a Sam, il ragazzo americano inaspettatamente ucciso da un borseggiatore in una strada di New York, sarà in questo caso Mirko Ranù. «Sono felicissimo - dice l'artista - di poter tornare a Trieste, una città che mi ha sempre dimostrato un grande affetto e in cui mi sento molto a casa. Da romano di-



Mirko Ranù, Premio Massimini 2013, con Giulia Sol in "Ghost"

co sinceramente che Milano e Trieste sono le città con le quali sento di avere un feeling particolare, le porto nel mio cuore. Sarà forse il fatto che da voi si respira un'aria internazionale, in una città di confine con l'Europa dell'est, ma mi piace».

L'ultima volta che è stato a Trieste ha ricevuto il Premio Massimini.

«È stata una grande emozione, sono passati ormai tanti anni, era il 2013, però ricordo con nostalgia le giornate passate in città, prima con Priscilla la regina del deserto e poi per il pre-

mio. Non vedo l'ora di poter tornare a passeggiare a Barcola e rivedere alcuni amici».

In questo caso torna con un musical che ha le musiche di Dave Stewart degli Eurythmics e Ballard. Com'è fare questo spettacolo?

«Una goduria. Il film ci ha segnato tutti, l'adattamento teatrale, che è stato realizzato dallo stesso autore, ovvero Bruce Joel Rubin, ne mantiene intatti i punti di forza. Io e Giulia Sol, che interpreta Molly, ricordiamo davvero molto anche nel look i due innamorati del grande schermo, così ha voluto Federico Bellone che firma la regia. Gli effetti speciali sono di Paolo Carta che è riuscito, utilizzando la magia tradizionale, a fare uno spettacolo moderno utilizzando delle tecniche tradizionali. È uno spettacolo che ho accettato subito di fare, due anni fa, e che solo ora possiamo portare davvero in scena».

In questo spettacolo Molly perde l'uomo che ama e con il quale stava costruendo il suo futuro, un uomo che non le ha mai detto ti amo ma che sentendoselo dire ha sempre risposto: idem. Negli ultimi due anni molte persone hanno perso i loro cari. Come reagisce il pubblico a una storia d'amore e di morte ora?

«Vediamo una doppia reazione del pubblico. C'è grande apprezzamento alla fine e di questo siamo molto grati, ma mi rendo conto che tutta la prima parte è davvero dolorosa. Prima vengo ucciso, poi mi viene spiegato che non potrò mai tornare indietro dalle persone che amo e solo quando incontro la sedicente maga Oda Mae Brown, interpreta-

ta da Gloria Enchill, mi rendo conto che il pubblico finalmente inizia a ridere e allora io stesso attendo le scene che ho con lei per poter offrire un momento di divertimento a tutti, almeno prima di arrivare al finale. Per il pubblico è un'altalena continua questo spettacolo ma è un po' come la vita di tutti i giorni che spesso è davvero tragicomica».

Sam, il personaggio che interpreta, viene tradito dal suo migliore amico, Carl. È capitato anche a lei?

«Questi sono i tradimenti più diffusi. E fanno malissimo. Nessun mio amico si è spinto a tanto, ma quelli degli amici sono tradimenti che lasciano davvero l'amaro in bocca. In scena a tradirmi è Giuseppe Verzicco, che interpreta Carl. Sono convinto che la perdita di un amico in molti casi sia più difficile da superare di quella amorosa».

Lei ha fatto teatro, televisione e ora è di nuovo al teatro. Che effetto fa tornare?

«In questo momento è incredibile. Sono stati due anni di sofferenze, in cui ci mancava l'aria. Chiudendo i teatri ci è stata strappata la ragione di vita. Abbiamo visto concedere molte cose a molti altri settori mentre il teatro è sempre stato l'ultima ruota del carro. E quando finalmente siamo riusciti a tornare in scena è stata una sensazione bellissima».—

TEATRO

Si confessano a “Manola” le gemelle Nancy Brilli e Chiara Noschese

UDINE

Due attrici per una pièce tutta al femminile: arrivano al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, da venerdì a domenica Nancy Brilli e Chiara Noschese protagoniste di “Manola”. Lo spettacolo, che porta la firma del regista Leo Muscato, è la versione teatrale dell'omonimo romanzo di Margaret Mazzantini e pone al centro della scena due sorelle gemelle che più diverse non si può. Anemone (Nancy Brilli) e Ortensia (Chiara No-



Nancy Brilli e Chiara Noschese

schese) appartengono infatti a due mondi diametralmente opposti: la prima, sensuale e irriverente, aderisce ad ogni dettaglio della vita con vigoroso entusiasmo. La seconda, uccello notturno, è un'irsuta e rabbiosa creatura in cerca di una perenne rivincita. La regia di Leo Muscato le colloca in una stanza d'albergo invasa dai detriti di una catastrofica vita precedente, nella quale le due donne si muovono come se fosse normale, ormai abituate ad arrampicarsi con disinvoltura sul caos, a sopravvivere. Entrambe si raccontano a Manola, terapeuta dell'occulto, dalla quale pretendono attenzione e comprensione, rivelando la propria squinternata coscienza in un girotondo di specchi, evocazioni, malintesi, rinvase. Ma chi è davvero Manola? Scene di Federica Parolini, costumi di Lisa Rufini. —

TEATRO

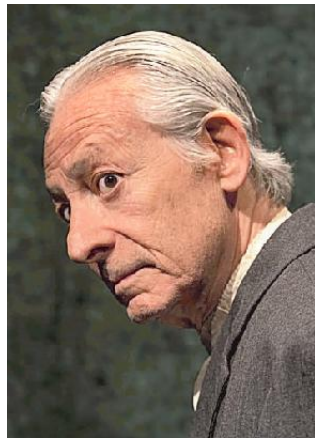
Leo Gullotta è Bartleby: «Noi artisti dobbiamo prendere posizione»

Alex Pessotto

Un racconto di Hermann Melville, ma anche uno spettacolo: “Bartleby lo scrivano” approda oggi e domani, alle 20.45, al teatro Comunale di Monfalcone. Il protagonista è un nome che non ha bisogno di molte presentazioni: Leo Gullotta. «È una commedia drammatica sul conformista che è in noi - spiega l'attore - Ha debuttato al Napoli Teatro Festival nel 2019. Poi, tutto è stato stoppato dalla pandemia. Da circa un mese, la tournée è ripresa con grande successo e andrà avanti fino ad aprile. La drammaturgia si deve a Francesco Niccolini, che rispetta pienamente Melville. La regia è di Emanuele Gamba, mentre la produzione porta la firma di Arca Azzurra: sul palco, oltre a me, ci sono i suoi attori».

Chi è Bartleby?

«Il suo refrain, per tutto l'arco dello spettacolo, è “Avrei preferenza di no”. Me lo sento addosso, specie per un motivo: Bartleby è una figura anomala. In un sistema che marcia a senso unico, lui opera una scelta: dichiara, insomma, di metterci la faccia. Peralto, la storia è notissima e parla con la voce dei nostri tempi. In uno studio di avvocati, dove la vita scorre normale, grigia, frenetica, algida, arriva una figura curio-



Leo Gullotta F. Luca Del Pia

sa: uno scrivano diverso dal resto dei colleghi, da risultare un alieno. A un certo punto, viene isolato a causa della sua stessa atipicità. Dal mio punto di vista, il parallelo con Moby Dick è lampante: lo studio è la barca di Achab, che, a sua volta, rappresenta l'avvocato principale dell'ufficio, mentre Bartleby è la balena, l'animale fuori dal branco che pone allo spettatore una domanda: quanto siamo stati capaci di operare, nella vita, scelte veramente profonde?».

Sempre più agli artisti vien chiesto di prendere posizione su questo o quel fatto d'attualità. È giusto?

«Sì, l'artista rappresenta la libertà per eccellenza, dev'essere abituato a usare il cervello. Attraverso la sua storia, la sua memoria, deve operare

analisi, far di tutto affinché quell'anima che non è scritta in nessun copione giunga agli altri. Per quanto mi riguarda, ho 76 anni, 55 di lavoro. Devo quindi avere il senso della dignità e dell'indignazione. E mai come ora ritengo che ci sia bisogno di dare qualche indicazione al vicino. Il cittadino non deve essere passivo, non può far spallucce».

Al di là della tournée teatrale, quali impegni la attendono?

«Ho partecipato a un bellissimo progetto di Netflix andato in onda i primi di gennaio: un lavoro di Ficarra e Picone, un duo che apprezzo molto sia umanamente che artisticamente. Ecco, una sua seconda serie è in preparazione, non appena concluderò la tournée. Quindi, ho fatto un altro film: “Un posto nel tempo” per la regia di un giovane napoletano, Giuseppe Alessio Nuzzo. Per il teatro, ho poi altri progetti. Insomma, ho motivi per stare sul campo anche se in questo periodo, con la crisi dei teatri e del cinema, specie per colpa di una classe politica che non conosce la macchina dello spettacolo, si fa fatica. Tornare nelle sale è quindi importante: sono luoghi sicuri. E poi, uscire di casa, stare assieme, emozionarsi e riflettere costituiscono una liberazione, una comunità».—

TEATRO VERDI GORIZIA

STAGIONE ARTISTICA 2021-2022

UNO SPETTACOLO
DIVERTENTISSIMO
CHE NON FINISCE
ASSOLUTAMENTE
CON UN SUICIDIO

3 MARZO
ORE 20.45



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La figura di Dante
nella letteratura giuliana

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13) si terrà la conferenza dal titolo “La figura di Dante nell’arte e nella letteratura giuliana”. Introdurrà il giornalista e scrittore Gianni Martellozzo. Gli interventi saranno moderati dallo storico Luca G. Manenti (Irsrec Fvg). Interverranno Francesca Nodari che illustrerà “Il mito di Dante da Trieste a Ravenna: il concorso per l’Ampolla della tomba del poeta nella città della riviera adriatica”, e Gianni Cimador che parlerà su: “«Si com’a Pola». Dante e la frontiera adriatica”. Per partecipare sono necessari il GreenPass rafforzato

e mascherina FFP2. I posti sono limitati, per prenotarsi scrivere a biblioteca@irsrecfvg.eu. L’incontro si può vedere in streaming sulla pagina Facebook del Circolo della Stampa.

Alle 18
Giò Alajmo
alla Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat al terzo piano del palazzo Oviessa di Viale XX Settembre, Giò Alajmo presenta “Bluesman. La favola interrotta di Guido Toffoletti” (Media&Books). Guido Toffoletti, musicista veneziano, chitarrista, compositore e cantante scomparso tragicamente e prematuramente a 48 anni, è stato un interprete autentico del

blues che ha contribuito a far conoscere e diffondere in Italia nell’ultimo quarto del ’900. Avent’anni dalla morte, il giornalista Giò Alajmo, che lo ha frequentato e conosciuto, condividendo con lui molte avventure nel mondo del rock. Ne parla con l’autore, il giornalista Carlo Muscatello.

Alle 18
La comunione
dei santi

Oggi, alle 18, nella Chiesa Cristiana Avventista (Via Rigutti 1), si svolgerà un incontro di condivisione spirituale con l’intervento del pastore Ruggero Marchetti, che parlerà sul tema: “Credo la comunione dei santi: un’interpretazione protestante”.

Alle 20
Rotary Club
Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico, che si terrà questa sera alle 20 all’Hotel Double Tree by Hilton Trieste avrà per tema: “La condizione dei bambini chirurgici, i loro bisogni e le possibili risposte”. Relatore: Giusy Battain, direttrice A.B.C., associazione per i bambini chirurgici del Burlo.

Alle 20
Lions Trieste Host
Assemblea elettorale

Oggi, alle 20, nella "Antica Trattoria Suban", si svolgerà la serata conviviale durante la

quale si terrà l’Assemblea Elettorale del Lions Club Trieste Host per il rinnovo degli organi gestionali di Club e per conferire l’endorsement al socio Dario Angiolini per l’elezione a governatore distrettuale. Riservato ai soci.

Domani
"Tito senza maschera"
a Palazzo Tonello

Domani, alle 16.30, nella Sala Maggiore della sede di Palazzo Tonello (via Silvio Pellico n. 2) presentazione della copia anastatica del volume denuncia dei massacri di civili e religiosi compiuti dai partigiani comunisti jugoslavi, dal titolo “Tito senza maschera”, pubblicato nel 1947 e subito “occultato” per ragioni di politica inter-

nazionale. Prenotazione su inviti@unioneistriani.it.

Domani
"Dante e l'astronomia"
al Caffè San Marco

Domani, alle 18, all’Antico Caffè San Marco il Centro Studi Astronomici Antares Trieste - ospita Christian Selleri (Società friulana di Archeologia) su "Dante e l'astronomia". Tel. 040-2035357; accesso con super green pass.

Mostra
Emozioni su tela
all'Eppinger Caffè

Aperta a Eppinger Caffè in via Dante 2B a la personale di Roberta Vaclik "Emozioni su tela". Fino al 31 marzo.

TEATRO

I “Polli” di Gaber domani al Miela parole e musica come nel 1978

Giulio Casale ripropone lo spettacolo
del cantautore con Sandro Luporini

Domani alle 20.30 al Teatro Miela per la rassegna “La Prosa Curiosa” andrà in scena “Polli d’allevamento” con Giulio Casale, tratto da un testo di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, con arrangiamenti originali di Franco Battiato e Giusto Pio. Una produzione Fondazione Giorgio Gaber e Teatro dei Filodrammatici di Milano.

È un omaggio al teatro canzone di Gaber-Luporini, in un riallestimento molto fedele al celebre spettacolo originale. Un amore per Gaber che, attraverso il cosiddetto teatro-canzone di quest’ultimo, ha consentito al filosofo autore di prosa cantata Casale d’indagare e sperimentare sintesi innovative e originali che, mescolando senza posa e senza schemi monologo e

canzone, sono oggi in grado d’interrogare le nostre coscienze e le nostre sensibilità estetiche, fungendo da stimolo a curiosità e conoscenza.

«Cari cari polli di allevamento / coi vostri stivaletti gialli e le vostre canzoni / cari cari polli di allevamento / nutriti a colpi di musica e di rivoluzioni...». Inizia così Cari polli d’allevamento, il brano che dà il titolo al celebre spettacolo del 1978 di Giorgio Gaber. Difficile non sorridere, ripensando a quel genio anomalo e dadaista che fu il Signor G, inventore di parole e musiche, testimone scomodo, sornione osservatore di un’Italia sempre più “sbattacchiata”, dove ci si agita facendo “finta di essere sani”.



Giulio Casale in "Polli d'allevamento" domani al Miela

Difficile non provare nostalgia per quel teatrocanto colto e impegnato, allegro e disperato che ha accompagnato tante stagioni della nostra vita. Gaber ha composto un racconto consapevole delle contraddizioni italiane, critico sempre ma anche empatico, sensibile testimone delle piccolezze di ciascuno. Per “Polli d’allevamento”, poi, il duo Giorgio Gaber-Sandro Luporini si fece affiancare da un’altra straordi-

naria coppia artistica, Franco Battiato e Giusto Pio, che firmarono l’arrangiamento delle musiche.

Fu un concerto-spettacolo memorabile, che è tornato a vivere, a distanza di anni, grazie alla Fondazione Gaber, al Teatro dei Filodrammatici di Milano e a Giulio Casale.

Prevendita dei biglietti in teatro (tel.0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com

DOMANI

Ritorna alla Sala Luttazzi il “Ritratto di donna” di Sara Cechet Woodcock

Francesco Cardella

Un classico di Jean Cocteau riletto e iniettato con ulteriori riferimenti poetici. Si configura così “Ritratto di donna in abito bianco e sciarpa nera”, rappresentazione teatrale scritto e diretto da Raffaele Sincovich e Sara Cechet Woodcock, quest’ultima in veste anche di protagonista, in programma domani, alle 20.30, sul palco della Sala “Luttazzi” (III piano Magazzino 26, Porto Vecchio) una riproposta a cura dell’Associazione Culturale Atto Quinto, già andata in scena lo scorso novembre e racchiusa nel cartellone di “Una Luce sempre accesa” del Comune di Trieste. Il monologo interpretato dall’attrice triestina Sara Cechet riprende il lavoro di Jean Cocteau dal titolo “La Voix Humaine”, atto unico scritto nel 1930, opera che ha ispirato diversi adattamenti e per altro legati a nomi eccellenti, vedi Anna Magnani, Sophia Loren e Madonna. Tutto gravita sempre attorno a diversi temi, come lo strazio e la solitudine per un amore perduto ma anche la



Sara Cechet Woodcock

distanza, mai virtuale e qui tradotta da un semplice telefono e da un filo forse sconnesso dalla realtà. La lettura di Raffaele Sincovich e Sara Cechet punta comunque ad una dimensione contemporanea ma per farlo di avvale anche di richiami a liriche dei poeti Kavafis e Saffo. «Si tratta di un progetto ambizioso che affronta molti testi famosi e dal valore culturale indiscusso – ha ribadito l’interprete Sara Cechet – la sfida che ci poniamo è di renderli vivi, “farli parlare” allo spettatore di oggi attraverso la voce di una donna in cui chiunque possa ritrovarsi».

Ingresso libero ma con obbligo di mascherina e Green pass (sarawoodcok@libero.it).

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

L'accusa	16.00, 21.00
Con Charlotte Gainsburg.	
Piccolo corpo	18.45

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Belfast	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.	
Ennio Morricone	16.00, 17.15, 18.40, 20.00, 21.15
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Assassinio sul Nilo	16.30, 18.45, 21.10, 21.15
Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.	
Uncharted	16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Tom Holland, Mark Wahlberg, Antonio Banderas.	

Il Padrino 50° anniversario	16.00, 18.30, 21.00, 21.05
(alle 21.00 in originale con s.t.)	

Luigi Proietti detto Gigi	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
---------------------------	----------------------------

Occhiali neri	16.15, 18.00, 19.30, 21.30
Di Dario Argento con Illenia Pastorelli, Asia Argento.	
Beautiful Minds	19.15
Sing 2: sempre più forte	16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Il Padrino 50° anniversario	20.45
Uncharted	16.15, 18.45, 20.15, 21.30
Belfast	18.30, 21.00
Candidato a 7 premi Oscar.	
Belfast (V.O.)	16.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.	
Assassinio sul Nilo	17.30, 20.30
Ennio	17.15

Occhiali neri	19.45, 22.00
L'ombra del giorno	16.45, 21.15
Beautiful Minds	19.00
Marry Me-Sposami	16.30
Marvel-Spider-man: No way home	17.00
The Batman	16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00
Da domani. Prevendite aperte	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 5 €

Occhiali neri	17.30, 21.00
Il Padrino 50° anniversario	20.00
Uncharted	18.00, 21.10
Belfast	17.30, 20.30
Ennio	17.30
L'ombra del giorno	17.40, 20.20

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Belfast	17.30, 20.30
Il Padrino 50° anniversario	17.00
Uncharted	20.40
Ennio	17.20
Assassinio sul Nilo	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI Attenzione lo spettacolo **La classe** è stato sospeso e rinviato.

TEATRO MIELA

La prosa curiosa – Domani, alle 20.30: **Polli d'allevamento** con Giulio Casale. Un omaggio al teatro canzone di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, in un riallestimento molto fedele al celebre spettacolo originale, arrangiamenti originali di Franco Battiato e Giusto Pio. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 20.45, LEO GULLOTTA in **Bartheleby lo scrivano**.

Venerdì 4 marzo, ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA, BENEDETTO LUPO pianoforte, in programma musiche di Mozart, Salieri.

Venerdì 11 marzo, ALICE CANTA BATTIATO con CARLO GUATOLLI al pianoforte.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Dall'1 marzo prevendita di tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.

CIRCOLO DELLA STAMPA

In dialogo domani con i grandi elettori di Sergio Mattarella

Per la serie “Le tavole rotonde di Dialoghi Europei” domani alle 17.30 al Circolo della stampa (corso Italia 13) tavola rotonda sulla rielezione di Sergio Mattarella con i due grandi elettori del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin (Forza Italia) presidente del Consiglio regionale, e Sergio Bolzonello (Partito Democratico) consigliere regionale, in dialogo con Roberto Weber, presidente dell’istituto Ixè, Giorgio Perini, di Dialoghi europei e Giorgio Rossetti, ex parlamentare europeo.

SPORT

Calcio serie C

Unione a due velocità Dopo il buio di gennaio ora corre più di tutte Presi 8 punti al Renate

Nelle ultime cinque gare nessuna formazione ha fatto meglio
La rimonta verso il quarto posto però deve essere completata

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo quaranta giorni frenetici in cui si è andati in campo praticamente ogni tre giorni, la serie C si ritrova già oltre la metà del girone di ritorno. Dal giro di boa si sono giocate dieci giornate ed è già possibile tirare un primo bilancio. Anche se a dire la verità, in queste dieci giornate la Triestina ha giocato quasi due campionati diversi: nella prima tranche ha messo assieme solo 4 punti, soprattutto grazie alla vittoria di Seregno che è datata dicembre, perché poi c'è stato il black-out tra gennaio e febbraio che ha fruttato appena un punto in quattro partite (anzi in cinque, visto che l'Unione ha giocato anche il recupero dell'andata con il Sudtirolo). Da quel momento, però, la squadra di Bucchi ha iniziato un crescendo irresistibile, prima raccogliendo un punto con l'Albinoleffe e poi infilando quattro successi consecutivi, dei quali ben tre in trasferta. Con questa premessa, va da sé che i bilanci da fare sono due. Se guardiamo all'intero girone di ritorno, la Triestina è in linea praticamente con il rendimento di tutto il campionato. È infatti al quinto posto, ha totalizzato 17 punti in 10

partite, con una media di 1,7 a gara che è quasi uguale al percorso intrapreso in tutto il campionato (47 punti in 29 partite significano 1,62 punti a match). Davanti ha sempre Padova, Sudtirolo e Feralpi (dalle quali ha perso rispettivamente 7,6 e 2 punti), l'unica variante è il Lecco che con 20 punti nel girone di ritorno è terzo, mentre è crollato il Renate che ne ha fatti solo 12. Inoltre l'Unione viaggia a braccetto con la Pro Vercelli. Ma cambiando

Il rendimento di 1,7 a gara è però in linea con quello dell'andata Lecco in gran forma

prospettiva, e guardando solamente alle ultime cinque giornate, lo scenario cambia drasticamente. La Triestina con 13 punti è davanti a tutti, non ci sono Sudtirolo e Padova che tengano: anzi le due di testa hanno perso dall'Unione rispettivamente 3 e 2 punti. Ma il risultato più eclatante degli ultimi venti giorni, è che la squadra di Bucchi ha guadagnato ben 8 punti sul Renate, che adesso, visto anche lo scontro diretto di domenica al Rocco, è

l'obiettivo dichiarato per cercare di agguantare il quarto posto. Ancora più sensazionale il dato se prendiamo in considerazione solo l'ultimo poker di partite: appena quattro giornate fa, il Renate aveva 14 punti di vantaggio sugli alabardati, ora ne ha appena 4. L'unica squadra che in questo periodo ha tenuto quasi il passo della Triestina è stata il Lecco, che ha fatto 12 punti, appena uno in meno degli alabardati, e non a caso è al sesto posto ed è la rivale più credibile dell'Unione per le posizioni che contano. Per il resto in questi ultimi cinque turni la squadra alabardata ha guadagnato 2 punti sulla Juve (che a un certo punto aveva agganciato l'Unione), ben 4 sulla Feralpi e 5 sulla Pro Vercelli, altra squadra che qualche settimana fa si era fatta pericolosamente sotto. La Triestina, nelle ultime cinque giornate, ha fatto insomma il Sudtirolo della situazione: certo per riuscire ad agguantare la quarta piazza dovrà continuare di questo passo o quasi, a partire dallo scontro diretto con il Renate. E visto che la giornata successiva c'è la Feralpi, chissà che non possano nascere anche altri obiettivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERLINGERIO GOMME

SUPER SERVICE
Esperti in pneumatici e servizi per l'auto

Via Colautti 14/A - 34143 Trieste - Tel. 040 308716

20€
IN BUONI CARBURANTE

40€

In più, solo da SuperService, voucher gratuito per la successiva inversione con equilibratura da effettuarsi entro il 30/09/2022 presso lo stesso punto vendita

IL RECUPERO DELLA TRIESTINA

CLASSIFICA GIRONE DI RITORNO

Padova	24
Sudtirolo	23
Lecco	20
Feralpisalò	19
Triestina	17
Pro Vercelli	17
Juventus	16
Mantova	16
Piacenza	16
Pro Sesto	14
Renate	12
Giana Erminio	11
Albinoleffe	10
Fiorenzuola	10
Trento	10
Pro Patria	9
Virtus Verona	7
Pergolettese	7
Legnago	5
Seregno	3



CLASSIFICA ULTIME 5 GIORNATE

Triestina	13
Lecco	12
Padova	11
Juventus	11
Sudtirolo	10
Feralpisalò	9
Pro Sesto	9
Pro Vercelli	8
Albinoleffe	7
Piacenza	6
Mantova	6
Pro Patria	5
Renate	5
Virtus Verona	5
Fiorenzuola	4
Trento	4
Legnago	4
Giana Erminio	3
Pergolettese	2
Seregno	1



Il tecnico Cristian Bucchi è riuscito a portare la squadra fuori dal tunnel della crisi di gennaio

I BIGLIETTI

Per la partita di domenica aperta solo la Pasinati ma con i prezzi della curva

TRIESTE

Per l'attesa sfida Triestina-Renate di domenica al Rocco (inizio ore 14.30), sarà aperta al pubblico solamente la Tribuna Pasinati, proprio come era avvenuto negli ultimi impegni infrasettimanali, ma i biglietti avranno prezzi da curva. Il costo del tagliando è infatti di soli 12 euro per l'intero, 10 euro il ridotto e 2

euro il ticket Cortesia. Il ridotto è previsto per vecchi abbonati, portatori di handicap inferiore al 75%, studenti universitari e superiori, over 65, ragazzi da 10 a 14 anni; il ticket Cortesia è per Under 10 e per portatori di handicap superiore al 75%. I biglietti sono acquistabili nei seguenti punti vendita: in sede societaria (fino a venerdì 10-13 e 15-19, sabato 10-13, domeni-



Tifosi in tribuna Pasinati

ca fino alle 11), al Centro Coordinamento Triestina Club (da oggi a venerdì 9-12 e 16-19, sabato 9-12 e domenica 9-11), al Bar Capriccio di via Bramante (da oggi a venerdì 7.30-20, sabato e dome-

nica 7.30-13), al Ticket Point di Corso Italia (fino a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19), online tramite il circuito di vendita www.diyticket.it, oppure tramite il call center 060406 (da oggi a venerdì 9-13 e 14-18). Al di fuori di questi orari, per prenotazioni e assistenza è disponibile whatsapp allo stesso numero. Domenica le biglietterie dello stadio non saranno operative. La partita fra gli alabardati e il Renate sarà diretta dall'arbitro Antonino Costanza di Agrigento, che sarà coadiuvato dagli assistenti Pellino di Frattamaggiore e Poma di Trapani. Quarto uomo Migliorini di Verona. Il fischietto siciliano è alla prima direzione con la Triestina. —

A.R.

IL GIUDICE SPORTIVO

Squadra lombarda al Rocco senza il mediano Celeghin

TRIESTE

Domenica, per la partita contro gli alabardati, il Renate dovrà fare a meno del centrocampista Enrico Celeghin, che è stato squalificato per una giornata. Nessun squalificato fra gli alabardati: entra però in diffida Sarno, che si aggiunge a Ligi, Procaccio e Giorno. Oggi intanto, alle ore 16.30 si gioca il ritorno della semifinale di Coppa Italia di serie C fra Sudtirolo e Fi-

delis Andria. Una semifinale con un destino già segnato, visto che gli altoatesini all'andata avevano vinto in Puglia per 4-0 e possono gestire un largo vantaggio. Sarà interessante però verificare la reazione del Sudtirolo dopo la prima sconfitta della stagione avvenuta a Piacenza. Una volta assolta la pratica, la squadra di Javorcic sarà ufficialmente la sfidante del Padova nella finale di Coppa.

A.R.

BASKET SERIE A

Appello di Ghiacci ai tifosi: «In 4mila all'Allianz Dome»

Domenica arriva la Reyer e il presidente biancorosso "chiama" il pubblico. Previsti sconti sulla gara successiva con Sassari e un'iniziativa rivolta alle donne

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Quattromila posti a disposizione dei tifosi dell'Allianz per il match di campionato che domenica metterà Trieste di fronte alla Reyer Venezia. In altri tempi, derby da sold-out, in questo particolare momento storico una partita che non regala certezze sulla effettiva risposta dei tifosi.

La società, comunque, ribadisce l'invito ad alzarsi dal divano per assistere alla partita dal vivo e spingere la formazione di Franco Ciani a un successo che sarebbe prezioso negli equilibri della stagione.

LE PAROLE DEL PRESIDENTE «L'appello che ho fatto un mese fa ai nostri tifosi è valido più che mai per le prossime due partite, che sono fondamentali in chiave play-off - è il messaggio che Mario Ghiacci ha lanciato ieri ai sostenitori biancorossi - Venite tutti all'Al-



Contro Venezia serviranno domenica il miglior Adrian Banks e il tifo del pubblico

lianzenz Dome! La capienza portata al 60% ci permette di accogliere circa 4000 persone, 4000 tifosi che possono fare una enorme differenza per una squadra che sul campo ha dimostrato di meritarsi i loro cori e i loro

applausi. Le promozioni attivate per queste due sfide ci portano ad essere la società con i prezzi più accessibili del campionato. Dopo sei settimane torniamo a giocare in casa, fateci sentire quanto vi siamo mancati».

PROMOZIONE A proposito di prezzi, ieri la società ha comunicato le promozioni studiate in vista del doppio confronto casalingo che vedrà l'Allianz affrontare prima l'Umana Venezia quindi il Banco di Sardegna

Sassari. Chiunque acquisterà un biglietto per la sfida con Venezia potrà ottenere un tagliando per la sfida del 9 marzo con Sassari al 50% di sconto in tutti i settori, viceversa chi ha già acquistato il biglietto per la partita con Sassari, e non ne ha richiesto il rimborso, potrà assistere alla sfida con Venezia di questa domenica usufruendo di un 50% di sconto sul prezzo dell'ingresso.

PROMO FESTA DELLA DONNA in occasione della Festa della Donna, la Pallacanestro Trieste ha riservato a tutte le tifose biancorosse la possibilità di accedere all'Allianz Dome per la partita del 9 marzo con un biglietto cortesia al costo di 2€. Tutte le tifose che hanno invece già acquistato il biglietto per Sassari prima del rinvio, potranno ottenere un biglietto cortesia al prezzo di due euro già per la partita di domenica 6 marzo con Venezia, presentando alle biglietterie il tagliando per Sassari.

ORARI DELLA BIGLIETTERIA Oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nella biglietteria dell'Allianz Dome, domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nella biglietteria dell'Allianz Dome e online sul circuito Vivaticket, venerdì dalle 10 alle 18 con orario continuato nella biglietteria dell'Allianz Dome e online su Vivaticket, sabato dalle 10 alle 13 nella biglietteria dell'Allianz Dome. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A



Alessandro Lever

Lever, sempre più vicino il rientro nel gruppo

TRIESTE

Buone notizie arrivano da casa Allianz sulle condizioni di Alessandro Lever. Manca poco, infatti, al rientro nel gruppo dell'ala/centro che, grazie al lavoro di tutto lo staff biancorosso, ha quasi completato il suo programma riabilitativo. Assisterà da spettatore alle sfide contro Venezia e Sassari, con Campani che completerà il pacchetto dei lunghi come nell'ultimo mese, mentre potrebbe tornare in panchina già domenica 13 marzo nella trasferta di Milano contro la capolista Armani. Il vero ritorno sul parquet la settimana dopo in casa contro la Fortitudo.

BASKET SERIE A



Nelle due immagini l'azione di Stefano Tonut con la caduta che ha allarmato lo staff azzurro



Tonut, a rischio il ritorno dell'ex Caduta-choc contro l'Islanda Venezia ha in forse anche Vitali

Il triestino dell'Umana durante la gara con la Nazionale ha riportato un ematoma alla coscia destra. Inizialmente si temeva la frattura di un polso

TRIESTE

Una caduta molto simile a quella di Shavon Shields nel match di Eurolega contro il Real Madrid. Momenti di paura per Stefano Tonut che, a un minuto dalla fine del primo

quarto del match giocato domenica scorsa al PalaDozza contro l'Islanda, è caduto malamente a terra dopo una penetrazione a canestro. La mano appoggiata sul parquet a protezione del corpo, il rischio di una frattura al polso che, come successo per l'esterno dell'Armani, rischiava di compromettere la stagione della guardia triestina. Fortunatamente Tonut ha limitato i danni riportando un trauma

contusivo alla coscia destra che andrà monitorato nei prossimi giorni per valutare le sue possibilità di essere in campo contro l'Allianz.

Difficile, in questo momento, stabilire se l'ematoma che si è formato potrà riassorbirsi in pochi giorni, di certo i tempi stretti non favoriscono il recupero di Stefano che ieri faceva fatica anche solo a camminare. Se ne saprà di più nei prossimi giorni, nel frattempo

po lo staff medico della Reyer tiene sotto osservazione anche la situazione di Michele Vitali, uscito malconco dalla finestra di qualificazione mondiale dell'Italia complice un fastidio alla caviglia. Sicuramente meno seria la situazione di Vitali che, però, dovrà attendere l'esito degli esami strumentali effettuati prima di riprendere a lavorare con la squadra.

Novità anche da Sassari, l'avversaria che l'Allianz sarà chiamata ad affrontare nel recupero di campionato di mercoledì 9 marzo. In fase di recupero Eimantas Bendzius, il lungo che non gioca una partita ufficiale dal 30 gennaio ma che, superate le difficoltà legate al Covid, è pronto a tornare in campo per affrontare la seconda metà della stagione. —

L.G.

L'EVENTO

Torneo Fvg di baskin al via con due team della provincia

Luigi Murciano / GORIZIA

Parte ufficialmente in Friuli Venezia Giulia il secondo campionato regionale di baskin, il basket inclusivo che affianca atleti disabili e normodotati supportato dall'Eisi (Ente Italiano Sport Inclusivi).

Una vera e propria esplosione del movimento, quella registrata in questi mesi: se lo scorso anno erano tre, quest'anno le compagini al via si sono triplicate e hanno raggiunto la ragguardevole quota di nove team. E in vista c'è l'arrivo di piazze importanti come Cividale e Spilimbergo. Le nove squadre del baskin Friuli Venezia Giulia sono state raggruppate in due gironi, quello definito "Gold" e quello "Silver". Il girone "Gold" è quello che darà la possibilità di continuare il percorso verso le "final eight" e vi parteciperanno lo Zio Pino 1 di Udine, prima squadra nata in FVG, il Bazinga di Trieste, i K-Ros Over di Pasiano di Pordenone e l' Interclub Muggia. Saranno disputati sei concentramenti (la formula è all'italiana con gare di andata e ritorno), la vincente del campionato staccherà il biglietto per gli spareggi interregionali con le squadre vincenti dei rispettivi campionati regionali delle Marche e dell'Emilia Romagna. La finale nazionale di svolgerà dal 24 al 26 giugno a Isola Vicentina. La prima giornata si disputerà il 6 marzo a Pasiano di Pordenone e vedrà alle 9.30 affrontarsi i K-ros Over e i Bazinga mentre a seguire giocheranno lo Zio Pino 1 e l'Interclub Muggia. Successivamente si giocheranno altri cinque concentramenti e precisamente a Muggia, Udine, Trieste, Pasian di Prato e Pasiano di Pordenone. Il girone "Silver" vedrà la partecipazione di cinque squadre: Portogruaro, Zio Pino 2 e Zio Pino 3, entrambe di Udine, Carpe Diem di Turriaco e Tolmezzo. Anche in questo caso ci saranno dieci concentramenti, si giocherà due volte a Turriaco, a Portogruaro, a Tolmezzo e a Udine, si giocherà anche a Cividale del Friuli e a Cormons, queste ultime due località non hanno ancora una squadra ma si cercherà di coinvolgerle in modo promozionale, con lo scopo di trovare nuove vocazioni al fine di implementare questo gioco nel quale si giocano assieme atleti normodotati e disabili con le stesse responsabilità di gioco. La prima giornata si disputerà a Turriaco il 13 marzo al PalaMarson alle 9.30 si sfideranno il Portogruaro e lo Zio Pino 3, a seguire si incontreranno il Carpe Diem e lo Zio Pino 2. —

A SAN SIRO PRIMA SEMIFINALE DI COPPA ITALIA

Milan e Inter non si fanno male in un derby privo di emozioni

Pareggio senza gol: il pass per la finale resta in bilico fino alla gara di ritorno
Poco spettacolo, il match rispecchia il momento difficile delle due squadre

MILAN	0
INTER	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Florenzi (84' Calabria), Tomori, Romagnoli (26' Kalulu), Hernandez; Kessie, Bennacer; Saelemaekers (66' Messias), Krunić (66' Díaz), Leão (66' Rebić); Giroud. All.: Pioli.

INTER (3-5-2): Handanović; Skriniar, de Vrij, Bastoni; Dumfries (87' Darmian), Barella (65' Vidal), Brozović, Çalhanoğlu, Perisic (87' Gosens); Lautaro Martínez (65' Sánchez), Džeko (80' Correa). All.: Inzaghi.

Arbitro: Mariani di Aprilia.

Note: ammoniti Brozović (I), Lautaro Martínez (I).

Michele Di Branco

Milan e Inter si annullano nel derby di andata della semifinale di coppa Italia rimandando la pratica qualificazione alla sfida di Aprile. Lo 0-0 di San Siro, frutto di una gara molto bloccata ma giocata un po' meglio dal Milan, offre ai rossoneri qualche chance in più in vista del ritorno. In Coppa Italia, infatti, i gol in trasferta continuano a valere doppio e dunque agli uomini di Pioli basterà un pareggio con gol per conquistare la finale. Nessuna alternativa per l'Inter: vittoria obbligata a meno che la prossima sfida non si trascini, dopo un altro 0-0, ai rigori.

Spartito della gara in equilibrio sin dall'avvio: le squadre si temono e le rispettive mediane non riescono a prendere il sopravvento. Ma all'improvviso il Milan alza i giri del motore: al 9' Saelemaekers sfrutta un disimpegno sbagliato di Brozović davanti all'area di rigore e chiama Handanović ad una parata a terra e pochi istanti dopo Hernandez si incunea nella difesa nerazzurra ma la sua conclusione di de-



Duello aereo fra Rafael Leão (Milan) e Skriniar (Inter) nel corso di un derby povero di emozioni

A LA SPEZIA

Insulti a Zaniolo nel liceo frequentato dalla sorellina

Scritte di insulti rivolte a Nicolò Zaniolo, giocatore della Roma originario di La Spezia, sono apparse nei bagni del liceo linguistico «Giuseppe Mazzini» della città ligure, istituto frequentato dalla sorella del calciatore. È stata la stessa Benedetta Zaniolo a denunciare il fatto, mostrando sui social le frasi: «Zaniolo traditore», «Zaniolo piccolo uomo», «Zaniolo ti picchiamo quando vogliamo», questo il tenore dei messaggi a pennarello scoperti al quinto piano. Domenica scorsa, Zaniolo era sceso in campo proprio a La Spezia, beccandosi con il pubblico a fine partita.

Il calciatore romanista ieri si è allenato nonostante il volto tumefatto un seguito al colpo subito contro lo Spezia che ha causato una piccola frattura al naso.

stro non inquadra la porta. Appare più aggressivo il Milan, la velocità di Leão ed Hernandez mette un più volte in apprensione l'Inter che fa un po' fatica a trovare le punte. Il primo timido tentativo dei campioni d'Italia, infatti, è di Bastoni al 20': facile parata di Maignan. Guaio per il Milan al 25': capitano Romagnoli getta la spugna per uno stramanto e lascia il posto a Kalulu.

C'è più rossonerio sul prato: Leão appare scatenato e al 32' costringe Brozović a spendere un fallo da ammonizione. Ancora Milan al 39': tiro dal limite di Krunić deviato in angolo. Verso la fine del primo tempo l'Inter cerca di alzare il baricentro ma Barella non appare in gran serata, la regia di Brozović è disturbata dal tandem Bennacer-Kessie e il Milan controlla meglio le fasce. Timide proteste di Çalhanoğlu al tramonto della frazione per un contrasto con Saelemaekers in area: fa bene l'arbitro Mariani a far proseguire.

Parte a razzo il Milan nel secondo tempo: al 46' Handanović devia un tiro insidioso del solito Leão e pochi istanti do-

po Skriniar abbraccia energicamente Giroud in area rischiando il rigore. Giallo per Lautaro al 57' per un duro intervento su Maignan. Il Milan continua a metterci più energia: al 63' il frizzante Florenzi chiama Handanović alla parata. Inzaghi non può essere soddisfatto della sua squadra ed al 65' richiama in panchina i deludenti Barella e Lautaro per inserire Vidal e Sanchez. Contromossa immediata di Pioli: dentro Messias, Díaz e Rebić. Tra gli esclusi, a sorpresa, l'ottimo Leão, che esce visibilmente perplesso. Fuori nell'Inter al 79' Džeko, dentro Correa.

La girandola di sostituzioni toglie punti di riferimento in campo e spezzetta la gara che si fa confusa: le due squadre battagliaano ma appaiono meno lucide e si moltiplicano gli errori. Dentro Calabria per Florenzi all'84'. L'ultima mossa all'88' spetta a Inzaghi che cambia entrambe le fasce inserendo Darmian e Gosens per Perisic e Dumfries. Ma ormai è tardi ed il pareggio non si schioda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL FRANCHI LA SECONDA SEMIFINALE

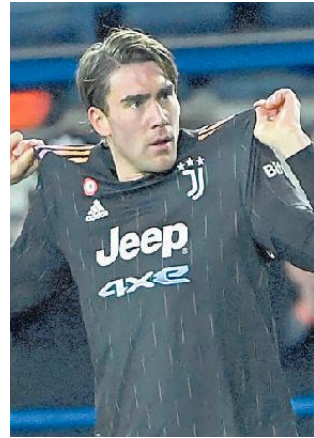
Juve, la notte di Vlahovic Fischi, timori e Batistuta nel suo ritorno a Firenze

Gianluca Oddenino / TORINO

Le spalle ha già dimostrato di averle belle larghe, scegliendo la Juve e la maglia numero 7 lasciata in eredità da Ronaldo, ma stasera Dusan Vlahovic dovrà superarsi per restare freddo, lucido e spietato nella partita più difficile e complessa della sua giovane carriera.

La prima volta da rivale a Firenze, contro la Fiorentina che l'ha cresciuto e lanciato, sarà più di un tuffo al cuore per questo 22enne centravanti serbo. Lo sa benissimo Massimiliano Allegri, che sta cercando di proteggerlo dalle pressioni di una partita già infuocata di suo: ci saranno 25 mila tifosi a fischiarlo e a contestarlo al "Franchi" dopo quella fuga notturna a fine gennaio, anche se ben pagata visto che i viola hanno incassato 70 milioni (più eventuali altri 10 di bonus: 5 facili e 5 legati alla vittoria in Champions) dall'operazione che ha sconvolto il mercato e il campionato. «Sarà una serata di calcio e di sport - specifica il tecnico bianconero - i problemi sono altri, come la guerra. Vlahovic è sereno e tranquillo: deve rimanere così altrimenti non giocherebbe mai più contro la Fiorentina, in ogni caso lui sarà sempre riconoscente al mondo viola, ma questi sono passaggi da fare per maturare».

Alla vigilia della semifinale d'andata della Coppa Italia Allegri ha mischiato la saggezza con la pretattica, mettendo in dubbio la presenza di DV7 tra i titolari juventini. «Devo ancora decidere - ha detto - perché ha giocato tanto». Nella rifinitura di ieri, però, Vlahovic è stato provato insieme a Morata come coppia offensiva nel 3-5-2 tendenza 4-4-2. In pratica lo stesso modulo visto in Champions contro il Villarreal, perché tra i difensori centrali c'è solo De Ligt (Chiellini e Rugani non convocati, mentre Bonucci riposa stando in pan-



Dusan Vlahovic, 22 anni

china) e a centrocampio sono rimasti Locatelli, Arthur e Rabiot. «Gli infortuni non mi preoccupano», dribbla il tecnico, che pensa anche di schierare il giovane Aké sulla fascia destra. L'obiettivo della Juve è conquistare la 31ª finale di Coppa Italia, ma la qualificazione si gioca sui 180 minuti e quindi «conta segnare a Firenze - rilancia Allegri - i gol fuori casa valgono doppio».

Ecco perché Vlahovic serve ai bianconeri e i tifosi viola faranno di tutto per mandarlo in tilt. «Li invitiamo a far sentire per tutti i 90 minuti l'amore per i nostri colori - ha scritto la Fiorentina sui propri social - evitando cori razzisti e discriminazioni che nulla hanno a che vedere con la nostra cultura e la nostra storia». Un appello rilanciato dal sindaco della città, Dario Nardella, che ieri ha accolto Gabriel Batistuta a Palazzo Vecchio. «Batigol» sarà l'ospite d'onore della semifinale («Andrà bene e sono fiducioso - ha sorriso l'argentino - giochiamo contro una squadra normale, non è che giochiamo contro chissà chi»), mentre l'allenatore Vincenzo Italiano studia una gabbia per fermare Vlahovic e si affida a Piatek (12 gol in 9 partite di Coppa Italia) per fare lo sgambetto nella partita che unisce passato, presente e futuro della Fiorentina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata la nuova Ducati per la stagione 2022

Moto Gp, Bagnaia lancia la sfida «Riportiamo il titolo in Italia»

IL CASO

«Non dobbiamo nascondersi, puntiamo a riportare il titolo piloti MotoGP a Borgo Panigale». Il giorno in cui è stata svelata la Ducati Desmosedici GP22 Francesco "Pecco" Bagnaia non si è perso in giri di parole, ma è andato dritto al punto. Segno di una raggiunta consapevolezza: alla quarta stagione in sella alla

Rossa, la seconda come pilota ufficiale, il 25enne torinese si sente pronto a salire l'ultimo gradino del podio iridato, dopo il secondo posto dell'anno scorso alle spalle della Yamaha di Fabio Quartararo.

È maturo lui per il grande salto, lo è la Ducati, che dal 2007 aspetta il principe azzurro che la risvegli per bissare il successo di Casey Stoner. Sarà Pecco a scoccare quel bacio? Ducati ci crede e per sgombrargli la mente da ogni altro pensiero, una settimana

fa gli ha prolungato il contratto fino al 2024. E se il "personaggio" Valentino Rossi sarà insostituibile fuori dalle piste, in gara nessuno meglio di Bagnaia può riempire il vuoto lasciato nell'immaginario dei tifosi italiani dal ritiro del tavuliese dopo 26 anni di gare. Strappare il mondiale alla concorrenza sarebbe anche un ideale passaggio di testimone con Valentino, che nella sua VR46 Riders Academy lo ha visto sbocciare, crescere, vincere il titolo della Moto2.



Francesco "Pecco" Bagnaia al termine di un gran premio del 2021

La Ducati affidata a Bagnaia e Jack Miller ha un motore completamente nuovo, con «più cavalli», come ha spiegato l'ingegnere Luigi Dall'Igna, ma salvaguardando affidabili-

tà e guidabilità del modello 2021, «che da questo punto di vista aveva raggiunto un bel livello». Non a caso nei test Bagnaia ha toccato la velocità massima con 336,4 km/h. Im-

portanti le novità anche dal punto di vista aerodinamico, un settore nel quale Borgo Panigale fa scuola, come dimostra l'introduzione delle ali nel 2015.

Siccome anche l'occhio vuole la sua parte, per la livrea si è scelto di tornare ad un bel rosso più intenso, simbolo della passione. «Quartararo è sicuramente il favorito - ha detto ancora Bagnaia - Ma ci sono anche Marquez, Mir, Miller, Morbidelli. Sono tantissimi i piloti candidati al titolo. Noi però cercheremo di essere un po' più veloci di tutti». L'importante sarà partire subito forte, fin dalla prima gara, il 6 marzo in Qatar: ventuno gare iscritte nel calendario del motomondiale 2022, che ci si augura finalmente libero da tagli e cambi di date imposti nelle ultime due stagioni dal Covid. —

PUGILATO

German, debutto con il botto Azzurrino nel torneo romeno centra l'argento tra i massimi

Francesco Cardella / TRIESTE

Debutto in azzurro e subito un podio. Il pugile triestino Daniele German, atleta della Rui Boxe dei tecnici Degrassi e Comuzzo, ha esordito nella Nazionale Youth sulla ribalta del torneo internazionale svoltosi nel fine settimana in Romania, a Bradov, l'Open Bradov International Tournament 2022. Gli azzurrini del ring, guidati dai tecnici Foglia e Caldarella, portano a casa un bottino niente male di sei medaglie e tra queste figura anche l'argento di German, in lizza nei + 92 kg.

Il triestino ha bagnato il bat-

tesimo in Nazionale battendo ai punti l'egiziano Kandil, ha concesso il bis superando l'ungherese Kovacs (abbandono alla prima ripresa) e si è arreso poi in finale, ancora ai punti, con lo svedese Elwin Belezika: «Mi è mancata in finale quel tocco di esperienza – ha affermato Daniele German – e credo sia anche normale. Del resto ho affrontato questo torneo anche per questo, per conoscere altri pugili della mia età e misurarmi con loro in match anche difficili. Di questo – ha aggiunto – sono particolarmente felice, al di là della medaglia conquistata».

L'apprendistato del giovane

peso massimo triestino insomma è appena iniziato ma le tappe per una buona maturazione sul campo sembrano non mancare. Sì, perché German, studente dell'Istituto Tecnico "Galvani", tornerà a breve alla corte della Nazionale Youth con un nuovo raduno previsto a Santa Maria degli Angeli, in provincia di Assisi, dal 4 all'11 marzo, per poi tornare probabilmente sul ring nello stesso mese per un torneo in Germania. L'obiettivo dichiarato di Daniele, e di tutta la Nazionale giovanile, è di affilare le armi e presentarsi competitivi ai campionati europei di categoria a Sofia dal 10 al 20 aprile. —



Daniele German della Rui Box con i suoi tecnici Degrassi e Comuzzo

CALCIO

Torneo della Nazioni grandi firme a Gradisca Il Belgio è l'attrazione Gli azzurri ci proveranno

GRADISCA D'ISONZO

Sarà una diciottesima edizione di altissimo livello. Lo sarebbe stata in ogni caso, perché – dopo la coraggiosa edizione 2021 in piena era pandemia – quella di quest'anno rappresenta in ogni caso l'agognato ritorno ad un senso di normalità. Ma il Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo si regala una ripartenza grandi firme, preparandosi ad accogliere le migliori nazionali mondiali giovanili di calcio in quella che si preannuncia come l'edizione più intrigante degli ultimi anni.

Dal 25 aprile al primo maggio gli appassionati avranno l'occasione di vedere in azione giovani calciatori (Allievi U15) provenienti dalle migliori scuole



Torna il Torneo delle Nazioni

internazionali. Dall'Europa al Nord e Centroamerica. Sarà un'occasione imperdibile per vedere i "Diables Rouges" del Belgio, primi nel ranking internazionale: e poi le conferme dell'Inghilterra (quarta nel ranking),

del Portogallo (8°), degli Usa (11°), del Messico (14°) e naturalmente dell'Italia (sesta). A queste rappresentative di prestigio si aggiungono altre ottime squadre tra cui la Slovenia (già vincitrice del torneo in più occasioni), l'Austria, la Norvegia, Repubblica Ceca, Romania e Cile. Non potrà difendere il proprio titolo la Russia campione in carica.

Le squadre si affronteranno in 4 gironi con partite che si terranno in vari campi di gioco con la consueta organizzazione transfrontaliera che rendono unico al mondo il "Piccolo Mundial" di Gradisca: Gorizia, Cormons, Monfalcone, Carlin, Cesarolo, Lignano, Rivignano-Teore e in alcune località della Slovenia e dell'Austria. Tre incontri si disputeranno al "Colaussi" di Gradisca: il 25 e 29 aprile e la finale del 1 maggio.

L'edizione 2022 vede alcune importanti conferme come la collaborazione con il comitato organizzatore di "Nova Gorica-Gorizia 2025", capitale europea della cultura, continuando la divulgazione dei messaggi di amicizia, rispetto e condivisione tra i popoli, attraverso lo sport e i giovani. —

LUIGI MURCIANO

SCI

Sinigoï e Severi sul podio del gigante di Forni di Sopra

TRIESTE

Giù il sipario sulla due giorni di slalom gigante a Forni di Sopra, teatro del week-end sulla neve che ha assegnato agli Aspiranti i Memorial Claudio Sugger Liverani e Rossana Rinaldi, due simboli dello sci regionale a 5 anni dalla scomparsa. I 250 metri di dislivello della Varmost2 hanno immortalato l'edizione 2022 delle Fis Njr organizzata dallo Sci Cai di Trieste. Al cancelletto di par-

tenza, 206 atleti da 12 nazioni suddivisi nella prova femminile, in quella maschile e Aspiranti.

È l'austriaca Nadine Hundegger a primeggiare nella prova femminile con il complessivo di 1'35"89. La pettorale numero 14 si è lasciata alle spalle Caterina Sinigoï (in testa a metà gara) del Devin che ha fermato il tempo solo 18 centesimi più tardi. Terza, con il tempo di 1'36"77 è Paulina Bentz che ha tagliato il traguar-

do seminando il vuoto con le altre pretendenti, distanti oltre mezzo secondo.

La prova maschile se la aggiudica il classe 2004 Sebastiano Cipriani del Cortina che ha vinto in 1'33"77. Secondo Lorenzo Salvati dello Sci Club Drusciè (1'33"75) che ha dato le spalle al friulano Arturo Severi del Bachmann Sport College di Tarvisio (1'33"85). Infine, i riconoscimenti dedicati agli Aspiranti: il Memorial Claudio Sugger Liverani è finito nelle mani del polacco del Bachmann Igor Kaczmarek (3'11"06 nella combinata) mentre il Memorial Rossana Rinaldi per il settore femminile è andato a Nadine Hundegger (che ha chiuso la combinata in 3'12"95). —

F.B.

PALLAMANO

Nocelli, serio infortunio La stagione è già finita

Il terzino-centrale di Trieste ha riportato la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Stagione finita per Lorenzo Nocelli, il terzino-centrale della Pallamano Trieste che a Bressanone, nel match di campionato di sabato scorso, ha riportato la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. La risonanza magnetica eseguita ieri ha emesso il verdetto più temuto: confermate, infatti, le cattive sensazioni del dopopartita.

Nocelli dovrà essere operato e non sarà a disposizione di Fredi Radojkovic in questa delicata parte finale della stagione. Per Trieste una tegola da gestire nel contesto di una rosa già indebolita dalle tante defezioni che, da inizio campionato, ha visto l'organico biancorosso privato di Mitrovic, Dapiran e Pagano. A caccia di una salvezza tutta da conquistare, Trieste dovrà adesso trovare al suo interno le alternative per venire a capo di una situazione certamente complicata.

«Pensavo si trattasse solamente di una distorsione - racconta Nocelli - perché da sabato a ieri il fatto di riuscire a camminare senza particolari problemi mi aveva lasciato qualche speranza in tal senso. Purtroppo l'esito della risonanza ha dato un responso diverso, adesso l'obiettivo è riuscire a operarmi nel più breve tempo possibile per cominciare la rieducazione ed essere in grado di riprendere già nella prossima stagione. Se tutto andrà bene, tra circa sei mesi, dovrei poter ricominciare ad allenarmi».



Stagione finita per il biancorosso Lorenzo Nocelli

In attesa di notizie sui tempi che porteranno Nocelli a operarsi, buone notizie arrivano da Giacomo Hrovatin la cui distorsione alla caviglia rimediata sabato scorso non desta preoccupazione. Il giovane centrale avrebbe potuto giocare già nel secondo tempo della partita contro Bressanone ma il risultato della sfida ha consigliato il tecnico Radojkovic di lasciarlo precauzionalmente in panchina. Hrovatin riprenderà ad allenarsi regolarmente in settimana e sarà a disposizione per il delicato match che sabato a Chiarbola opporrà i biancorossi al Cassano Ma-

gnago. Gara che, dopo il pareggio conquistato dai lombardi nel match casalingo contro Carpi, diventa una sorta di spareggio per evitare il quart'ultimo posto, scansare il pericolo play-out e raggiungere la salvezza diretta al termine della stagione regolare. Classifica alla mano, detto che Albatro, Carpi e Rubiera sono in questo momento attardate, il quart'ultimo posto sembra essere un discorso a tre tra Trieste, Cassano Magnago e Sparer Appiano. I due punti nella gara di sabato, dunque, appaiono fondamentali. —

Scelti per voi



Bentornato papà

RAI 1, 21.25
Franco (**Domenico Fortunato**) ha dedicato la propria vita alla famiglia e alla carriera. Ma proprio quando arriva la conferma di aver ottenuto un prestigioso incarico, Franco ha un ictus che sconvolge la sua vita e quella dei suoi cari...



Un'ora sola Vi vorrei...

RAI 2, 21.20
Una vera e propria corsa contro il tempo quella di **Enrico Brignano**, sessanta minuti per fare tutto, presto e bene. Un'analisi divertente dei fatti della settimana, dove la satira è il mezzo portante per raccontare la quotidianità..



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
Caso Roberto Straccia: per i familiari non si è trattato né di suicidio né di incidente. Con nuovi documenti e interviste, la trasmissione torna su questa vicenda ancora irrisolta. Conduce **Federica Sciarelli**.



Controcorrente Prima Serata

RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Fiorentina - Juventus

CANALE 5, 21.00
Dallo stadio Artemio Franchi la Juventus, dopo aver battuto il Sassuolo nei quarti di finale, affronta la Fiorentina di Vincenzo Italiano, nella semifinale di Coppa Italia.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Speciale Tg1	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.35 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Bentornato papà Film Commedia ('21)	
23.10 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Detto Fatto Attualità	
17.15 Tg Parlamento Attualità	
17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.30 Speciale Tg 2	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Un'ora sola Vi vorrei - Booster Edition Spettacolo	
23.00 Re Start Attualità	
0.35 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 Speciale Tg3: "Ucraina" News	
13.00 Geo Documentari	
13.15 Passato e presente Rubrica	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.00 TGR Piazza Affari Att.	
15.05 Speciale Tg3: "Ucraina" News	
16.45 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.50 TGR Documentari	
16.55 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 CHiPs Serie Tv	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.40 Delitto perfetto Film Giallo ('54)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.50 La doppia ora Film Drammatico ('09)	
2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscia la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo	
21.00 Fiorentina - Juventus Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	

ITALIA 1	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Buoni o cattivi Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.45 Un amore di damigella (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.30 Imprevisto d'amore Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
NOVE	NOVE
18.45 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Accordi & disaccordi - Speciale Guerra in Ucraina Attualità	
23.05 Fratelli di Crozza Spettacolo	
1.35 Airport Security Spagna Documentari	

20	20	20
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 L' Uomo D'Acciaio Film Azione ('13)		
24.00 Inception Film Fantascienza ('10)		
2.40 Covert Affairs Serie Tv		
4.00 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Falling Skies Serie Tv		
15.55 Private Eyes Serie Tv		
16.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.20 Quantico Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 47 metri - Uncaged Film Horror ('19)		
22.50 Summer of '84 Film Horror ('18)		
0.40 Narcos Serie Tv		
2.30 Cold Case Serie Tv		
3.55 Private Eyes Serie Tv		
5.00 Falling Skies Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.30 The Debt Collector Film Azione ('18)		
14.30 The Game - Nessuna regola Film Thriller ('97)		
17.05 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Seven Film Thriller ('95)		
23.35 Civiltà perduta Film Avventura ('16)		

RAI 5	23	Rai 5
17.45 Save The Date Documentari		
18.10 Botticelli: la bellezza eterna Documentari		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Life on Mart Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 Luisa Miller Spettacolo		
23.50 Cantautori Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
12.40 La tua pelle o la mia Film Guerra ('65)		
14.35 La resa dei conti Film Western ('66)		
16.30 Sacro e profano Film Guerra ('69)		
19.00 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)		
21.10 Non c'è campo Film Commedia ('17)		
23.00 Movie Mag Attualità		
23.25 Easy - Un viaggio facile facile Film Drammatico ('17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.45 Doc Martin Serie Tv		
17.35 L'allieva Serie Tv		
19.30 L'ispettore Coliandro Serie Tv		
21.20 L'amica geniale - Storia di chi fugge e di chi resta Serie Tv		
22.20 L'amica geniale - Storia di chi fugge e di chi resta Serie Tv		
23.20 Le Più Grandi Icone Del Mondo Documentari		
0.15 Måkar Fiction		
2.10 Il mastino Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Shockwave: countdown per il disastro Film Fantascienza ('17)		
23.00 La chiave Film Erotico ('83)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.15 A-Team Serie Tv		
15.55 La casa nella prateria Serie Tv		
19.30 A-Team Serie Tv		
21.10 Mamma Mia! Ci risiamo Film Commedia ('18)		
23.00 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)		
1.00 Chuck Serie Tv		
3.10 Shameless Serie Tv		
5.50 Tgcom24 Attualità		
5.55 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 Le pietre parlano Documentari		
23.00 La completa preghiera della sera Attualità		
23.20 Santo Rosario Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.00 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Page Eight Film Thriller ('11)		
23.30 City of Lies - L'ora della verità Film Drammatico ('18)		

LA 5	30	La 5
14.10 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Le Ali Della Vita 2 Serie Tv		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Patch Adams Film Commedia ('98)		
23.35 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
8.40 Primo appuntamento Spettacolo		
11.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.20 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo		
22.45 Piedi al limite Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Murder Comes to Town Serie Tv		
11.10 Vera Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv		
22.15 Tandem (1ª Tv) Serie Tv		
23.20 Vera Serie Tv		
1.20 Profiling Serie Tv		
3.20 Murder Comes to Town Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Delitto a Tahiti Film Giallo ('19)		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 CSI Serie Tv		
2.35 C.S.I. New York Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 C.S.I. New York Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 Predatori di gemme Documentari		
17.40 Life Below Zero Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
23.15 Alaska: gli alieni sono tra noi (1ª Tv) Documentari		

RAI3 BIS

21.20: La programmazione regionale propone Lynx Magazine e i doc. "I soli", di S. Modugno, e "Heritage of mankind: Raheem Ullah", di D. Ludovisi.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: A volo radente: il progetto rivolti alla valorizzazione e alla difesa della donna. Il progetto integrato del Irtef; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione; 14.15: Rock Revolution: Altas Heaven. Ani Disha. I Malbianco; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Presentiamo il brano musicale "Chaos" di G. Coslovich, e le ultime attività promosse dalla Camera di Commercio Italo-Croa-ta. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; Calendariet-to; 8: Notiziario e cronaca regiona-le; 8.10: Primo turno; 10: Notizia-rio; 10.10: Incontri; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.25: Musica locale; 14: Notizia-rio e cronaca regionale; 14.10: Pesmi z značajem in zgodovino - pripravlja in vodi prof. Marta Ivšič; 15: #Bumerang; 17: Noti-ziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Tone Partljič: SEBA-STJAN IN MOST - 28. pt; 18: Mus-ic Magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.30 Zapping	14.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini.	16.00 Frank e Ciccio
21.00 Coppa Italia: Fiorentina - Juventus	17.00 Pinocchio
23.05 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
23.07 Radio1 Music club	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.35 Soggetti Smarriti	22.00 Capital Records
24.00 I Lunatici	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone: La stanza della musica	9.00 Davide Rizzi
22.30 Il Cartellone: Mediterraneo Radio Festival	12.00 Marlen
24.00 Battiti	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY CINEMA
17.00 Boston - Caccia all'uomo Film Sky Cinema Suspense	21.15 Batman Film Sky Cinema Collection
19.15 La tela dell'assassino Film Sky Cinema Suspense	21.15 Dogman Film Sky Cinema Due
19.20 Il mondo che verrà Film Sky Cinema Due	21.15 I Met a Girl - La ragazza dei sogni Film Sky Cinema Uno
19.20 Pedro: Galletto coraggioso Film Sky Cinema Family	22.45 Matrimonio al Sud Film Sky Cinema Comedy
19.35 Sweet Virginia Film Sky Cinema Uno	22.50 Lansky Film Sky Cinema Drama Family
21.00 Minority Report Film Sky Cinema Action	22.50 Casper Film Sky Cinema Family
21.00 Uno di famiglia Film Sky Cinema Comedy	22.55 Airport '77 Film Sky Cinema Suspense
21.00 The Truman Show Film Sky Cinema Drama	23.05 Il clan Film Sky Cinema Due
21.00 Parental Guidance Film Sky Cinema Family	23.10 Delicieux: l'amore è servito Film Sky Cinema Romance
21.00 The Gift Film Sky Cinema Suspense	23.10 Voyagers Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	06.00 Il notiziario - r
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	06.30 Macete... il meglio...
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	07.00 Sveglia Trieste!
14.30 Meridiani	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
15.30 Bellitalia	10.20 Sveglia Trieste - zumba
15.55 Grazie dottore	10.40 Sveglia Trieste - pilates
16.15 Odissea isolana	12.35 Macete... il meglio...
17.10 Tuttoggi scuola	13.00 Il notiziario ore 13.20
18.00 Programma in lingua slovena	13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
18.25 #zelela generacija / young village folk	16.30 Sveglia Trieste - tai chai
18.35 Vreme	16.45 Sveglia Trieste - pilates
18.40 Primorska kronika	17.10 Il notiziario - meridiano - r
19.00 Tuttoggi l'edizione	17.30 Trieste in diretta
19.25 Tg sport	18.35 Teatro La Contrada emozioni dal vivo
19.30 Free spirits - spiriti liberi	19.05 Macete... il meglio...
19.40 Videomotori	19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Slovenia magazine	20.05 Macete... il meglio...
20.25 Webolution	20.30 Il notiziario - r
21.00 Tuttoggi l'edizione	21.05 Film: Nurse Betty
21.15 Il settimanale	23.00 Il notiziario - R
21.45 Oramusica classifica	23.30 Trieste in diretta - 2022
22.00 Shaker	00.30 Macete... il meglio...
22.45 Artevisione magazine	01.00 Il notiziario - r
23.20 Grazie dottore	

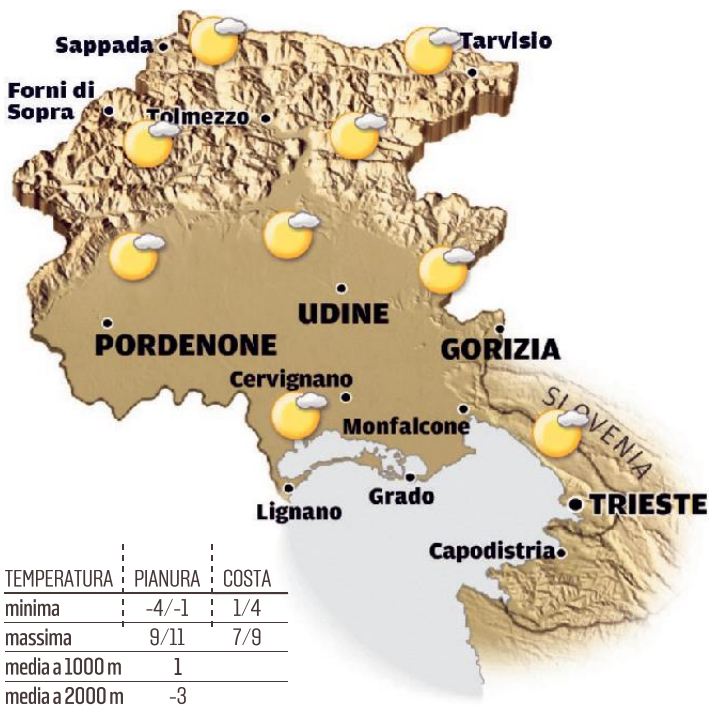
TELEANTENNA 80	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

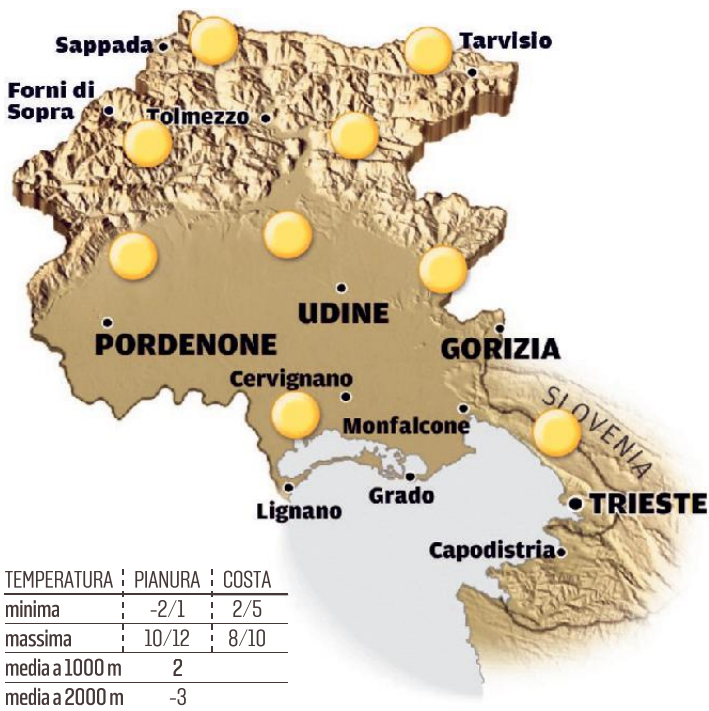


OGGI IN FVG



Il mattino cielo sereno o poco nuvoloso per velature ad alta quota. Dal pomeriggio le velature si faranno più spesse e consistenti determinando cielo da variabile a nuvoloso. Di notte e il mattino gelate in pianura, freddo nelle valli.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla sera peggioramento con aumento della nuvolosità e possibilità in nottata di qualche debole precipitazione locale.

Tendenza. L'evoluzione per venerdì e sabato è in parte incerta: probabile cielo da poco nuvoloso a variabile con afflusso di Bora sulla costa, specie sabato, quando farà più freddo.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	4,8	8,8	40 %	51 km/h	
Monfalcone	-3,0	10,0	50 %	29 km/h	
Gorizia	-2,1	10,6	43 %	30 km/h	
Udine	0,3	10,2	41 %	22 km/h	
Grado	-2,9	9,9	49 %	23 km/h	
Cervignano	-1,9	10,3	48 %	26 km/h	
Pordenone	-2,4	10,4	53 %	20 km/h	
Tarvisio	-6,2	4,5	49 %	20 km/h	
Lignano	-1,2	8,1	50 %	25 km/h	
Gemona	2,7	10,0	31 %	33 km/h	
Tolmezzo	-1,1	11,0	44 %	27 km/h	
Forni di Sopra	-6,1	6,2	47 %	27 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,1	0,14 m
Monfalcone	calmo	9,1	0,10 m
Grado	calmo	9,8	0,13 m
Lignano	calmo	9,4	0,11 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	3	7	
Atene	6	10	
Belgrado	1	6	
Berlino	-1	7	
Bruxelles	3	8	
Budapest	1	8	
Copenaghen	2	5	
Ginevra	-1	12	
Lisbona	11	20	
Londra	7	10	
Lubiana	-6	8	
Madrid	7	17	
Mosca	-11	0	
Parigi	5	8	
Praga	-2	6	
Varsavia	-1	5	
Vienna	-1	7	
Zagabria	0	7	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	7
Bari	5	9
Bologna	-2	9
Bolzano	-1	12
Cagliari	7	14
Firenze	-1	10
Genova	5	10
L'Aquila	-6	3
Milano	-2	10
Napoli	2	11
Palermo	10	10
R. Calabria	8	11
Roma	0	11
Torino	-2	8
Venezia	1	9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: stabile su tutti i settori, con velature dal pomeriggio e addensamenti la sera in Liguria.
Centro: stabile e in prevalenza soleggiato, salvo qualche nube residua sull'Abruzzo e il transito in serata di velature da Ovest.
Sud: variabilità entro mattino, con neve a quote collinari; maggiori aperture dal pomeriggio.
DOMANI
Nord: stabile con qualche nube in più sulle regioni occidentali; piovoschi sulla Liguria.
Centro: nubi sulle tirreniche, con maggiori addensamenti e locali piovoschi fra Toscana, Alto Lazio e Sardegna.
Sud: sole sulle adriatiche, più nubi sulle tirreniche.

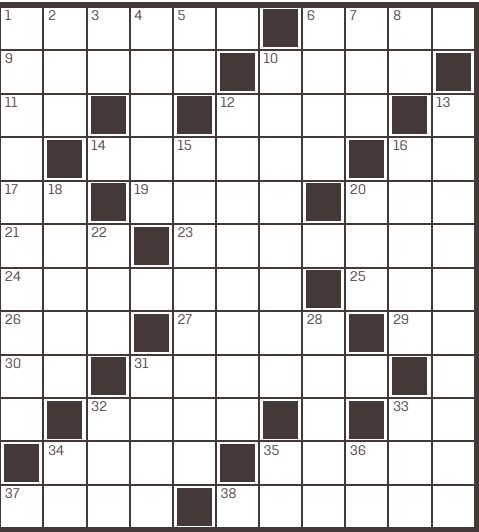
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Indicato allo scopo - **6** Un sito di vendite online - **9** Ruba per mestiere - **10** Fascicolo dei fumetti - **11** I confini di Boston - **12** Lo scatto del fotografo - **14** Squassa la nave - **16** Antichi istitutori - **17** Iniziali di Abbado - **19** Si cibano di carogne - **20** Una moglie di Esaù - **21** Grido di richiamo - **23** Roulotte - **24** Chiasso - **25** L'insidia nell'esca - **26** Verso del grillo - **27** Dà da fare agli avvocati - **29** Al centro della pirofila - **30** Chiudono i parchi - **31** È detto anche scimpanzé pigmeo - **32** Un esperto di incantesimi - **33** Cura le relazioni dell'azienda - **34** Arde sull'altare - **35** Scrisse *La terra desolata* - **37** C'è quello interdentale - **38** Progenie.

VERTICALI: **1** Frutti estivi arancioni - **2** L'Aykroyd noto attore - **3** Nomade senza nome - **4** Si fermano in stazione - **5** Li precedono nei viottoli - **6** Un profeta ebreo - **7** Ente radiotelevisivo britannico - **8** Le vocali in alto - **10** Turbato per l'irritazione - **12** Un uccellino giallo - **13** Ha tasti bianchi e neri - **15** I comandamenti di Dio - **16** Il primo uomo - **18** I sostegni nel camino - **20** Una parente mai conosciuta - **22** Le comodità del benestante - **28** Lì si è fermato il Cristo di Carlo Levi - **31** Il disonesto del tappeto verde - **32** Il Brooks che ha diretto *Frankenstein Junior* - **33** Una musica assai diffusa - **34** Divide bi e di - **35** Trasformano la cassa in cesta - **36** Tir senza la prima.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

LEONE
23/7 - 23/8



Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

TORO
21/4 - 20/5



Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto alla persona amata. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9



Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sul lavoro vi giungeranno aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Riuscirete a disporre e a organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.

PESCI
20/2 - 20/3



Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno, 40
35219 Padova

La tiratura dell'1 marzo 2022 è stata di 16.033 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



MONTICOLO&FOTI
COSTRUZIONI GENERALI E IMPIANTI TECNOLOGICI



CALICANTO
onlus

LA VERA IMPRESA È LA SOSTENIBILITÀ.

Insieme. Per un futuro più rigoglioso per tutti.

Con l'iniziativa **Cantieri Sostenibili**, Monticolo&Foti si impegna a **donare 5 alberi per ogni proprio cantiere**. Gli alberi saranno piantati e curati dai ragazzi dell'associazione di volontariato **Calicanto Onlus**, dando vita ad un progetto di valorizzazione dell'**unicità delle persone e del territorio** e regalando una boccata di ossigeno per le generazioni presenti e future.

con il patrocinio di

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



monticolofoti.it

